L.300

ANNO V - **N. 30** - 25 LUGLIO 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEI RAGAZZI

GLI UFO
VENUTI DAL MARE
pag. 42-45

GLI ARISTOCRATICI

IL LETTORE IN FIERA

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Cerco Topolino n. 300, 350, 400, 450, 500, 550, 600, classici Topolino estate, Mondo papero e Magnifici tre. **Giorgio Ferrario, via Adua 1 - Busto Arsizio.**

Annate CdR '74, '75, vende **Giovanni Maggi, via Tasso 17 - Milano.**

A concittadini vende Urania e gialli per ragazzi **Marco Mariani, piazza Cantore 3 - Milano.**

Solo a concittadini vendo nn. 1-13 di «L'aviazione oggi». **Maurizio Marozzi, corso Sonnino 150 - Bari.**

Giornalini vari, Alan Ford, CdR, CdP, Topolino, Gialli per ragazzi vende **Walter Tavazzi, via Staro 9 - Milano.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Disegni elaborati, foto culturali, romanzi gialli in miniatura vende **Carla Dedola, via Dante, 283 - Taranto.**

Bici da cross in ottimo stato e libri vari vende **Marta Vasina, via Pascoli 10 - Bologna.**

Cerco attrezzatura piloti della Raf. **Claudio Longoni, via della Cava - Sovico.**

Bici «Easy rider», come nuova vende **Carlo Lisa, via Ventimiglia 104/A - Torino.**

Tenda Morettina o altra canadese in buono stato acquisterebbe **Michele Delfini, piazzale Aquileia 8 - Milano.**

Organo elettrico, Bontempi, funzionante vende a 30 mila lire **Antonella Spadaro, via Palestrina 2 - Milano.**

Lie detector, telequiz, CdR '74, e cartoline vende **Roberto Oldani, str. Fioccardo, 53 bis - Torino.**

Materiale ferroviario LIMA in buone condizioni cerca **Raffaele Fracchiolla, via Arezzo 10/8 - Milano.**

A concittadini vendo scatole di montaggio Tamiya auto, Texaco, Marlboro, JPS-Lotus e calcio Subbuteo. **Gaetano De Marco, via Scarlatti 209 - Napoli.**

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI, DISCHI

Cinzia Monticelli, via IV Novembre, Lodi, scambierebbe autoadesivi vari.

Figurine, poster, foto di K. Bedi, G. Brogi, C. André, B. Bardot, India cerca **Rossana De Giorgio, via Campella - Parre.**

Cerco dischi di Battisti, Venditti, Baglioni. **Raffaele De Fina, via Castello 5 - Jonadi.**

Foto e ritagli dei Pink Floyd, Deep Purple e Genesis cerca **Paolo Della Noce, via Piola, 19 - 20034 Giussano.**

Compro poster di Elton John. **Lucia Villa, via Lario 26 - 20159 Milano.**

Scambio poster cinematografici con fumetti anteriori al 1965. **Paola Sgarzi, piazza Bernardi 2 - Bologna.**

Vendo LP e 45 giri di O' Sullivan, Elton John, P. McCartney a residenti in Verona. **Cristina Pasini, via Mameli 124 - Verona.**

Poster di tramonti e di animali cerca **Enzo Neso, via XI Febbraio - 31030 Pero di Breda.**

Vorrei ricevere qualsiasi tipo di adesivi. **Cristina Bruno, via Alessandria, Casale Monferrato.**

Cerco manifesti e foto di Carole André. **Barbara Lamia, via Varallo 101 - Borgosesia.**

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Se vuoi davvero qualcosa, cerca di guadagnartelo.

TORO *21/IV-20/V*
Sei in piena burrasca sentimentale, ma non lo ammetti.

GEMELLI *21/V-21/VI*
E' il momento di aiutare un vero amico in difficoltà.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Non esasperare una situazione già abbastanza difficile.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Conviene chiudere una situazione diventata pesante.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Continua un clima di tensione che ti innervosisce.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Tentativi infruttuosi di far coincidere certe date.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Molto rumore, ma scarsi risultati: spera nel futuro.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Troppa grazia e il caso di dire: cosa deciderai adesso?

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Finalmente sembra che le cose comincino a modificarsi.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Periodo abbastanza banale dopo tanto allegro movimento.

PESCI *20/II-20/III*
Timidezza e orgoglio ti fanno soffrire inutilmente.

A CURA DI LIA CANTONI

GLI ARISTOCRATICI

di CASTELLI e TACCONI

SONATA TRAGICA

1° EPISODIO

...BUON VECCHIO **FRITZ**... EVIDENTEMENTE NELLA TUA TESTA C'E' QUALCOS'ALTRO ACCANTO ALLE **FORMULE SCIENTIFICHE**...E VA BENE, AMICO MIO... HAI RAGIONE...

...E' QUALCOSA SUCCESSO TANTI ANNI FA, QUANDO ANCORA NON CI CONOSCEVAMO... **UNA STORIA CHE NON HO MAI NARRATO A NESSUNO**...

...E SE AVETE LA PAZIENZA DI ASCOLTARE I RICORDI DI UN **VECCHIO**, VE LA **RACCONTERO'**...

...ERANO GLI ANNI CINQUANTA... GLI ANNI DEL DOPOGUERRA E DELLA **RIPRESA ECONOMICA**... **LIZZIE** ERA APPENA STATA INCORONATA **REGINA DEL REGNO UNITO**...

...I GIORNALI DISCUTEVANO DELLA ELEZIONE DI **EISENHOWER** A PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI, DELLA PITTURA DI **JACKSON POLLOCK**, DELLE CANZONI DI **PAT BOONE**... E INSIEME A QUESTE NOTIZIE DI CRONACA ROSA E NERA...

I LIKE IKE

IKE

'Twixt Twelve AND venty

KON-TIKI

PAT BOONE

The Big Sellers

Il conte colpira' ancora?

"Fred Harrison lo speculatore edilizio ruba i soldi della povera gente. Credo che presto ricevera' una giusta punizione", scrive il Conte al London Times.

...L'ATTENZIONE DEL PUBBLICO ERA ATTRATTA DALLE IMPRESE DI UN PIU' MODESTO PERSONAGGIO: **IL VOSTRO UMILE NARRATORE**...

...WELL, NON PER VANTARMI, MA A QUELL'EPOCA FACEVO **SENSAZIONE**... DELLE MIE IMPRESE SI DISCUTEVA NEI **PUB**...

AVETE LETTO?.. IL CONTE HA SCRITTO CHE **FRED HARRYSON** STA PER ESSERE **PUNITO**...

...IL CHE SIGNIFICA CHE SI APPRESTA A DERUBARLO...

...DIECI A UNO CHE CE LA FARA'...

...E IN AMBIENTI PIU' **ALTOLOCATI**, A **SCOTLAND YARD** ERA ALLORA ISPETTORE UN CERTO **DISTIC D'ARCY**, IL QUALE, LO CONFESSO, MI E' CREDITORE ALMENO DI UN PAIO DI **ULCERE**...

...ANCORA QUEL MALEDETTO CONTE... IO LO ARRESTO... LO SBATTO IN GALERA A VITA... LO...

C-D

E-F

L-M

...CON QUALI **PROVE**, ISPETTORE? **IL CONTE** NON MINACCIA MAI **DIRETTAMENTE**... SI LIMITA A DIRE CHE **QUALCUNO** PUNIRA' QUELL' **HARRYSON**...

...QUALCUNO... LO SANNO TUTTI CHE QUEL **QUALCUNO** SARA' IL CONTE STESSO... L'OPINIONE PUBBLICA SI FA BEFFE DI NOI... LA POLIZIA E' MESSA IN RIDICOLO... E IO, **L'ISPETTORE D'ARCY**, NON DEVO **PRENDERMELA** E DEVO ASPETTARE LE **PROVE**...

...AHI... LA MIA **ULCERA!**

...ANCHE ALLORA LA MIA TECNICA ERA **"COLPIRE SENZA LASCIARE TRACCE"**. LEGALMENTE NON ERO QUINDI PERSEGUIBILE, E POTEVO VIVERE ALLA LUCE DEL SOLE...

...AGIVO DA SOLO. LA RECENTE ESPERIENZA CON **DEREK COLLINS** MI AVEVA CONVINTO CHE ERA MEGLIO NON AVERE **COMPLICI**...

...OTTIMO, BY JOVE... IL **TIMES** HA PUBBLICATO LA NOTIZIA... COME DICEVA IL **GRANDE BARDO**, "L'ESCA E' STATA LANCIATA"...

...IMMAGINO CHE QUEL DISDICEVOLE **HARRYSON** SI SIA GIA' MESSO IN ALLARME E STIA TRASFORMANDO LA SUA CASA IN UNA SPECIE DI **ROCCAFORTE PER PREVENIRE** LA MIA **VISITA**.

...FORSE CREDA CHE LA MIA LETTERA AL **TIMES** SIA UN PURO ATTO DI **ESIBIZIONISMO** MENTRE FA PARTE DI UN PRECISO **PIANO D'AZIONE**...

O-UHM... PENSO CHE AGIRO' QUESTA SERA STESSA... NON VOGLIO FARLO **ATTENDERE TROPPO**, POVERO DIAVOLO...

...LO SENTI?... LO SENTI?.. STA SUONANDO LA **SONATA N.6 IN DO MINORE DI BACH**... MALEDIZIONE A LUI...

...E CON CIO', ISPETTORE? NON C'E' NIENTE DI ILLEGALE...

...HMMMGRRR... **IDIOTA**... NON SAI CHE QUELLO E' IL SUO **INNO DI BATTAGLIA**? SIGNIFICA CHE STA **PREPARANDOSI AL COLPO**, SIGNIFICA... E NOI NON POSSIAMO OTTENERE NEPPURE UNO STRACCIO DI **MANDATO DI ARRESTO** PER ENTRARE IN CASA E FERMARLO...

AHI, LA MIA ULCERA...

...VOI VI AGITATE TROPPO, ISPETTORE.. FINCHE' STA LI' A SUONARE L'ORGANO, NON C'E' NESSUN PERICOLO...

INVECE...

BUONANOTTE, MIO FEDELE SOSIA MECCANICO...TI PREGO DI INTRATTENERE CON UN **BUON REPERTORIO** L'OTTIMO **ISPETTORE D'ARCY** CHE SENZ'ALTRO TI STA ASCOLTANDO NASCOSTO DA QUALCHE PARTE...

...WELL, TROVARE UNA CASA CHE SORGESSE SOPRA UNA **GALLERIA IN DISUSO** DELLA **METROPOLITANA** E' STATO ABBASTANZA FATICOSO...

...MA DEVO AMMETTERE CHE NE **VALEVA LA PENA...**

...POCHI HANNO LA FORTUNA DI POSSEDERE UN **INGRESSO PERSONALE** A **TRENTACINQUE METRI** NEL SOTTOSUOLO, E CHE PRATICAMENTE **COMUNICA CON TUTTA LA CITTA'.**

...O-UHM... E' A **CINQUECENTO METRI** DA QUESTA PARTE... E DIRE CHE C'E' CHI PREFERISCE L' **AUTOMOBILE** AI **MEZZI PUBBLICI** MESSICI A DISPOSIZIONE DALLA NOSTRA GRAZIOSA SOVRANA...

...ECCOLA... ME LA SONO **SCAVATA** CON CALMA IN UN MESE DI LAVORO...

...NON SARA' MOLTO ELEGANTE, COMUNQUE E' ASSAI FUNZIONALE... INFATTI...
...SOLO QUESTO SOTTILE DIAFRAMMA LA SEPARA DALLA CANTINA DELLA CASA DI MISTER HARRYSON...
...E ORA, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, INCROCIAMO LE DITA PERCHE' VIENE LA PARTE PIU' RUMOROSA DEL LAVORO...
...HO GIA' TOLTO IL CEMENTO CHE UNISCE I MATTONI MA NON HO POTUTO SPEZZARE L'INTONACO, ALTRIMENTI QUALCUNO AVREBBE POTUTO ACCORGERSI DI CIO' CHE STAVO PREPARANDO...
C-CRE-AGLE!
...FATTO... COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "LA FORTUNA AIUTA GLI AUDACI"!.
ALL RIGHT... I MATTONI SONO RISISTEMATI, E L'INTONACO SARA' ASCIUTTO IN MEZZ' ORA... TOGLIERO' DA TERRA LE SCHEGGE DEL VECCHIO INTONACO, E NESSUNO CAPIRA' MAI COME SONO ENTRATO QUI...
...E ADESSO... CIAK! AZIONE!

SLIM... VEDO CHE SEI QUI ANCHE TU...
GIA'... PARE CHE HARRYSON ABBIA LETTO SUL GIORNALE UNA NOTIZIA CHE LO PREOCCUPA E HA VOLUTO PRENDERE PRECAUZIONI...
...A ME HA OFFERTO 500 STERLINE SE RIESCO A FAR FUORI UN CERTO CONTE...
...COME IMMAGINAVO... E' TERRORIZZATO E HA ASSUNTO DEI BANDITELLI DI MEZZA TACCA PER AUMENTARE IL CONTINGENTE DELLE SUE GUARDIE DEL CORPO...
...E, COME TUTTI SANNO, I BANDITELLI DI MEZZA TACCA NON SONO PARTICOLARMENTE NOTI PER LA LORO FEDELTA'...
EHILA'... BUONASERA AMICI... BY JOVE, QUANTA BELLA GENTE!
IL CONTE! MANI IN ALTO!
TUT, TUT, TUT... UN PO' DI CALMA... SONO VENUTO A PROPORVI UN PICCOLO AFFARE...
...WELL, SUPPONGO CHE VI ABBIANO PROMESSO DEL DENARO PER CATTURARMI...
...DICIAMO CINQUECENTO STERLINE A TESTA!
...IO RADDOPPIO L'OFFERTA... MILLE STERLINE PER CIASCUNO SE MI AIUTERETE A TROVARE CIO' CHE CERCO... E IN PIU', LA META' DEL BOTTINO
... UN MOMENTO... CHE SCHERZO VUOI COMBINARE, CONTE?...
...E' SEMPLICEMENTE CHE DA SOLO NON CE LA FAREI...
COME DICEVA IL GRANDE BARDO, " L'UOMO SAGGIO E' AL CORRENTE DEI PROPRI LIMITI!".

...COME POTREI ELIMINARE TUTTI I TIRAPIEDI DI HARRYSON, FORZARE TUTTE LE SUE CASSEFORTI E PRETENDERE DI FUGGIRE VIVO DA QUESTA CASA?..
NO, NO... DA SOLO NON CE LA FAREI MAI... MENTRE INSIEME SAREMO IN SEI!
...MILLE STERLINE L'UNO... CHE NE DITE?..
OH, CI STARANNO, CI STARANNO.. TRA GENTILUOMINI CI SI INTENDE SEMPRE...
...MI RACCOMANDO, NON VOGLIO SPARGIMENTO DI SANGUE... UN BEL BATUFFOLO INTRISO DI CLOROFORMIO E' PIU' CHE SUFFICIENTE...
COSI'...
UUMF!..
POP!
GIK!
...BY JOVE, DEVO AMMETTERE CHE QUELLA DI PROCURARSI COMPLICI IN LOCO E' STATA UN'IDEA GENIALE...

...ECCO QUA, CONTE... ORA DACCI LA NOSTRA PARTE...
...MA CERTO, BY JOVE... PRIMA, PERO', AVREI ANCORA BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO...
...DIETRO QUELLA STATUA HARRYSON NASCONDE UN MILIONE DI STERLINE IN GIOIELLI...PURTROPPO NON CONOSCO IL SISTEMA DI APERTURA DEL NASCONDIGLIO, E BISOGNA SPINGERLA A MANO...
UN... UN MILIONE?...
...UN MILIONE? AVANTI, CHE ASPETTIAMO?..
...FORZA...
...SEMBRA INCHIODATA ALLA PARETE...
...PARTE SECONDA, OVVERO "METODO 813" INSEGNATOMI DAL MIO MAESTRO, ARSENE LUPIN...
...NON HO MAI AMATO LE ARMI DA FUOCO, TUTTAVIA...
...QUANDO UNO E' SOLO CONTRO CINQUE KILLER NON C'E' SPAZIO PER TROPPI SCRUPOLI...
BANG! BANG! BANG! BANG! BANG!
AH!
AH!

ALL RIGHT, MIEI DISDICEVOLI AMICI... MI SONO LIMITATO A PARVI UN SAGGIO DELLA MIA MIRA FERENDOVI LIEVEMENTE ALLA MANO DESTRA. PERCHE' NON VI VENGA LA TENTAZIONE DI RIPRENDERE LE PISTOLE... ORA GETTATE LE ARMI E METTETE LE SPALLE AL MURO...
...SIETE STATI DEGLI INGENUI A PENSARE CHE IL CONTE SI METTESSE CON GENTE DEL LA VOSTRA RISMA...
...QUESTO E' NYLON, UNA NUOVA FIBRA SINTETICA... SOTTILE MA ROBUSTISSIMA...
...E ORA CHE SIETE BEN LEGATI E IMBAVAGLIATI, POSSO RIPRENDERE IL MIO DENARO...
...CON UN PICCOLO INTERESSE, BY JOVE... I VOSTRI PORTAFOGLI!
... FANTASTICO... MI PARE DI ESSERE TORNATO AI BEGLI ANNI DI PARIGI...
...QUANDO GLI ALTRI SI SVEGLIERANNO, VI CONSIGLIO DI LAVARE I VOSTRI PANNI SPORCHI DA SOLI E NON FARE IL MIO NOME... HO QUI TUTTI I VOSTRI DOCUMENTI, E SE MI DENUNCIASTE, FINIREBBERO SUBITO ALLA POLIZIA, DOVE QUALCUNO POTREBBE DOMANDARSI COSA FACEVATE QUI...
...ED ORA... ADIEU!

...ISPETTORE D'ARCY... L'AUTORADIO HA TRASMESSO UN MESSAGGIO DALLA CENTRALE... PARE CHE QUALCUNO ABBIA DERUBATO HARRYSON, E' UNA STORIA MOLTO CONFUSA...
MALEDIZIONE!
...MANDATO O NON MANDATO, QUESTA VOLTA LO ARRESTO, LO SBATTO ALL'ERGASTOLO, LO...
AHI, LA MIA ULCERA!
...MA ISPETTORE... NON HA SMESSO UN ISTANTE DI SUONARE...
CRASH!
SIGNORI! VI PREGO DI VOLER GIUSTIFICARE QUESTA INTRUSIONE! SPERO CHE ABBIATE UN MANDATO, O SARO' COSTRETTO A FARE UN ESPOSTO A SCOTLAND YARD...
IO...IO...
AHI! LA MIA ULCERA!
...INUTILE DIRE CHE ERO RIENTRATO GIUSTO IN TEMPO PER RIPRENDERE IL POSTO DEL PUPAZZO ATTRAVERSO UN ALTRO INGRESSO DEL TUNNEL GIA' PREDISPOSTO PER LA FUGA...
...ECCO...QUESTO ERO IO NEL 1955, QUANDO LA SONATA NUMERO 6 ERA IL MIO INNO DI BATTAGLIA!
...NON SAPEVO CHE SOLO POCHI MESI DOPO ESSA SAREBBE DIVENTATA UNA SONATA TRAGICA...
FINE DELL'EPISODIO

BASTA UN FISCHIO E ARRIVA WINKY

Per Dale Lyttle, guardiano in un grande parco statunitense, in cui vivono allo stato selvaggio animali di ogni specie, trovarsi a terra con la gomma dell'auto bucata non è un problema. Gli basta un fischio e Winky, elefantessa asiatica, arriva, solleva l'automobile e consente a Dale di cambiare la gomma.

VIVERE SOTTO IL MARE

E' l'ultima novità inglese per sommozzatori. Questa campana pressurizzata consente di vivere sotto il mare, a una profondità di più di trecento metri, per 14 giorni: utilissima per i lavori di recupero.

IN SLITTA - Naomi Uemura, 32 anni, giapponese, in 18 mesi ha percorso su una slitta trainata da cani 7.500 miglia, dalla Groenlandia all'Alaska. Un record eccezionale!

25.000 BACI IN DUE ORE

Nessuno è riuscito a fare meglio di Paul Trevillion, 29 anni, e di Sadie Nine, di 19 anni, entrambi inglesi. A Seaford, più di trecento coppie si sono battute fino all'ultimo respiro per superare il primato ottenuto dalla giovane coppia nel 1975. Ma Paul e Sadie sono risultati ancora vincitori nella gara di resistenza più insolita e «affettuosa». Dopo trentacinque minuti, tutti gli altri concorrenti si erano già ritirati e il primato (25.000 baci in due ore) è rimasto ancora imbattuto.

A cura di BARTOLO PIEGGI

LA POSTA, RAGAZZI!

COME RISPONDERE ALLE ACCUSE D'UN CONDOMINO

Nel nostro palazzo c'è un grave «caso»: non riusciamo a capire perché un anziano signore, ogni volta che ci vede, ci rimprovera per monellerie che noi non abbiamo commesso. Cosa dobbiamo fare? (Ruggero, Jimmy, Tom, Luigi, Massimo, Piacenza)

Una sola cosa. Spiegare, con il miglior garbo possibile, a quel signore che si sbaglia, che non siete voi la causa di quel che lui lamenta. Sì, lo so benissimo, è difficile far comprendere queste cose soprattutto a chi è anziano, ma voi dovete, educatamente, cercare lo stesso di dirgli la verità. E dovete, comunque, comprendere anche lui. Ad una certa età si comincia a vedere meno; può darsi che vi scambi per qualche altra «banda» di ragazzini vocianti. E poi voi, per il fatto stesso di essere giovanissimi, appartenete alla categoria che lo disturba. I condomìni, queste moderne «città nelle città», sono — per la loro stessa struttura — fonte e radice di mille noie. E' difficile che, in una comunità che accoglie fra le sue mura un campionario ovviamente eterogeneo di persone (i giovanissimi, gli anziani, i malati, gli irascibili, i maleducati, i pigri che vogliono dormire, gli insonni che non andrebbero mai a letto, e chi ha più bizzarrie ne metta), è difficile dicevo, per non dire impossibile, che non si creino screzi e incomprensioni. A voi dà giustamente fastidio che il signore vi accusi ingiustamente, all'anziano brontolone danno sicuramente sui nervi il chiasso e le monellerie di altri ragazzini; c'è chi ama tenere il cane e chi è disturbato dal suo abbaiare, chi sintonizza la radio in modo che «urli» sempre, e chi telefona al vicino anche soltanto perché lo sente sospirare (le case moderne hanno muri così sottili...). Non c'è che un rimedio: sopportare con rassegnazione le eventuali manchevolezze dei condomini. Se tutti avessero un po' più di pazienza, nella vita, vivrebbero meglio. Giovani e anziani.

HAI RAGIONE MA PENSA UN PO' AI TERREMOTATI

Sono una bambina di 12 anni ed ho un problema: due anni fa i miei genitori mi comperarono dei mobili nuovi veramente belli. Finalmente avevo ottenuto quello che volevo. Ma le difficoltà subentrarono dopo; senza nemmeno chiedere il mio parere i miei genitori attaccarono ai muri dei quadri, mentre io desideravo dei poster. Alcuni quadri sono di mio gusto, altri sono a mio parere veramente obbrobriosi. Ho cercato di convincere i miei genitori a staccarli, ma non c'è stato niente da fare. Ho cercato gli argomenti, ho spiegato loro civilmente che la mia camera (dato che lo è in parte) deve essere completamente di mio gusto. Essi mi hanno risposto che sono una «pecora», che i quadri sono più originali e che sono costosi, non da quattro soldi, comunque non vogliono levarmeli. Suggeriscimi un modo per convincerli; ho cercato di commuoverli piangendo, ma il metodo non ha avuto buon esito. (Roberta, Genova)

Prima di tutto convinci te stessa d'essere una ragazzina, non una bambina come mi hai scritto; poi... poi, non piangere più; con le lacrime e con i bronci non si ottiene nulla. Per ultimo prova a dare ai famigerati quadri un'occhiata meno ostile. Può darsi che non siano così brutti come ti appaiono. Se anche dopo la famosa occhiata essi non ti vanno proprio giù, ritenta con i tuoi genitori, spiega loro che hai diritto ad un tuo «angolino» privatissimo che puoi arredare a tuo piacimento; sì, i poster sono forse troppo di moda, appenderli alle pareti vuol dire far parte della massa dei giovani, essere «pecora» come suggeriscono i tuoi. Ma si ha pure il diritto d'essere «pecore», no? Anche i quadri dei «grandi» risponderanno ad una moda, più elevata, certo, più intellettualistica, ma sempre moda, non ti pare? Guarda però che i tuoi genitori possono anche non essere tacciati di autoritarismo per come si comportano. Le case moderne sono piuttosto piccole; le pareti sono sempre insufficienti. Ecco perché possono aver chiesto «in prestito» le tue. Beh, forse tu vivi in un appartamentone con tantissime stanze, ma se, come credo, stai in una casa normale, prendi in considerazione anche

Lupo Alberto di Silver

questa mia ipotesi. Tu sai che io do ragione ai giovani non per partito preso, ma perché penso che essi abbiano davvero ragione, nonostante gli sbandamenti, gli errori, i capricci propri dell'età. Ti invito, tuttavia, a riflettere un momento sulla vacuità della tua richiesta se confrontata, ad esempio, con la tragedia che stanno vivendo le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. Ci sono ragazzini della tua età, cara Roberta, che passeranno l'inverno in roulotte, o ad ogni modo in precarie condizioni ambientali, e tu, nell'ovattato benessere del tuo appartamento, stai a far questione per un paio di poster non attaccati...

CON QUALI CARTE GIOCANO ALTAI E JONSON?

Nel fumetto «Una strana storia», con Altai e Jonson, Cavazzano fa giocare i due protagonisti a carte. Non con le «internazionali» ma, a me sembra, con le bergamasche. Cavazzano è forse bergamasco? Non mi pare; mi vuole spiegare la faccenda? Comunque se troverà 300 lire in più ogni settimana sappia che sono io, lettore nuovo, conquistato dal CdR. (Stefano, s.i.)

Ho telefonato al simpatico disegnatore (che è veneto). «Xe vero, xe vero!», mi ha risposto un po' confuso, «ma guardi ciò che no xe un erore: a San Francisco xe tanti italiani, e Altai e Jonson possono aver imparato a zogar da loro, no?». Ho preso per buona la giustificazione, anche perché i due eroi di Sclavi sono talmente svitati che possono benissimo farsi una briscola invece che una mano di poker o di ramino. Complimenti, comunque, carissimo Stefano: sei nominato, sul campo, «l'occhio di falco» del CdR.

UN AMICO CURIOSO: VUOL SAPERE TUTTO SULLA POSTA

Le lettere che vi arrivano le leggete subito o le ammonticchiate per leggerle tutte in una volta? Quando le pubblicate le «tagliate» o le trascrivete integralmente? Trovate difficoltà nell'intervistare i campioni? Come procede per la scelta dei divi del «Chi è»? Per finire vorrei farle un appunto: forse non s'è accorto, ma lei, molte volte, ha ceduto a ricatti pubblicando lettere di lettori «furbi» che con la frase «tanto lei non pubblicherà la mia lettera» la obbligavano a rispondere pubblicamente. Dimenticavo un'ultima cosa: c'è una scuola di giornalismo nella mia città? (Luca, Milano)

Le lettere le leggo ogni giorno, a mano a mano che giungono sul mio tavolo. Quelle che decido di pubblicare, di solito, non sono tagliate, proprio perché affrontano un argomento che giudico interessante o comunque curioso. Beh, a me non sembra proprio di aver mai ceduto a «ricatti» di lettori «furbi». Ripeto che pubblico soltanto lettere in qualche modo d'interesse generale. Non credo che sia una «conquista» vedere la propria lettera pubblicata; agli altri (ovviamente soltanto a quelli che mi hanno messo il loro indirizzo) rispondo privatamente, e forse ci potrà pur essere qualcuno che preferisce ricevere a casa una busta con la sua bella intestazione «Corriere dei Ragazzi - Il Direttore Responsabile». No, non troviamo nessuna difficoltà nell'intervistare i campioni perché ciò fa parte del nostro lavoro: se non riuscissimo a parlare con Rivera o con Bud Spencer e Terence Hill potremmo cambiare mestiere. La scelta dei «divi» del «Chi è» è legata appunto al nostro «fiuto» di giornalisti. Cerchiamo di mettere in copertina il divo del momento, e ho già detto che può trattarsi, indifferentemente, di un attore, di un'attrice, di uno sportivo o (è capitato) di un'auto da corsa o di una motocicletta... A Milano c'è una scuola di giornalismo in viale Caldara 16. Per accedere ai suoi corsi occorre un diploma di scuola media superiore.

DENUNCIA CONTRO LO ZOO MILANESE

Sono un ragazzo di 13 anni. Mi permetto di segnalare una cosa che ritengo indegna d'una bella città come Milano. Ho potuto constatare che nello zoo vivono molti animali in condizioni orrende. Ho notato che stanno in spazi molto ristretti e maleodoranti nei quali non si è cercato minimamente di ricreare le condizioni ambientali ideali, cosa che avviene in altri zoo. Quello che più mi ha colpito sono le malattie «molto evidenti» che hanno minato il fisico degli animali. I casi più lampanti sono quelli delle bertucce, delle capre e degli animali acquatici. Riterrei più onesto che la città rinunciasse al suo zoo donando gli animali ad altri giardini zoologici più attrezzati. (Luca, Desio)

E' qualche anno che non vado più allo zoo (precisamente da quando mio figlio, ora dodicenne, ha smesso di battere le mani davanti all'elefante con gli occhiali...) e non posso sapere quanto sia giusta la tua denuncia. La «giro», ad ogni modo, alla direzione del giardino zoologico milanese e attendo una sua risposta. La tua accusa è durissima; se fosse tutto vero ciò che scrivi le prime persone ad intervenire dovrebbero essere i dirigenti dell'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali.

L'astuto Ulisse

di Carnevali

RISPONDE CELENTANO

A cura di GIOVANNA GRASSI

Adriano Celentano in due espressioni da «bullo». «Per avere successo nella vita — afferma il cantante — devi credere in ciò che vuoi realizzare e non perdere mai questa fede».

Faceva l'orologiaio, era povero e certo non immaginava che, un giorno, la sua canzone «Il ragazzo della via Gluck» sarebbe stata tradotta in ventidue lingue, compreso il pakistano, il curdo e il malese. Oggi Adriano Celentano, 36 anni, milanese di origine pugliese, è più che mai sulla cresta dell'onda. Ha «sfondato» come attore e showman oltre che come cantante e regista.

Fra molte critiche, il suo film «Yuppi du» ha colto nel segno di un buon successo popolare. In «Bluff», il suo più recente impegno cinematografico diretto da Sergio Corbucci al fianco di Anthony Quinn, Celentano è molto bravo: ne combina di cotte e di crude, sforna una trovata dietro l'altra. Sono ormai lontani i tempi in cui Adriano fece la sua breve, piccola apparizione in «La dolce vita» di Fellini e accettò pellicole smaccatamente commerciali come «I ragazzi del juke-box» di Fulci, «Il monaco di Monza» di Corbucci, con Totò, o «Super rapina a Milano». Oggi ad Adriano occorrerebbero giornate di 48 ore tante sono le cose che ha da fare: attualmente, ad esempio, è impegnato nel lancio del suo nuovo 45 giri intitolato «Svalutation» e si dice stia preparando il suo nuovo film come regista. Qualcuno sostiene che Adriano sia un grande furbo; qualche altro, invece, dice che è ingenuo. Lui sembra non preoccuparsi molto di questo dubbio. Lavora, si diverte, registra dischi, legge copioni, rimanda le interviste per mesi a giornalisti notissimi e trascorre intere giornate con i suoi figli. I ragazzini gli piacciono sul serio e da molto tempo progetta di realizzare un film recitando a fianco di una vera propria troupe di giovanissimi attori. Alla sua professione d'interprete cinematografico voi siete molto interessati. Almeno in dieci, da ogni città d'Italia, gli avete chiesto: **«E' più facile fare il cantante o l'attore?»** *(Gianni Rivalta, Torino; Michele Mancuso, Palermo; Serena Piersanti, Recanati; Luigia Stregio,*

Entracque e altri). «Le due cose» risponde Adriano «sono unite. Ogni cantante è anche un buon attore e ogni attore può essere un non cattivo cantante. Oltre alle doti naturali, per riuscire in un campo occorre essere testardi. Io non ho cominciato cantando, ma urlando. Urlavo a squarciagola e giravo le balere.»

«Tu nei tuoi film guidi la moto, vinci tornei di boxe, piloti gli aerei. Sai fare davvero tutte queste cose?» *(Anita Severi, Venezia)*

«Le definizioni mi provocano vere e proprie allergie. Non mi piacciono le etichette. Non sono un regista, non sono mai stato un autore di canzoni o "il molleggiato". Io sono un tizio qualsiasi che si diverte a fare tante cose e delle cose. Certo, recitando nei film ho imparato centinaia, migliaia di cose. Il mio vero maestro è stato Pietro Germi. Il regista di "Il ferroviere" mi ha fatto innamorare, in fondo, del cinema. L'ho già detto tante volte, ma non mi stanco mai di ripeterlo. Mai come oggi il mondo ha bisogno di comunicare. Il cinema credo che sia il mezzo migliore per farlo.»

«Una cosa che mi sono sempre chiesta leggendo gli alti compensi di voi attori è questa: come spendete tutti i soldi che guadagnate? Non ti sembra di guadagnare troppi soldi per cantare quattro sciocchezze?» *(Marina Casiraghi, Limone Piemonte)*

«Prima di tutto io faccio anche l'industriale e il datore di lavoro: dunque il mio denaro non finisce in Svizzera, ma viene continuamente reinvestito. Per realizzare "Yuppi du", ad esempio, mi sono quasi ridotto sul lastrico, ma l'ho fatto con molta gioia. Poi, io ho famiglia ed i figli costano anche perché a me piace non fare mancare loro nulla. Un cantante-attore-produttore-regista-cantautore deve anche pensare ai momenti duri, che nella vita di chi fa il mio mestiere non mancano mai.»

«Senti, forse non ti risulterà molto gradito ciò che vorrei dirti, ma mi piacerebbe che tu mi rispondessi egualmente. A me le tue canzoni non piacciono molto e mi sembra che tu mescoli timide proteste sociali ai concertini da esercito della salvezza. Non credi di essere un cantante falsamente impegnato?» *(Enrico Bernardini, Padova)*

«Alla base di tutta la mia vita c'è un profondo senso cristiano. Io sono uno del popolo e i problemi degli altri mi interessano veramente. Qualcuno mi ha definito un cantante di lusso e popolare al tempo stesso. Per certi aspetti questa etichetta mi va bene. Inoltre, io amo far divertire la gente e non ho mai dimenticato che uno dei miei obiettivi come cantante doveva essere proprio questo: far sorridere e far pensare».

«Come hai cominciato a cantare? E' vero che a scuola eri un somaro?» *(Dante Villosio, Livorno)*

«Se dovessi raccontarti la mia storia dovrei risalire a subito dopo la guerra: abitavo in via Gluck, vicino alla ferrovia e, accanto alla mia casa, c'era un grandissimo prato. Lì giocavo con gli amici e sognavo e lì si è formata la mia personalità. La scuola non era il mio forte e, dopo le elementari, abbandonai gli studi. Più tardi iniziai a lavorare da un orologiaio. Ricordo quei pomeriggi lunghissimi con il ticchettio di trenta orologi appesi alle pareti del negozio. Ti potrà anche sembrare strano, ma fra tutti quegli orologi io pensavo alla morte e mi veniva una gran voglia di essere allegro, girare il mondo, giocare a flipper ed ascoltare il juke- box.»

«Tu sei nato a Milano. Ti piace questa città?» *(Giorgio Viale, Mondovì)*

«Quando facevo l'orologiaio abitavo nel vecchio centro di Milano e passavo tutte le mie ore libere a Porta Genova. Il mio idolo era Elvis Presley e la mia casa l'intera città di Milano. Non ho mai pensato di lasciare questa città per altri luoghi, Roma, ad esempio. Le mie radici affondano molto profondamente in Lombardia dove, facendo un po' di fame, ho imparato a ballare il tip tap. Lo sai, quando nessuno tifava per me, io, alla sera, mi esibivo all'Aretusa, un tipico locale del centro di Milano come ballerino di sala. Ballavo in pista e imitavo Jerry Lewis.

Ricordati una cosa: per riuscire devi credere in qualcosa, crederci davvero e innaffiare ogni giorno questa tua fede».

DOMANDE A PATTY PRAVO

Futura ospite del nostro giornale una delle più brave, ma anche discusse, cantanti italiane: Patty Pravo. La bionda artista veneziana risponderà, sul n. 34, alle vostre curiosità. Le scriverete indirizzando a: «Corriere dei Ragazzi», domande a Patty Pravo, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

Domenica del Corriere

REGALA "OLIMPIOPOLI"

il gioco delle olimpiadi

CALCIO CURIOSITÀ

LE OLIMPIADI DEL CALCIO

Continua, in questa terza sintesi, la storia dei 15 tornei olimpici del calcio.

LONDRA, 1948: SVEZIA. Dopo le tragiche vicende belliche tornano le Olimpiadi. Al torneo partecipano 18 squadre. L'Italia vince con gli Stati Uniti, ma è eliminata dalla Danimarca per 3-5 (il danese John Hansen è autore di 4 reti). La stessa Danimarca vincerà ancora 5-3 sulla Gran Bretagna per il terzo posto, mentre la Svezia conquista il titolo contro la Jugoslavia per 3-1.

HELSINKI, 1952: UNGHERIA. Ha inizio il predominio delle squadre dell'Est. L'Italia è tra le 27 partecipanti e supera ancora gli Stati Uniti con il netto punteggio di 8-0. Al secondo turno, però, ci tocca subito la fortissima Ungheria (dei Puskas, Kocsis, Hidegkuti ecc.) e siamo sconfitti per 0-3. La stessa Ungheria vincerà il titolo nella finale contro la Jugoslavia (2-0); alla Svezia il «bronzo» sulla Germania per 2-0.

MELBOURNE, 1956: UNIONE SOVIETICA. Ancora 27 le partecipanti; l'Italia deve rinunciare per ragioni di professionismo. Vince l'Unione Sovietica (1-0) sulla Jugoslavia. Terza è la Bulgaria che ha la meglio sulla sorprendente India per 3-0.

ROMA, 1960: JUGOSLAVIA. Grande adesione a questo torneo di calcio e selezione di 16 squadre su 52 iscritte. L'Italia prepara una squadra di giovanissimi (tra gli altri ci sono: Burgnich, Tumburus, Salvadore, Trapattoni, Rivera, Bulgarelli) che vince contro il Taiwan (4-2), la Gran Bretagna (3-2) e il Brasile (3-1). Poi, il colpo di sfortuna: siamo battuti dalla... monetina dopo aver sostenuto in parità per 120' il confronto con i «grandi» della Jugoslavia. Cadiamo «in piedi» (1-2) contro l'Ungheria per il terzo posto. Alla Jugoslavia il titolo ai danni della Danimarca, sconfitta in finale per 3-1.

(continua)

a cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

PRIMA CHE PARLI PHILIP CORBETT, VOSTRO ONORE, INTENDO FAR PARLARE ALCUNI TESTIMONI.
MA... QUALI TESTIMONI?
SI'! QUALI TESTIMONI? NESSUN UOMO DEL 3° REGGIMENTO SI E' MAI OFFERTO DI TESTIMONIARE A FAVORE DI CORBETT!
GIA', GENERALE... ... TUTTI AVEVANO PAURA DI VOI.
PROTESTO! MOSTRATECI PIUTTOSTO QUESTI TESTIMONI!
EURIC SOTOMAYOR
ECCOLI!
IL TENENTE DE WINTER, IL DOTTOR McDONALD, IL TENENTE SIMPSON, ALTRI UOMINI... UN TEMPO TUTTI DEL 3° REGGIMENTO!
QUESTA E' UNA IGNOBILE BUFFONATA! IO ME NE VADO!
33

QUESTO POCO IMPORTA, VOSTRO ONORE! CIO' CHE CONTA, E' CHE PHILIP CORBETT SIA QUI! CHIEDO DI POTERLO INTERROGARE!
MI OPPONGO! PRIMA DI TESTIMONIARE, CORBETT DEVE ESSERE DEGRADATO!
LA CORTE NON LO RITIENE NECESSARIO, SIGNORE.
SE CORBETT PARLA, IO LASCIO QUEST'AULA!
LA CORTE NON PUO' OFFENDERE COSI' IL GENERALE McWARREN!
ENRIC SIO
VOSTRO ONORE, PER ORA RINUNCIO AD INTERROGARE CORBETT.
CAPITANO, SEDETE VICINO A ME, PREGO.
PHILIP OBBEDISCE.
32

NEL SILENZIO SBIGOTTITO, McWARREN ESCE A GRANDI PASSI DALL'AULA.
IL TUO GENERALE NON ESCE, JAMES... FUGGE!
ORTENSIA, PER FAVORE!...
LORD SARTEEN COMINCIA AD INTERROGARE I TESTIMONI.
TENENTE DE WINTER, COME GIUDICATE PHILIP CORBETT? UN CODARDO O UN VALOROSO COMBATTENTE?
UN VALOROSO COMBATTENTE, SIGNORE.
VOLETE CITARE QUALCHE EPISODIO DI CUI FOSTE TESTIMONE?
« CERTO, FU CORBETT CHE SALVO' DALLA SICURA DISTRUZIONE PARTE DEL REGGIMENTO, BLOCCANDO IL TRENO PRIMA DELLA ESPLOSIONE DI UN PONTE ... »
DOTTOR McDONALD, CURASTE MAI PHILIP CORBETT?
SI', SIGNORE. QUANDO FU FERITO, ALLA SPALLA SINISTRA ...
34

«...CORBETT AVEVA SCALATO UNA TORRE TENUTA DAI RIBELLI... TUTTI IMPRESSIONATI DAL SUO CORAGGIO»

«...FU FERITO. LO CURAI. NON HO DUBBI. CORBETT E' UN PRODE SOLDATO.»

E VA BENE! AMMETTIAMO CHE CORBETT SIA UN CORAGGIOSO! RESTA PERO' IL FATTO CHE FU IMPRIGIONATO, E CHE FUGGI' DALLA PRIGIONE! CHE, INSOMMA, DISERTO'!

SULLA FACENDA DELLA PRIGIONE, VOSTRO ONORE, CHIAMO A TESTIMONIARE IL TENENTE ANDREW SIMPSON! CI DIRA' QUALCOSA DI MOLTO INTERESSANTE!

IL TENENTE SIMPSON FA LA SUA DEPOSIZIONE.

SI'... CORBETT TORNO' LEGATO AL CAVALLO... NELLE CESTE, C'ERANO LE TESTE DEI SUOI TRE COMPAGNI...

«IN CHE CONDIZIONI ERA, IL CAPITANO CORBETT?»

«OH... FACEVA PIETA'.»

35

«PIETÀ? MA IL GENERALE McWARREN HA DETTO CHE STAVA BENONE!»

SPLASH!

«NO. DOVEMMO GETTARGLI ACQUA IN FACCIA, PER FARLO RINVENIRE.»

«FUI IO AD ACCOMPAGNARE IL CAPITANO ALLA PRIGIONE ...»

«VI DISSE QUALCOSA?»

«SI'... DISSE...»

...HO GIURATO CHE SAREI FUGGITO DA QUALSIASI PRIGIONE... *FUGGIRO' DA QUESTA!*

COSI' VI DISSE?

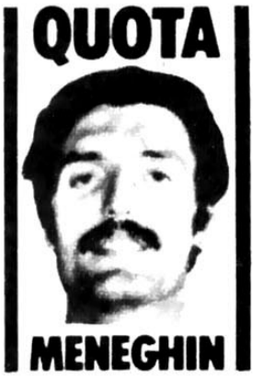
SI', SIGNORE.

GRAZIE, TENENTE. E' TUTTO.

S'E' FATTO UN SILENZIO ANCOR PIU' PROFONDO NELL'AULA.

CHIAMO A TESTIMONIARE IL CAPITANO **PHILIP CORBETT!**

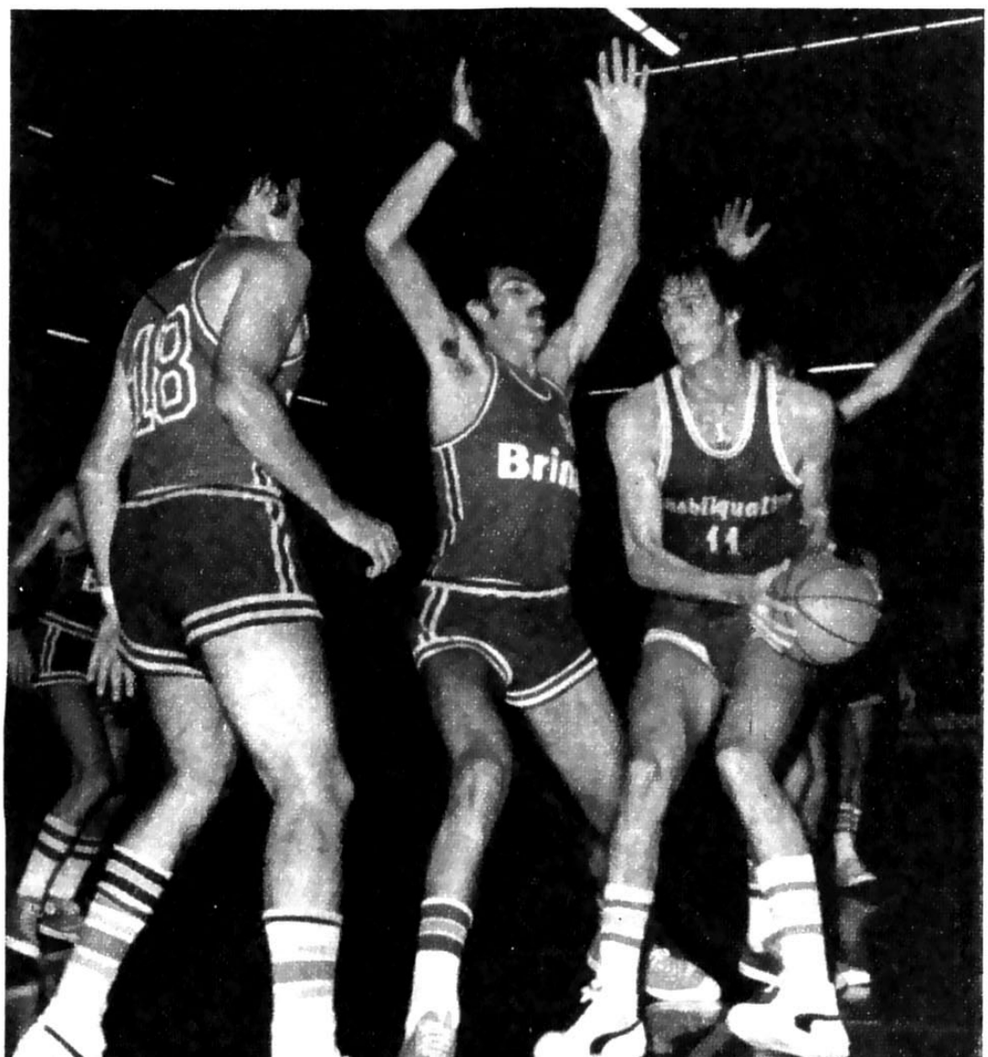
36 CONTINUA.

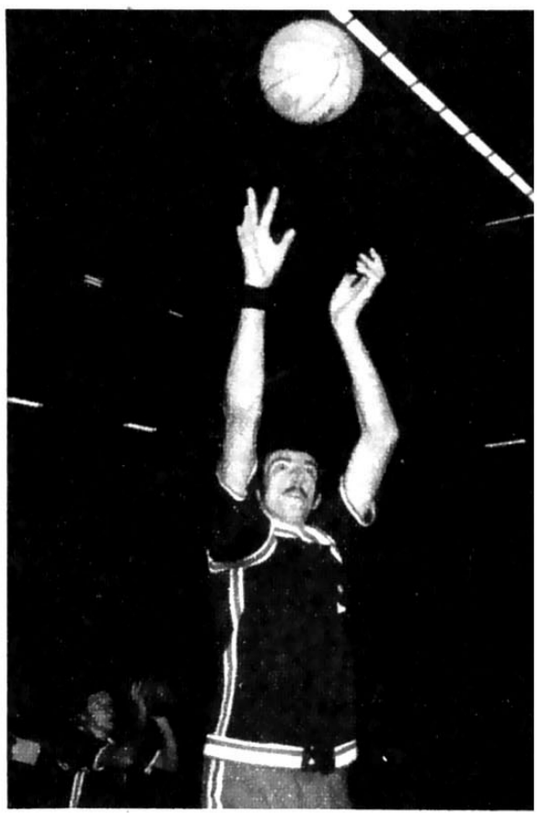


IL GIGANTE TUTTAGRINTA

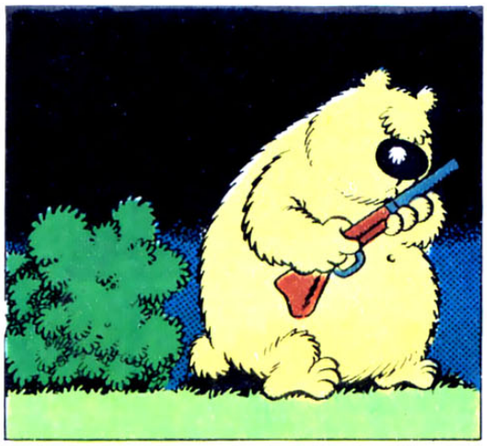
di DINO MENEGHIN

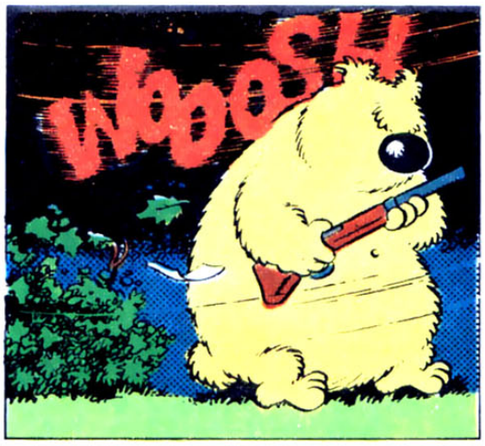
Mi pare ancora di sentire quello che dicevano tempo fa molte persone, allenatori, tecnici, giornalisti, quando parlavano di Luciano Vendemini: «Come giocatore non è gran che. E' troppo lento, non ci vede, non è un giocatore intelligente». Tutte queste critiche, continuamente rivoltegli da molte parti, devono aver colpito positivamente Luciano. Ha cominciato ad allenarsi sempre più intensamente, ricavandone sempre maggiori frutti. Ha capito che data la sua altezza (2,12) non doveva muoversi come un «piccoletto».
Non gli si chiedeva di saper palleggiare come i funambolici «Harlem globe-trotter» ma solo di sfruttare al massimo la sua altezza, le sue lunghissime braccia. Come? Semplice giocando sotto canestro, doveva sfruttare con maggior frequenza il tiro ad uncino ed il tiro in sospensione. Bisogna ricordare che proprio con questi due semplici tiri un altro pivot, e precisamente il lungo russo Andreev (2,17!), era riuscito a primeggiare contro i più forti giocatori di tutto il mondo. Ora, Luciano, è riuscito ad abbinare un miglioramento tecnico ad un potenziamento fisico che lo ha reso un pivot veramente temibile (ed io ne so qualcosa). Perché ho parlato di Vendemini? Perché grazie anche ad un Luciano, che è finalmente riuscito a esprimersi a livelli internazionali, ad Edimburgo l'Italia ha potuto qualificarsi per Montreal.
Vendemini, messo nel quintetto base, ha disputato una partita veramente sorprendente. E' riuscito ad imbrigliare, col suo gioco di difesa, nientemeno che il grande Cosic, spauracchio di tutte le squadre. Per niente impressionato dall'importante compito che lo attendeva, «Grande Capo» Vendemini ha fatto vedere cosa può fare veramente: uncini, stoppate, rimbalzi in difesa e in attacco, sono alcune delle tante belle azioni che ha sciorinato ad Edimburgo. Veramente bravo! L'unico augurio che mi faccio (sono un po' egoista ma non lo penso veramente), è che non continui così, altrimenti alla prima partita di campionato che ci vedrà avversari... addio Meneghin!





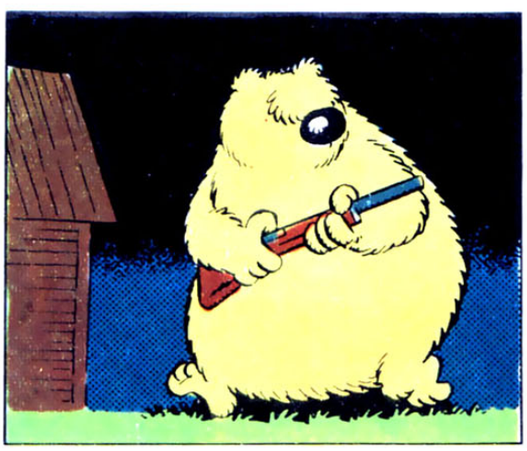
Luciano Vendemini (a lato difende su Jura, sopra tira in sospensione) è ormai fisso in nazionale.

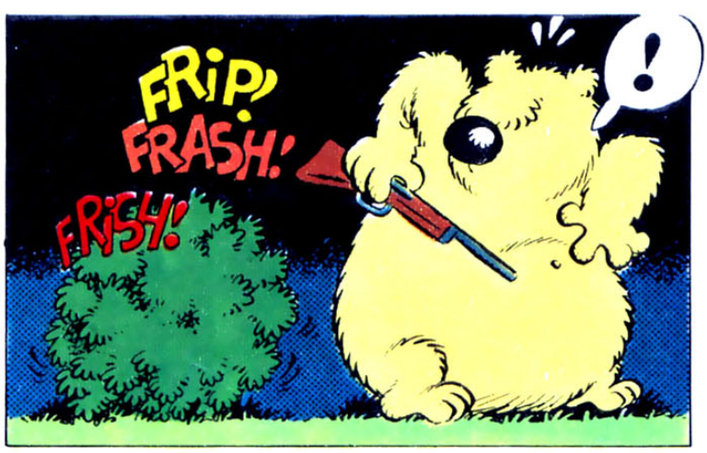


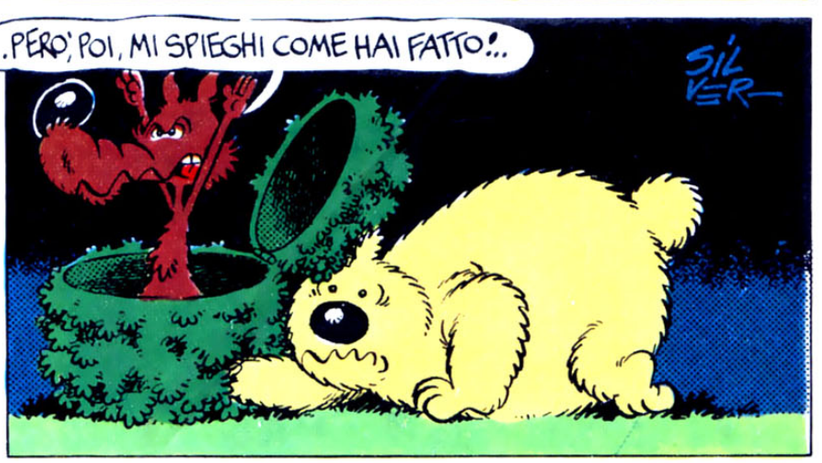


LUPO ALBERTO

di SILVER







LA VERA STORIA DEL WEST

a cura di MARIO MONTI

disegno del pittore MARIO UGGERI

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI
SRS
RAGAZZI

3° - CALAMITY JANE

Nel 1900, mentre Buffalo Bill si trovava a Chicago col famoso circo che radunava attorno a lui i personaggi più pittoreschi del «vecchio» West, guide, indiani e cowboy, uno di questi fece una cosa insolita per un eroe della prateria. All'improvviso scoppiò a piangere. La scena avveniva in un bar davanti a due boccali di birra e ad un gruppo di ammiratori. «Santo cielo, Bill», disse, tra i singhiozzi, quella persona. «Guarda come mi riduce la città... Non ce la faccio più. Voglio tornare a casa, a Deadwood dove ci sono veri uomini. Dammi quel che basta per il viaggio e sarò felice». Buffalo Bill, che aveva il gusto per il teatrale, raccolse tra le braccia

LA VERA STORIA DEL WEST

L'assalto al treno in un cartellone pubblicitario del famoso circo di Buffalo Bill in cui si esibì per qualche tempo Calamity Jane.

l'infelice dicendo: «Tu appartieni al West più di tutti noi. Sarebbe crudele trattenerti ancora qui». Le stesse parole vennero pubblicate dai giornali accompagnate da questi grandi titoli: «Il colonnello Cody, detto Buffalo Bill, aiuta a tornare nel West la guida delle praterie, Calamity Jane».

Il colonnello Cody sapeva bene che nessun manifesto o annuncio avrebbe avuto l'efficacia pubblicitaria di quella commovente notizia in cui il suo appariva assieme al nome della più popolare figura femminile della cosiddetta «frontiera».

Calamity Jane, al tempo in cui si esibiva nel «più grande spettacolo del mondo» in sombrero bianco, casacca di velluto e stivaloni, guidando una pariglia di muli «in modo da far rizzare i capelli», faceva già parte del folclore e della storia del West americano.

Molti raccontavano di quando aveva afferrato le redini tra le mani del postiglione ferito della diligenza di Deadwood (la stessa che ora Buffalo Bill adoperava per il famoso «assalto degli indiani») fustigando i cavalli per trarre viaggiatori e carico a salvamento fuori da un'imboscata. Con il tempo la popolarità di questo stravagante personaggio è aumentata di continuo, e come quella di poche altre si è sparsa in tutto il mondo.

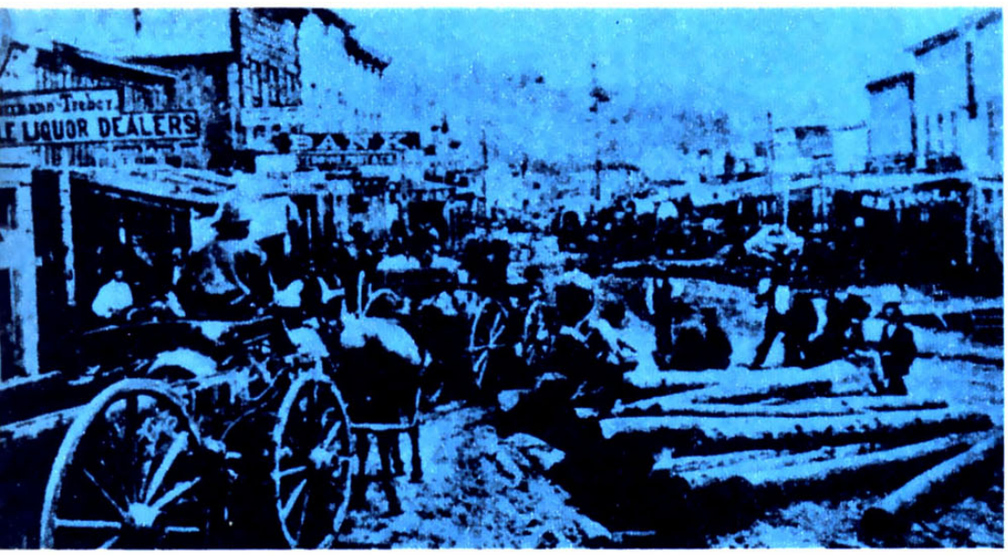
Senza dubbio una buona parte di questa fama è dovuta alla «Autobiografia», un libretto distribuito a migliaia di copie in tutti gli Stati Uniti, da cui apprendiamo, tra l'altro, il perché dello strano soprannome: «Nel 1872 — scrive dunque Calamity — raggiunsi l'esercito a Ford Saunders nel Wyoming, e presi parte alla campagna contro gli indiani nella cosiddetta Muscle Shells War, la guerra dei peoci. Durante una carica contro un villaggio, galoppai al fianco, staffa a staffa, del capitano Pat Egan. Quella volta fummo respinti. Durante la ritirata Egan venne ferito e un centinaio di guerrieri urlanti si gettarono su di lui. Richiamai con violenza il cavallo, e volai al suo soccorso. Meno di cento metri ci separavano dagli indiani quando riuscii a far montare in sella il capitano davanti a me. E cavalcammo via in mezzo allo scrosciare delle frecce. Più tardi Pat mi disse: "Jane, tu sei una meravigliosa donnina in tempi di calamità. D'ora in avanti il tuo nome sarà Calamity"».

Nella primavera del 1875 essa partecipò alla famosa campagna contro i Sioux. Sentì parlare della spedizione del generale Crook mentre si trovava a Cheyenne, e si diresse immediatamente a Fort Laramie giungendovi con un cavallo tanto stracco che appena entrò nel forte cadde a terra «stecchito». Calamity aggiunge che servì il generale come guida, andando in avanscoperta. Prese poi parte a scontri di pattuglie, portò i messaggi di Crook al generale Custer, e «mancò» al famoso massacro (com'è noto il generale Custer venne attirato in un'imboscata in cui fu ucciso assieme a tutti i suoi uomini) soltanto perché a quel tempo aveva la febbre a quaranta per «una polmonite buscata attraversando a nuoto il Plate River con importanti messaggi».

E' curioso, per quanto riguarda i personaggi mitici del vecchio West, registrare il fatto che, a detta loro o di testimoni (a volte addirittura celebri come Stanley, il reporter che ritrovò il dottor Livingstone nel mezzo dell'Africa) siano sempre presenti al momento opportuno là dove succede un fatto storico o sensazionale.

La carriera di scout di Jane in verità non esiste: tutto quanto risulta dalla documentazione del suo passato, che proprio in questi ultimi anni viene riesaminata con serietà, è che questa donna fece parte dell'esercito quale vivandiera.

A detta dei testimoni veraci, bisogna riconoscere che era molto abile nel tenere in ordine e guidare i buoi dei carri delle vettovaglie. Ma anche a questo proposito si trova nelle memorie di quel tempo chi af-



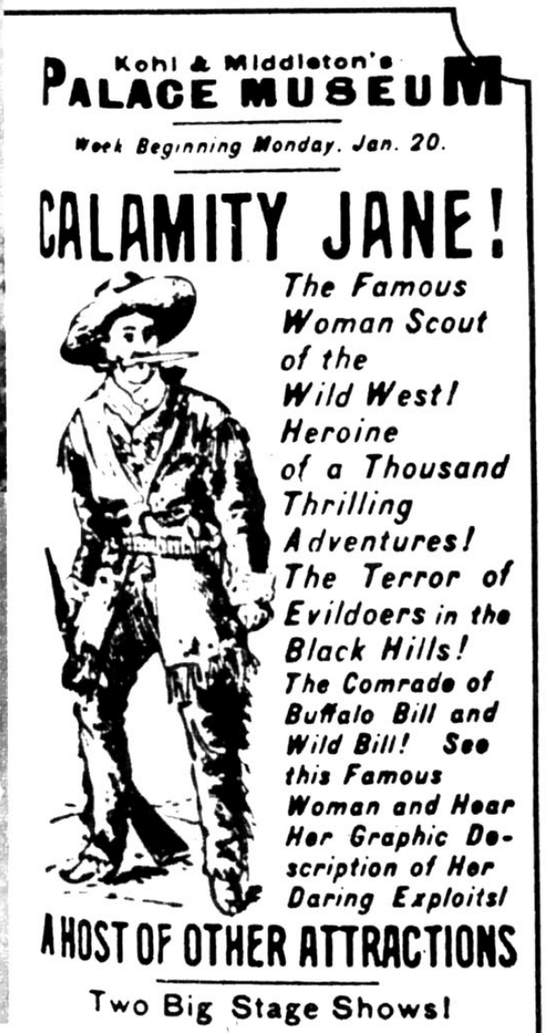
In alto, la diligenza di Deadwood che Calamity salvò da un'imboscata. Qui sopra, una strada di Deadwood, la cittadina della regione delle Colline Nere dove visse Calamity Jane e in cui fu assassinato Wild Bill Hickok (a lato), il famoso pistolero di cui pare che Jane fosse segretamente innamorata. A destra, cappellaccio da cowboy, indumenti di pelle di daino, fucile alla mano, ecco com'era nella realtà la più famosa eroina del West.

LA VERA STORIA DEL WEST

ferma che Calamity Jane manovrasse la frusta per i buoi con una tale abilità da poter uccidere i mosconi che si fermavano sulle orecchie dei suoi protetti.
Esiste, infatti, il ricordo di un certo Newcombe che perdette 25 dollari perché aveva scommesso con Jane che non sarebbe stata capace di uccidere con la frusta neanche uno degli animali che trasportavano i grossi carri. La donna in quell'occasione, secondo lui, poteva con la frusta, costruita da lei stessa con materiale sceltissimo, addirittura uccidere la prima pariglia dei buoi.
Lo stesso vale per quanto riguarda l'abilità di tiratrice scelta. Il giornale «Basin Star» pubblicava il resoconto di un tale Devington che, entrato in un bar dove Jane assisteva a un poker, venne sfidata a colpire un ampio sombrero. Calamity estrasse la pesante Navy Colt e fece fuoco. Quando nel locale si rifece la calma e sparì il fumo dell'esplosione, nel sombrero c'erano due buchi proprio al centro del cappello.
Un'altra testimonianza afferma che questi due fori erano stati praticati prima delle varie esplosioni della pesantissima arma da fuoco, certamente non adatta alle mani di una donna.
A ogni modo, al contrario di come l'hanno raffigurata molti romanzieri e soprattutto i film dove fu impersonata per lo meno due volte da attrici di una certa avvenenza quali Jane Russell e Jean Arthur, Calamity Jane, nata a Princeton, nello Stato del Missouri, nel 1848, che a dodici anni aveva preso parte all'ondata di migrazione verso il West, era molto brutta. Si chiamava Martha Jane Canary, familiare a tutti gli ambienti frequentati dai pionieri, era una donna robusta, secca, dotata di una fibra quasi indistruttibile.

Calamity amava misurarsi da pari a pari con gli uomini in ogni tipo di bravate. Qui la vediamo sfidare un amico a bere più birra.

L'ultima leggenda da sfatare a questo proposito riguarda la morte del famoso William Hickok, detto Wild Bill, reputato maestro e di Buffalo Bill e di Wyatt Earp.
Nelle varie versioni cinematografiche sembra che tra questo selvaggio e questa eroina fiorisse un idillio, durato per molti anni, e che il forte legame affettivo tra il famoso gunfighter e la donna trovasse l'apice quando Jack McCall, solo per guadagnarsi una fama, uccise Hickok sparandogli alle spalle. Calamity in questa occasione non ebbe alcuno scrupolo di raccontare come il maestro dei pistoleri morisse tra le sue braccia e che lei stessa aiutasse i «ragazzi» a mandare McCall a «scalciare in aria». In verità McCall non venne mai linciato, come disse lei, ma fu impiccato dopo un processo regolare, nella città di Yankton. Del suo idillio si può dubitare in quanto Hickok era regolarmente sposato, a quel tempo e molti anni prima, con una donna che amava da molto tempo.
A parte queste rettifiche sul mito di Calamity Jane, che ora appaiono necessarie, bisogna riconoscere che il personaggio aveva, e conserva tuttora, grandi doti leggendarie. La prima è quella di aver partecipato all'epopea del vecchio West percorrendo chilometri e chilometri, a cavallo, in diligenza, con i carri dei pionieri; la seconda e ultima è quella di aver preso parte importante durante l'epidemia di peste scoppiata a Deadwood nel 1878. Da una lettera di un sacerdote e da altri testimoni di quel tempo risulta che Jane si adoperò, anche perché era accompagnata in ogni suo gesto dalla sua fama, come nessun altro nel soccorrere gli ammalati, in ogni modo e senza risparmiarsi, neppure per quanto riguardava i lavori più umili, come quello di lavare i loro panni infetti.



La vera Calamity (foto grande) e quella del cinema (nel riquadro, Jane Russell). A destra un manifesto che reclamizza uno spettacolo di Calamity. Sotto, Jane è ritratta davanti alla tomba di Hickok, accanto al quale, per suo desiderio, volle essere poi sepolta.

Ecco perché non dobbiamo sorprenderci se il suo funerale, avvenuto nel 1903 a Deadwood, città da lei sempre preferita, fu tra quelli più splendidi mai avvenuti in quelle contrade selvagge e poco civili. Le ultime sue parole assomigliano a quelle di Doc Holliday, il famoso socio di Wyatt Earp. La donna disse di essere contenta di poter morire come aveva sempre desiderato, con gli stivali ai piedi. Si era dimenticata, esattamente come Doc Holliday, che gli stivali le erano stati tolti molto tempo prima, perché stava in un letto qualunque, non certo degno di un eroe o di una eroina.

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

CORRIERE DEI RAGAZZI

LA SCOPERTA DEL MARE

I LUNGHI VIAGGI DELLE MEDUSE

«Attenzione, ci sono le meduse!» Al mare d'estate un avviso del genere è capace di spaventare i bagnanti e di indurli ad uscire velocemente dall'acqua. Ma sono davvero così pericolose le meduse? Vediamo di conoscerle un po' più da vicino e di scoprire se la loro cattiva reputazione è effettivamente meritata.

Diciamo subito che non tutti gli animali marini che vengono in questi casi indicati come meduse sono delle vere «meduse». Spesso sono così chiamate delle forme del tutto innocue, gelatinose ed evanescenti, che il gioco delle correnti rende in certi giorni particolarmente frequenti vicino alle coste. Si tratta pur sempre di animali planctonici, è vero, dalle forme più strane ed irreali; ma le vere «meduse» sono quelle che presentano la caratteristica forma ad ombrello, dal quale pendono numerosi tentacoli.

Come tutti gli animali planctonici, le «meduse» non sono grandi nuotatrici, ma è errato pensare che non sappiano affatto nuotare: contraendo e rilassando l'ombrello, esse si muovono, per così dire, «a reazione», e riescono a dirigersi nella direzione voluta.

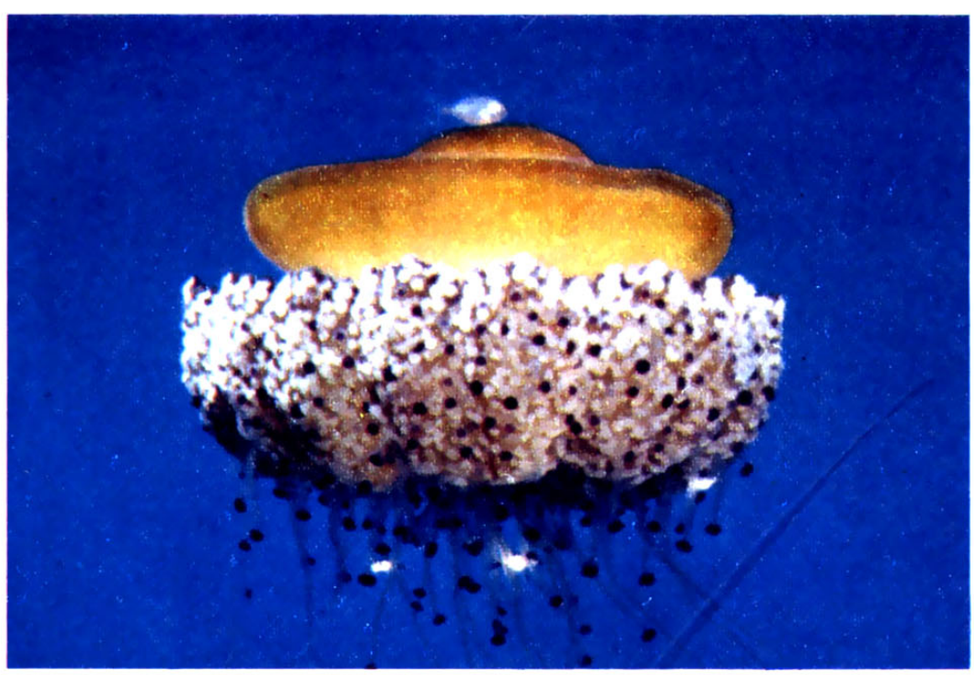
Nel mare ci sono meduse di ogni dimensione, alcune così piccole da essere difficilmente visibili. Nel Mediterraneo sono frequenti due specie molto appariscenti: la bianca «Rhizostoma pulmo» e la gialla «Cotylorhiza tuberculata», che raggiungono entrambe i 30/40 centimetri di diametro.

Le meduse appartengono ai Celenterati, un gruppo di animali marini caratterizzati quasi tutti dall'avere i tentacoli ricoperti di numerose cellule specializzate, dette «cnidoblasti», dal forte potere urticante. Quando l'animale viene urtato, queste cellule si aprono, lanciando all'esterno dei piccoli dardi veleniferi capaci di paralizzare piccoli pesci, ma anche di procurare bruciori ed ustioni alla nostra epidermide. E' questa la ragione per cui è bene evitare di disturbare le meduse. Prenderle a colpi di remo, come a volte mi è capitato di vedere, oltre ad essere un atto ingiustificato, contro un organismo vivente che nulla ha fatto per meritarlo, serve soltanto a favorire la diffusione nell'acqua circostante di tutti gli elementi urticanti che esse sono capaci di emettere, rendendo oltremodo spiacevole, se non impossibile, restare o entrare in acqua, per il forte bruciore che ne deriva. Quando si avvista dunque una medusa, non è il caso di allarmarsi o di abbandonarsi a quelle reazioni inconsulte che solo l'ignoranza detta. Basterà tenersi opportunamente alla larga da questo abitante marino, e non importunarlo. In tal modo, diciamo così, si potrà fare il bagno con la medusa, evitando solo il contatto «gomito a gomito».

Meglio, molto meglio, incontrando una medusa, sarà però cercare di scoprire qualche lato misterioso della sua affascinante esistenza, seguendo attraverso la maschera subacquea i suoi lenti spostamenti. Potremo forse vedere il corteo di piccoli pesci che spesso l'accompagna fedelmente nei suoi lunghi viaggi sul filo della corrente. Si tratta di piccoli sgombri, i quali, prodigiosamente insensibili al potere urticante dei tentacoli della medusa, si avvantaggiano in tal modo della loro protezione, pronti a rifugiarsi tra essi, o addirittura sotto l'ombrello dell'ospite, al minimo cenno di pericolo. Un ottimo nascondiglio.

Quale vantaggio procuri d'altro canto un siffatta convivenza alla nostra medusa ancora non si sa bene; e questo non è altro che uno dei tanti misteri che il mare racchiude.

Guido Picchetti

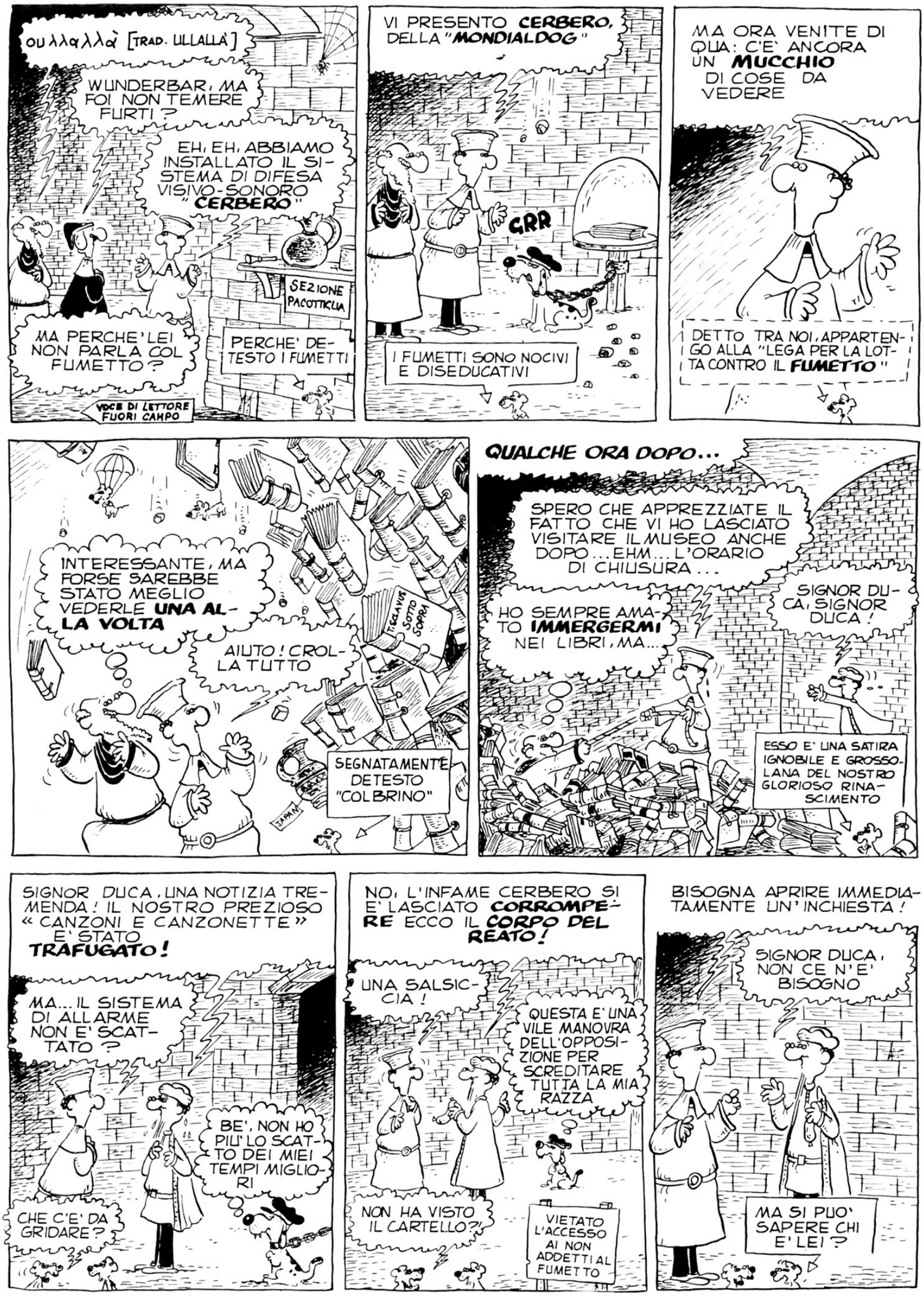


La gialla «Cotylorhiza tuberculata», ritratta qui sopra, è una medusa piuttosto frequente d'estate, ed è sempre seguita da un nutrito corteo di piccoli sgombri, allegra compagnia per la fluttuante abitatrice marina. Tuttavia, non tutte le forme evanescenti che il mare trasporta sono meduse. Il sub, foto a sinistra, ha stavolta incontrato un innocuo Ctenoforo, detto comunemente «Cinto di Venere».

LA CONTEA DI COLBRINO

di CARNEVALI

MESSAGGIO SEGRETO N°1


ουλλαλλαὶ [TRAD. ULLALLÀ]
WUNDERBAR, MA FOI NON TEMERE FURTI?
EH, EH, ABBIAMO INSTALLATO IL SISTEMA DI DIFESA VISIVO-SONORO "CERBERO"
SEZIONE PACOTTIGLIA
MA PERCHE' LEI NON PARLA COL FUMETTO?
PERCHE' DETESTO I FUMETTI
VOCE DI LETTORE FUORI CAMPO
VI PRESENTO CERBERO, DELLA "MONDIALDOG"
GRR
I FUMETTI SONO NOCIVI E DISEDUCATIVI
MA ORA VENITE DI QUA: C'E' ANCORA UN MUCCHIO DI COSE DA VEDERE
DETTO TRA NOI, APPARTENGO ALLA "LEGA PER LA LOTTA CONTRO IL FUMETTO"
INTERESSANTE, MA FORSE SAREBBE STATO MEGLIO VEDERLE UNA ALLA VOLTA
AIUTO! CROLLA TUTTO
T-EGALVUS SOTTO SOPRA
SEGNATAMENTE DETESTO "COLBRINO"
JAPAN
QUALCHE ORA DOPO...
SPERO CHE APPREZZIATE IL FATTO CHE VI HO LASCIATO VISITARE IL MUSEO ANCHE DOPO... EHM... L'ORARIO DI CHIUSURA...
HO SEMPRE AMATO IMMERGERMI NEI LIBRI, MA...
SIGNOR DUCA, SIGNOR DUCA!
ESSO E' UNA SATIRA IGNOBILE E GROSSOLANA DEL NOSTRO GLORIOSO RINASCIMENTO
SIGNOR DUCA, UNA NOTIZIA TREMENDA! IL NOSTRO PREZIOSO « CANZONI E CANZONETTE » E' STATO TRAFUGATO!
MA... IL SISTEMA DI ALLARME NON E' SCATTATO?
BE', NON HO PIU' LO SCATTO DEI MIEI TEMPI MIGLIORI
CHE C'E' DA GRIDARE?
NO, L'INFAME CERBERO SI E' LASCIATO CORROMPERE ECCO IL CORPO DEL REATO!
UNA SALSICCIA!
QUESTA E' UNA VILE MANOVRA DELL'OPPOSIZIONE PER SCREDITARE TUTTA LA MIA RAZZA
NON HA VISTO IL CARTELLO?
VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI AL FUMETTO
BISOGNA APRIRE IMMEDIATAMENTE UN' INCHIESTA!
SIGNOR DUCA, NON CE N'E' BISOGNO
MA SI PUO' SAPERE CHI E' LEI?

QUESTA SALSICCIA E' INEQUIVOCABILMENTE DI NAZIONALITA' TEDESCA... QUINDI IL COLPEVOLE NON PUO' ESSERE CHE...
NOI SALSICCIEN TEUTONICHEN INCONFONDIBILI
SONO CARNEVALI
...THOMUS VON LIBRARIEN !!! MA... DOV'E'?!
SIGNOR DUCA, EL TUDESCO L'E' SCAPPATO DE LA'!
FRANCAMENTE LA IMMAGINAVO DIVERSO
INSEGUIAMOLO!
SA COM'E', HO DOVUTO RAPPRESENTARMI COSI' PER ESIGENZE DI SPAZIO
PIU' TARDI...
EUREKEN! WUNDERBAR! IL PREZIOSISSIMEN LIBREN E' MIO! EHI... MA CHE VEGGO?!
ALT
QUESTA E' PER LEI
OH, SPETTACOLO MERAVIGLIOSO UND ROMANTICO! OH, " STURM UND"
E' UN' INTIMAZIONE DI SFRATTO DAL CdR. FIRMATA DA NOTE PERSONALITA' DELLA CULTURA
DRANG
IO FEDO FIRMAMENTEN DI STELLEN! OH, MOLTO ROMANTICHEN!
AHI
DANTE ALIGHIERI, LEONARDO DA VINCI, MIKE BONGIORNO, LUDOVICO ARIOSTO... E QUESTA CROCE...?
ATRII MUSCOSI FORI CADENTI
M. SILLA
E' LA FIRMA DI OMERO: SA, NON CONOSCE ANCORA LA SCRITTURA
SIAMO STATI FORTUNATI! DA BUON TEDESCO VON LIBRARIEN NON HA SAPUTO SOTTRARSI AL FASCINO DELLE ANTICHE ROVINE
ANCH'IO NON RIESCO A SOTTRARMENE
PIU' TARDI...
E ORA CONFESSA, TURPE RAPITOR D'ANTICHI TOMI: VOLEVI FORSE CHIEDERCI UN RISCATTO?
EHM... PROFESSORE, VENGA DI LA' UN ATTIMO

EBBENE, VI CONFESSERO' TUTTO, TANTO, ORMAI... IO ERO UN DISCEPOLO DEL GRANDE TIPOGRAFO GIOVANNI DA SPIRA, TRASFERITOSI DA MAGONZA A VENEZIA...

HO UNA PROPOSTA DA FARLE

...QUANDO IL MAESTRO FU IN PUNTO DI MORTE, CHIAMO' TUTTI I DISCEPOLI AL SUO CAPEZZALE...

PERE PEREPE

ACCETTAZIONE

ORARIO D'APERTURA: FINO AL GIUDIZIO UNIVESALE

RESIDENCE "VITA BEATA"

MIEI AMATI ALUNNEN, SENTO CHE STO PER LASCIARVI..

LA MIA PRIMA STAMPA

IL MAESTRO E' STUPIDO

FIRMATO: ANONIMEN

LASCIARCI? CHE COSA MAESTRO? QUANTO VARRA'?

GUIDA

DECORSO CLINICO

PSST...PSST

CARNEVALI, LEI E' UN INFAME!

COME MIO RICORDO VI DONO QUESTO VOLUME, STAMPATO IN UN'UNICA COPIA... E RICORDATEVI CHE PER IL SAPIENTE "IL VERO TESOR E' **NELLE LETTERE**". ARRIVEDERCI!

RODOLFO

PROPORMI DI CHIEDERE L'ESPULSIONE DI COCCO BILL E NICK CARTER...!

UN VOLUME!? LE «CANZONI E CANZONETTE DI CHECCO PETRACCHETTO»... PUAH! E PER DI PIU' **STAMPATO MALISSIMO**: GUARDATE QUESTO SONETTO!

E VA BENE, NON PIANTI GRANE, FACCIAMO **DUE** FORME DI GRANA...

MA PER CHI MI HA PRESO?!

...NON POTENDO DIVIDERE TRA NOI IL ...EHM... CARO RICORDO, DECIDEMMO DI ...EHM... VENDERLO E SPARTIRCI IL RICAVATO... EHM... IN MEMORIA DELL'AMATO MAESTRO...

RIGATTIERE

MA, INSOMMA, CHE COS'HA DA RIMPROVERARMI?!

...MA, ALLA LETTURA DEL TESTAMENTO...

...E LASCIO TUTTO IL MIO **TESORO** AI MIEI AMATI DISCEPOLI CHE LO RINTRACCERANNO SULLA BASE DELLE INDICAZIONI CONTENUTE NEL VOLUME "CANZONI E CANZONETTE"...

NOTARO

LEI INSERISCE NELLE SUE STOLTE STORIE PERSONAGGI INSIGNI COME GIOVANNI DA SPIRA, VESPASIANO DA BISTICCI...

ESTRAEMMO A SORTE CHI DOVESSE OCCUPARSI DELLA RICERCA DEL VOLUME...

AHI

VADO IO

BUM

NO, IO!

CRAC

CHE NE SA LEI DI VESPASIANO DA BISTICCI?

EH, EH, SON GIA' STATO A PAG. 39

IL PRESCELTO FUI IO: DOPO ACCURATE INDAGINI, INFINE, SCOPRII CHE IL TESORO SI TROVAVA A COLBRINO... IL RESTO LO SAPETE...

ZITTO! MI VUOL ROVINARE TUTTA LA SUSPENSE?!

UN **TESORO!!** PROVVEDETE AD INCARCERARE IL LADRO E A METTERE IL VOLUME AL SICURO!

SPERIAMO CHE SIA UN CARCERE BUIO UND TENEBROSO, MOLTO **ROMANTICHEN...**

SAPPIA CHE IO AVEVO 7 IN LATINO E GRECO, E CHE HO STUDIATO SUI MIGLIORI BIGINI!

PFUT.

CHI HA SPENTO LA LUCE?!

CHE SIAN SALTATE LE VALVOLE?

MA NON DICIAMO **ANACRONISMI!**

INOLTRE CONOSCO IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE "OBSOLETO" "ONICOFAGO"

OH, FINALMENTE E' TORNATA LA LUCE! EHI ... MA... **IL VOLUME E' SPARITO!**

E ANCHE ALESSIO POPOPOLOS!

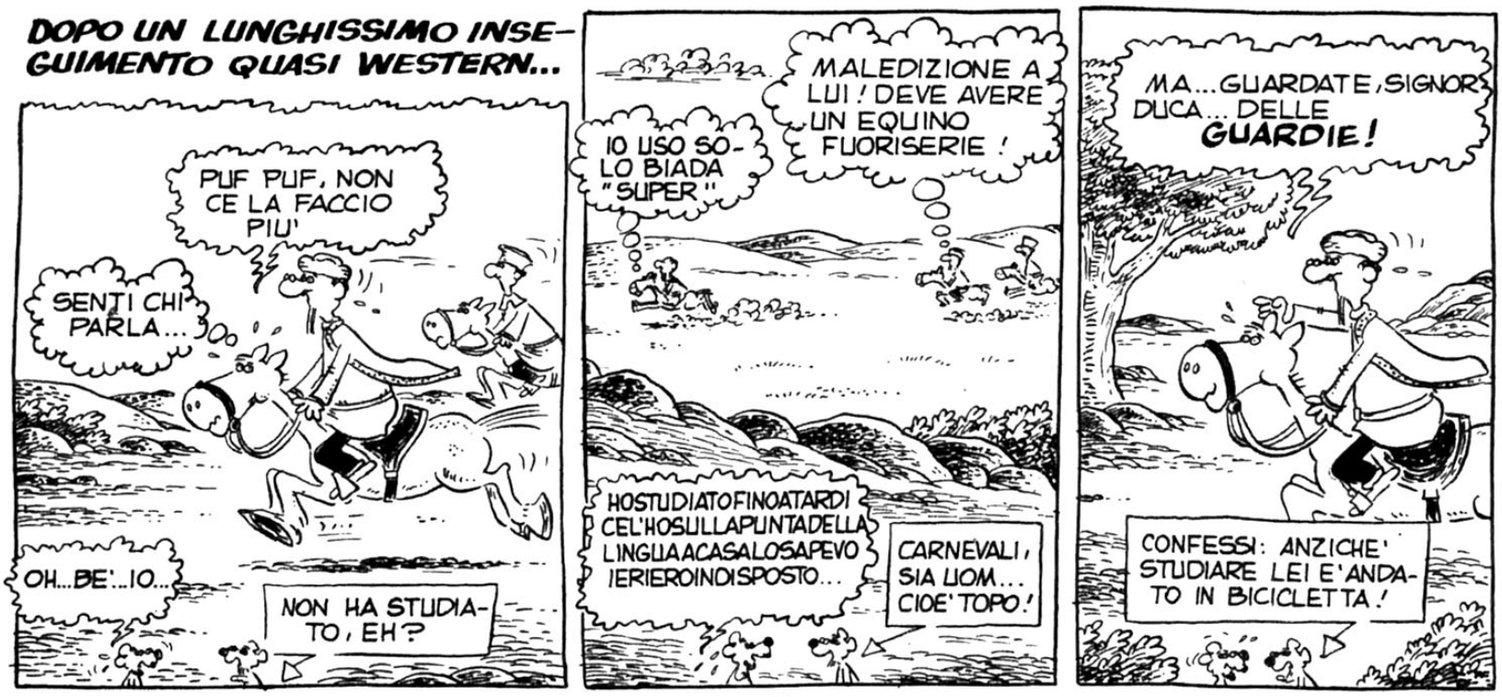
INOLTRE SO DOV'E' IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

E COSI'...

FERMATI, **LADRONE!**

AH SI'? MI DICA IN CHE ANNO SI SVOLSE LA BATTAGLIA DI CINOCEFALE

DOPO UN LUNGHISSIMO INSEGUIMENTO QUASI WESTERN...



PERCHE' **MESSER VESPASIANO** L'E' UN ILLUSTRE CITTADINO DI FIRENZE!

CHE COSA?! MA...

LA AVVERTO CHE E' UNO SCHNAUZER FEROCISSIMO

GUARDIE, ANDATE PURE, EH, EH, EH... MIEI CARI AMICI, VI DEBBO UNA SPIEGAZIONE. IO NON SONO ALESSIO DI ATENE, BENSI' **VESPASIANO DA BISTICCI,** ILLUSTRE LIBRAIO E LETTERATO

KISS, AZZANNA IL NEMICO!

GRR GRR

DOVETE SAPERE CHE IO AVEVO A FIRENZE UNA FAMOSA BOTTEGA...

COMPRA I LIBRI SCRITTI A MANO DA BISTICCI VESPASIANO

AHI CUCCIA

CROAR

BALZ

...NELLA QUALE SOTTO LA MIA DIREZIONE, AMANUENSI E MINIATORI TRASCRIVEVANO INNUMEREVOLI TESTI ANTICHI E MODERNI...

PICCOLO SCRIVANO FIORENTINO SEZIONE LIBRI TASCABILI

OH, EHM... E' UN CANE TEDESCO... NON CAPISCE ANCORA BENE L'ITALIANO...

...FRA GLI ACQUIRENTI DEI MIEI LIBRI C'ERANO PRINCIPI, SIGNORI, SOVRANI...

QUESTO TOMO E' MIO!

NO! L'HO VISTO PRIMA IO!

MI LASCI SUBITO LA CORONA!

E LEI NON MI GUALCISCA L'ERMELLINO!

CRAC

...INOLTRE HA DEI PROBLEMI DI **VISIBILITA'**

GRR

...GLI AFFARI ANDAVANO A GONFIE VELE FINCHE' NON VENNE SCOPERTA L'IGNOBILE, INFAME **ARTE DELLA STAMPA...**

GIOVANNI GUTENBERG COMUNICA DI AVERE INVENTATO LA STUMPA *

* E ANCHE L'ERORE DI STAMPA

STRASBURGO, 1454

MA... UN MOMENTO... SENTA UN PO', PROF. BIBLIOTOPO...

...ALLORA NACQUERO I PRIMI INCONVENIENTI.

O CHE C'E' DA PROTESTARE? L'ABBECEDARIO MINIATO PER VOSTRO FIGLIO NON E' ANCORA PRONTO: O NON VI RENDETE CONTO CHE L'AVETE ORDINATO SOLO **VENTI ANNI FA?**

MA, BABBO...

...LEI MI INSOSPETTISCE...

CERCAMMO DI INTENSIFICARE IL RITMO DI LAVORO... MA, AHIME' TUTTO FU VANO...

GUTENBERG

LA STAMPA

PIU' IN FRETTA, PIU' IN FRETTA!!

GIU' LA MASCHERA, **TOPSON!**

AH, MISERABILE GUTENBERG, LA TUA INVENZIONE MI HA ROVINATO, MA IO TI RENDERO' PAN PER FOCACCIA!

CHE INTENDETE DIRE? VOLETE SERVIRVI DEL LAVORO DI GIOVANNI DA SPIRA PER...

MY GOD, MI HA RICONOSCIUTO!

MACCHE' TESORO! IL LIBRO MI INTERESSA PER UN ALTRO MOTIVO... UN MOTIVO **PUBBLICITARIO**

EH?!

EBBENE, CONFESSO VOLEVO VENDICARMI PER LA PARTE DI SECONDO PIANO CHE LEI CI ASSEGNA SEMPRE

GUARDATE QUESTO SONETTO E' STAMPATO **MALISSIMO!** MANCANO MOLTE LETTERE E ADDIRITTURA INTERE PAROLE...

PER PUNIZIONE VI RIDURRO' LA RAZIONE DI FORMAGGIO

EBBENE, IO DIFFONDERO' QUESTE PAGINE IN TUTTO IL MONDO, PER MOSTRARE L'INFERIORITA' DELLA STAMPA RISPETTO ALLA SCRITTURA A MANO!

MA...COME HA FATTO A CAPIRE CHE "BIBLIOTOPO" ERO IO?

AH, SI'? E COME PENSATE DI POTERLE DIFFONDERE?

BE', FARO' AFFIGGERE DOVUNQUE DEGLI **STAMPATI...**

ELEMENTARE, TOPSON...

AHIME', NON AVEVO PENSATO ALLA **CONTRADDIZION** CHE NO'L CONSENTE!

...QUESTA STORIA L'HO INVENTATA IO

MY GOD, E' VERO!

AHI, ME MISERO, SONO FINITO! ADDIO MESSERI, IL MONDO CROLLA...SE PENSO CHE D'ORA IN POI **CHIUNQUE** POTRA' **COMPRARE UN LIBRO...** PUAH! E' LA FINE DELLA **CULTURA!**

SALVE, TOPSON

EVVIVA, IL LIBRO E' NOSTRO!

LETTERE MANCANTI...MMH... IN EFFETTI IL PRIMO SONETTO E' STAMPATO IN MODO INCOMPLETO...EHI, MA FORSE LA **CHIAVE** PER GIUNGERE AL TESORO E' QUI!

TOPSON, LA LENTE, PLEASE

Sonetto alla Musa

eo vince il Minotauro,
Mida muta tutto in ,
Eolo dom i ;il lauro
con one io chiedo e implozo
l uzo di poeta : ulla
d'altro vita vale
come un sacerdote sulla
soglia della
Io m' inchino a te, o letta
usa e giunç a questi versi:
«Di mizatti, o dea perfetta,
la spera mai non persi»

ECCO UN INGRANDIMENTO DEL SONETTO

RIUSCIRANNO I NOSTRI LETTORI A DECIFRARE IL MESSAGGIO?

CONTINUA

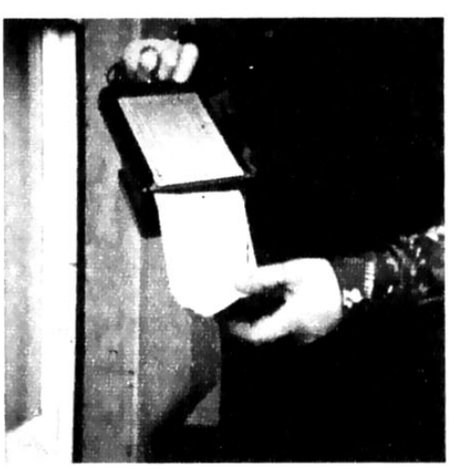
FOTOREPORTAGE CdR POLAROID

ECCO I VINCITORI

Si è concluso il grande concorso Fotoreportage CdR-Polaroid. Si trattava, come ricorderete, di illustrare con una sequenza fotografica originale un proverbio o un motto a scelta. Ecco l'elenco dei 24 provetti fotografi che si sono aggiudicati i premi in palio.

1) Bottalico Michele - viale Monza 87 - 20127 Milano
2) Zarzana Vita Maria Grazia - via V. Emanuele 259 - 91028 Partanna (TP)
3) Montagna Sabina - via Cesarea 59 - 27029 Vigevano (PV)
4) Cima Marco - via Nazionale 70 - Gabicce-Mare (PS)
5) Ferasini Luca - via C. Anconitano 22 - 35100 Padova
6) Pellacani Luca - via Malcantone 48 - 41039 San Possidonio (MO)
7) Braganti Angelo - via Madonna dei Pini 14 - 05020 Lugnano in Teverina (TR)
8) Iseppon Cesare - via Rubino 73/B - 10137 Torino
9) De Prisco Paolo - via Antonino D'Antona 36 - 80131 Napoli
10) Bellutti Stefano - via Resia 126 - 39100 Bolzano
11) Zanetti Luigi - via A. Puretti 1 - 24057 Martinengo (BG)
12) Prestini Elisabetta - via Dante 9 - 20051 Limbiate (MI)
13) Cavellini Carlo - via Mons. Castelli 5 - 21047 Saronno (VA)
14) Tanzi Marco - via S. Pellico 4 - 20040 Burago-Molgora (MI)
15) Bortolotti Aldo - via XX Settembre 10 - 42011 Bagnolo in Piano (RE)
16) Ditrani Emanuele - via Nevegal 7/B - 45100 Rovigo
17) Giuffrida Vincenzo - via Stellata 12 - 95100 Catania
18) Raccagni Monica - via Marconi 67/A - 25036 Palazzolo S/O
19) Almasio Claudio - via Ariberto D'Intimiano 3 - 20025 Legnano (MI)
20) Cavallero Federico - via S. Paolo 84 - Torino
21) Brotzu Giuseppe - piazza Garibaldi 4 - 09100 Cagliari
22) Viterbo Ariel - via Beato Pellegrino 96 - 35100 Padova
23) Amata Claudio - via S. Giovanni 13 - 03040 Gallinaro (FR)
24) Manzo Matteo - via Grotta del Sole 1 - 80078 Pozzuoli (NA)

I premi sono: 24 macchine fotografiche Polaroid: una EE66 + 5 pellicole per il primo classificato; una EE55 + 3 pellicole per il secondo; una EE44 + 2 pellicole per il terzo; una EE33 + 1 pellicola per il quarto e, dal quinto al ventiquattresimo, una EE22 + 1 pellicola. E in più, 70 pacchetti di 2 pellicole Polaroid dello stesso tipo usato dal partecipante al concorso. Complimenti a tutti!



ECCO LA SEQUENZA VINCENTE

Queste sono le tre foto di Michele Bottalico: illustrano il proverbio «chi fa da sé fa per tre». Infatti la Polaroid, tutto da sola, fotografa, sviluppa e stampa.

I SERVIZI DEL MISTERO

GLI UFO VENUTI DAL MARE

Che cosa si nasconde nelle profondità degli oceani? Forse le basi dei misteriosi «dischi volanti»?

di GIORGIO M. OCCIONI BONAFFONS

Migliaia e migliaia di volte gli uomini di ogni parte del mondo, alzando gli occhi al cielo, hanno scorto oggetti strani, incredibili, pazzeschi che nulla hanno a che fare con le cose di questa terra. Li hanno chiamati dischi volanti o UFO, secondo la nota sigla americana, e nessuno a tutt'oggi può dire con esattezza se questi strani uccelli figli dell'universo sono veramente veicoli pilotati da creature extraterrestri.

continua a pag. 44

I SERVIZI DEL MISTERO

segue da pag. 42

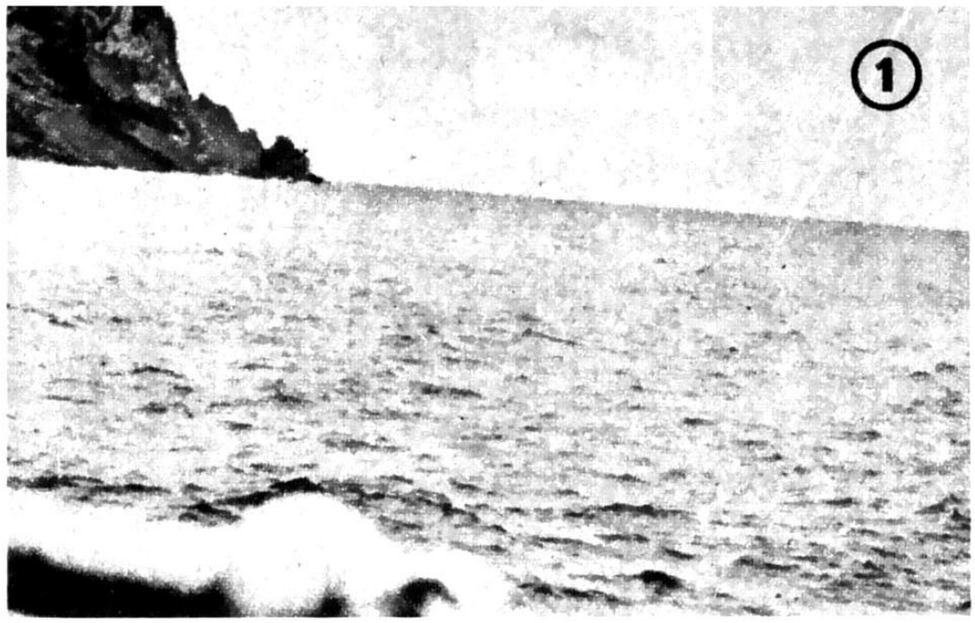
Gli UFO, però, non sono stati visti soltanto solcare i cieli, esistono ormai numerose testimonianze a proposito di «cose misteriose» avvistate tra le onde del mare. E, dando per buona l'ipotesi della natura extraterrestre dei dischi volanti, è tutto sommato abbastanza credibile che questi visitatori dallo spazio preferiscano crearsi tranquille basi nel fondo degli oceani piuttosto che rischiare indesiderati incontri con i terrestri sulla superficie di questo pianeta. Per degli esseri tecnologicamente più avanzati, in grado di spostarsi per l'universo, dovrebbe essere abbastanza facile proteggersi dalla terribile pressione degli abissi marini fino a diventare signori incontrastati di un sesto continente a noi ancora precluso.

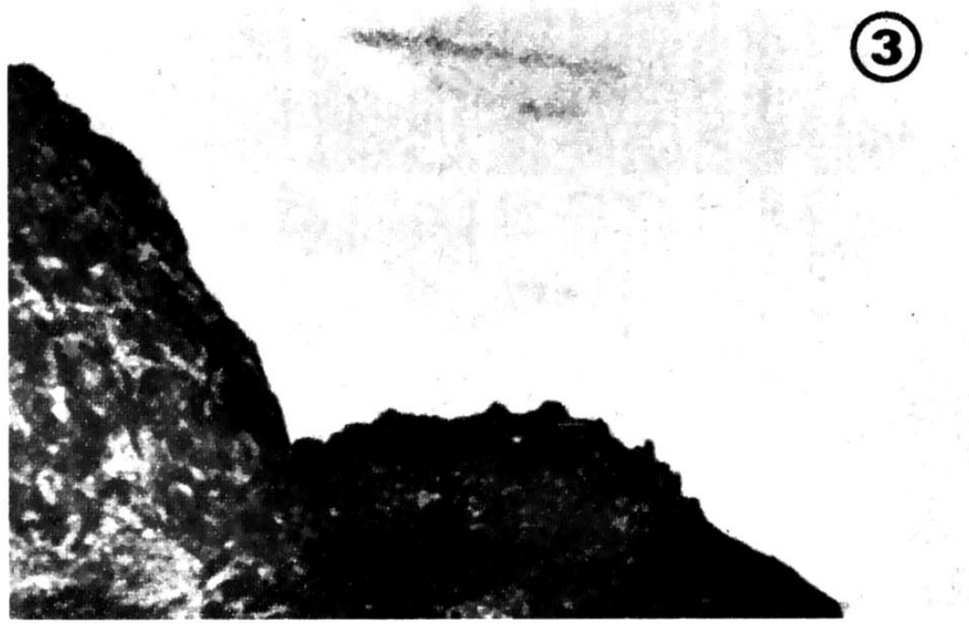
Nel 1972, e precisamente il 24 novembre, tutti i giornali del mondo riportarono una strana notizia che, apparentemente, sembrava interessare problemi di natura militare. Un oggetto non identificato giaceva nel fondo del fiordo norvegese di Sogne. Scrive il «Corriere della Sera» di quel giorno: «L'oggetto misterioso localizzato nella profondità di un fiordo norvegese non è un sommergibile straniero come in un primo momento si riteneva e temeva. L'oggetto in questione, la cui identità resta sempre un mistero, è stato già fatto bersaglio del lancio di una bomba di profondità. Che non si tratta di un sommergibile è stato affermato stasera dalla radio norvegese». Erano ormai molti giorni che il presunto sommergibile fantasma era braccato dalle navi della flotta da guerra norvegese. L'oggetto, dopo aver girovagato un po', era infine andato ad imbottigliarsi nel fiordo di Sogne con una mossa che militarmente poteva definirsi un suicidio. Il 26 novembre il «Corriere della Sera» commenta: «Il mistero con il trascorrere delle ore si infittisce sempre di più e si colora di particolari al limite della fantascienza». E in effetti intorno alla zona del fiordo cominciano a verificarsi fenomeni strani. Viene avvistato un faro dalla luce giallo-verdastra che illumina le montagne che fanno da cornice al fiordo, un oggetto scuro è visto emergere nel vicino golfo di Luste che, guarda caso, è collegato con quello di Sogne. L'oggetto rimane in superficie sette minuti, poi scompare. Nello stesso istante le comunicazioni via radio si interrompono o restano bloccate. Infine, dopo qualche giorno, così come era venuto, improvvisamente l'oggetto svanisce. Oltre 30 navi, aerei ed elicotteri non ci possono fare niente; sembra incredibile ma nel fondo del fiordo non c'è più nulla.

Naturalmente il fatto fece scalpore perché, in quell'occasione, era stato beffato un intero esercito.

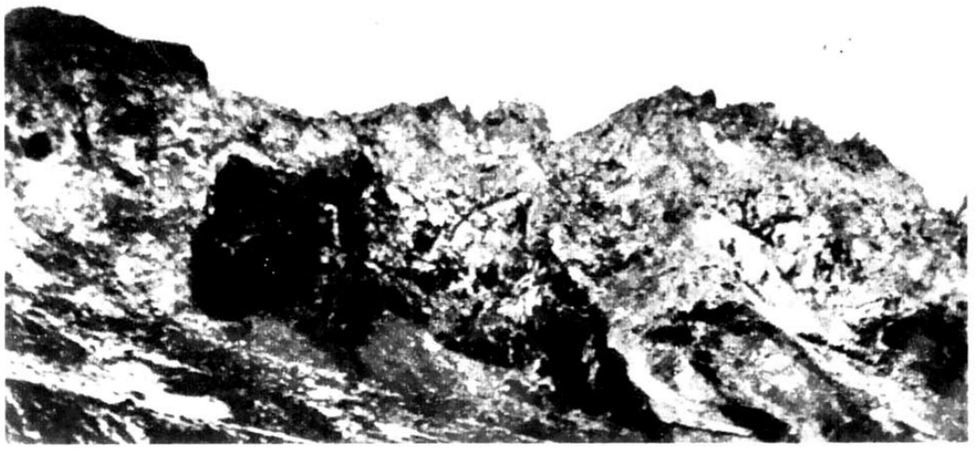
Ma gli avvistamenti di questo tipo che i giornali non si sono degnati di riportare sono veramente molti.

Nell'estate del 1967, ad esempio, in Sudamerica, numerose persone furono testimoni di fatti in cui erano protagonisti oggetti che entravano e uscivano dal mare. Il quattro agosto di mattina il meccanico Hugo Sierra Yepes vide a nord di Recife un disco saltare fuori dall'acqua a poca distanza dalla spiaggia. L'oggetto aveva all'incirca un diametro di 6

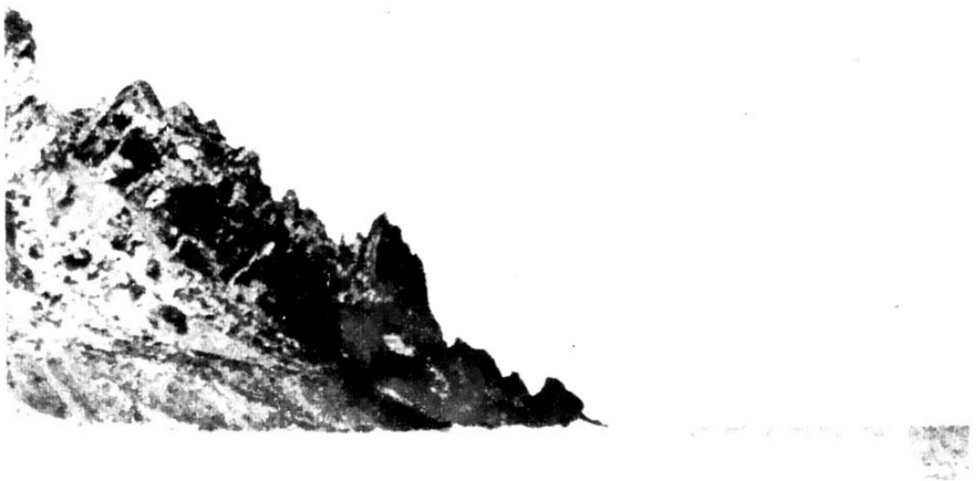




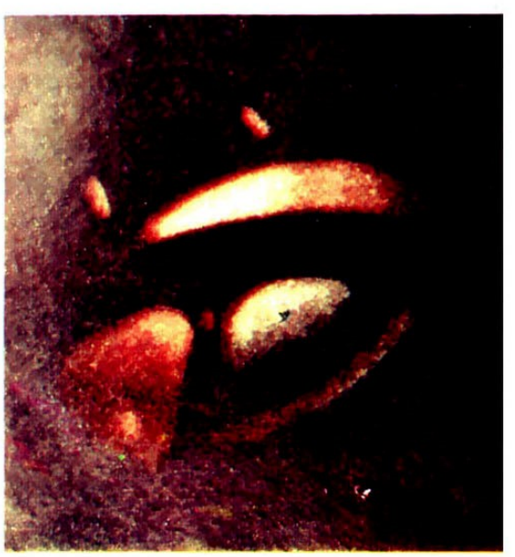
②



④



A lato, la straordinaria sequenza fotografica scattata dalla nave oceanografica brasiliana "Almirante Saldanha", ancorata presso l'isola di Trindade (Brasile), il 16 gennaio 1958 (l'UFO è stato ingrandito parecchie volte). Un particolare importante: sono le uniche foto di dischi volanti che siano state ufficialmente autenticate da un governo, quello brasiliano. Nel disegno qui sotto, le varie forme degli UFO. In basso, un'altra foto storica: è una rarissima immagine a colori di un oggetto che compì una serie di evoluzioni nel cielo di Tulsa (Oklahoma), il 3 agosto 1965 alle ore 1.30. Fu fotografato da Alan Smith, figlio quattordicenne di un tecnico aeronautico.



metri e, dopo essere rimasto immobile qualche secondo sospeso all'altezza di un metro sopra i flutti, si sollevò dapprima piano e poi sempre più forte fino a raggiungere una velocità pazzesca. Quattro giorni più tardi un pastore evangelico di Salina, nel Venezuela, scorse, di sera, un disco uscire dal mare a circa 500 metri dalla riva. L'oggetto emanava una luce arancione e, dopo alcuni istanti, si perse nel cielo. Il mare, prima del fatto, si era tutto increspato proprio nel punto dove sarebbe uscito l'UFO. L'acqua, nel giro di pochi secondi, cambiò tutte le tonalità dell'azzurro, divenne gialla e infine arancione.

Le testimonianze che si potrebbero elencare sono davvero tante e tutte si somigliano. Non è davvero pensabile che si tratti di una contagiosa serie di allucinazioni a catena. Evidentemente questi oggetti, come si muovono spregiudicatamente nell'aria, così possono fare quello che vogliono anche nell'acqua.

Forse, come fantasiosamente qualcuno ha scritto, fu proprio un UFO ad aprire il Mar Rosso agli ebrei in fuga. «Mosè stese una mano sul mare, e il signore con un forte vento orientale fece ritirare il mare tutta la notte, rendendolo asciutto, e le acque rimasero divise». (Esodo 14, 21). Ma al di là di interpretazioni tirate per i capelli, resta il fatto che in cielo o in mare, quello degli UFO resta uno dei misteri più affascinanti del nostro tempo. Un mistero la cui soluzione sta scritta in un futuro forse non troppo lontano.

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

LETTERONE

Inizia questa settimana, dopo la parentesi giocochesca, una nuova sottorubrica della già sottorubricata Sottosopra.
Il primo letterone misura cm 15,9 per 23, ha un orrendo color marroncino e viene da Metanopoli, Milano. Me lo manda tale Daniela Bonini, anni 17, detta «Protezione animali» e «La matta», e contiene numero cinque fogli. Su uno di questi c'è disegnato il mio identikit (non identikid, Daniela!): è il primo che ricevo e lo pubblico, anche se non mi somiglia per niente. Negli altri fogli c'è una caterva di sciocchezzuole, che vedrete sparse un po' dappertutto. Per ultimi ci sono: numero un bacio in fronte per me e numero un bacio sul naso per Colbrino.
Io e Adriano siamo ancora rossi adesso. Ci hanni messo in piazza del Duomo a far da semafori.

QUIS

Simona Furini, di Milano, è stata la prima a rispondere al quesito dei termosifoni: perché sono alzati dal pavimento?
Risposta: per spazzarci sotto. Be', era facile ma complimenti lo stesso. Comunque la risposta più divertente è di un anonimo lilla: perché il pavimento è più basso di loro.

CILIEGIE

«Che cos'è la kodak?»
«La finek del canek.»
(Marco Prati, 5585)

«Cosa fa un chicco di caffè sotto la doccia?»
«Si lavazza.»
(Simona)

COLMI

Qualche colmo mandato da Marco Giangrandi di Cologno Monzese.
Per un lampadario: mettersi in cattiva luce.
Per Christian Barnard: operare a cuor leggero.
Per un fioraio: leggere un romanzo all'acqua di rose.
Per un barbiere: farla in barba a tutti.
Per un negoziante: vendere merce a tutti i costi.
Per un fachiro: sentirsi sulle spine.
Per due ciclopi: parlare a quattr'occhi.

Nessuno siamo perfetti.
Ognuno ci abbiamo
i suoi difetti.

TRIC

Dal CdR: «Si accettano cartoline di ragazzi inglesi di tutte le nazionalità.» (Paolo da Mommio, Carrara)
Dal TG1 del 7/4/'76: «...i 74 ostaggi hanno minacciato di essere massacrati.» (Laura 4920)
Da un giornale: «I tavoli e le sedie erano rovesciati: non vi erano segni di lotta.»
Idem: «Luoghi dove la mano dell'uomo non ha mai messo piede.»
Salgari: «Cinque minuti dopo il treno partì con grande rumore di ferramenta.»
Da un libro: «Vuoi delle uova fresche in polvere?»
Idem: «Ecco, signora: vedo i vostri occhiali che mi guardano.» (Tutti mandati da Riccardo Sieggi, se ho letto bene il nome).
Dal TG2 del 17/5/'76: «...il pensionato (maggiorenne, non è il caso di sottolinearlo)...». (Franco)
Da una guida turistica: «Questa piazza circolare presenta una caratteristica: ha un albero per ogni angolo.» (Carla Pro, Velletri)
Da «Il tulipano nero» di Dumas padre: «Nel silenzio della notte si udì il passo di un cavallo: era la regina.» (Eduardo Morelli & Tommaso Sorbo, Napoli)
Dal CdR n. 21 («L'ombra»): «...quelle bende servono a coprire la tua invisibilità.» (Antonina Mandras)

SPECIALE TEST

Se alla fine di sottosopra vi dimenticate di capovolgere il giornale e restate per dieci secondi a guardare la pagina seguente chiedendovi perché diavolo il resto del giornale è stampato a rovescio... allora vuol dire che:

A - Sottosopra vi ha divertito.

B - Vi state rotolando dal ridere, idioti!

C - Siete un po' suonati. Perché non prendete un po' di Santiboncoricetin B12?

(Sottolineate la risposta che vi sembra più giusta, tanto a me non me ne importa niente.)

G.N.

PUBBLICITTA'

Volete uno scandalo? Diffidate delle imitazioni: lo scandalo Lockheed è l'unico garantito ingualcibile ed eterno. Con Lockheed siete sicuri: mai più la soluzione!

Chillo non è bbuono.

Divertitevi alle Olimpiadi con

I GRANDI CAMPIONI

e il

MANUALE DEGLI SPORT OLIMPICI

Manuale degli sport olimpici
di Vezio Melegari

illustrate e spiegate le regole di tutte le specialità olimpiche, invernali e estive.

Volume interamente illustrato a colori, lire 2.500

I grandi campioni:
in 3 volumi a colori, la storia dei personaggi che, nell'atletica leggera e nel nuoto, sono diventati leggenda.

Ciascun volume, a colori, lire 2.000

LIBRI PER RAGAZZI MONDADORI

IL CHI E' DEL CdR
ELENCO NUMERI USCITI

1° - IL FILM WESTERN, a cura di Alfredo Castelli, nn. 24-25/1975.
2° - IL FILM COMICO, a cura di Alfredo Castelli, nn. 26, 27, 29, 30/1975.
3° - LA MUSICA POP, a cura di Vittorio Franchini, nn. 31, 32, 33/1975.
3° - LA MUSICA FOLK, a cura di Vittorio Franchini, n. 34/1975.
4° - IL FILM GIALLO, a cura di Alfredo Castelli, nn. 35, 36, 40/1975.
5° - IL CANE, a cura di Lino Penati, nn. 37, 38, 39/1975.
6° - IL JAZZ, a cura di Vittorio Franchini, nn. 41, 42, 45, 46/1975.
7° - LE MOTO GUZZI, a cura di G. Falletti, n. 43/1975.
7° - LE MOTO GILERA, a cura di G. Falletti, n. 44/1975.
7° - LE MOTO AGRATI GARELLI, a cura di G. Falletti, n. 12/1976.
7° - I MOTORINI, a cura di Silvano Piacentini, nn. 20, 21/1976.
8° - FILM DI FANTASCIENZA, a cura di Alfredo Castelli, nn. 47, 48/1975.
9° - TEATRO, I MATTATORI, a cura di Luigi Barbara, n. 49/1975.
9° - TEATRO, I COMICI, a cura di Luigi Barbara, n. 50/1975.
9° - TEATRO, I REGISTI, a cura di Luigi Barbara, n. 51/1975.
9° - TEATRO, PRIME ATTRICI, a cura di Luigi Barbara, n. 52/1975, n. 1-2/1976.
9° - TEATRO, PRIMI ATTORI, a cura di Luigi Barbara, nn. 3, 6/1976.
9° - TEATRO, CARATTERISTI, a cura di Luigi Barbara, n. 18/1976.
9° - TEATRO, LE MASCHERE, a cura di Luigi Barbara, nn. 19, 22/1976.
10° - LE AUTO LANCIA, a cura di Gino Rancati, n. 4/1976.
10° - LE AUTO OPEL, a cura di Gino Rancati, n. 5/1976.
11° - I GATTI, a cura di Lino Penati, nn. 7, 14, 15/1976.
12° - I FIORI, a cura di Giorgio Voghi, nn. 10, 11, 13, 16, 17/1976.
13° - IL DELTA DEL PO, a cura di Antonio Andreini, nn. 24, 25/1976.
14° - BICENTENARIO USA, I FRANCOBOLLI DEGLI STATI, a cura di G.M. Vassallo, n. 27/1976.
15° - LE RADIO PER LE VACANZE, a cura di Gianfranco Moriondo, n. 28/1976.
16° - I MANGIANASTRI VACANZE, a cura di Gianni Brusasca, n. 29/1976.

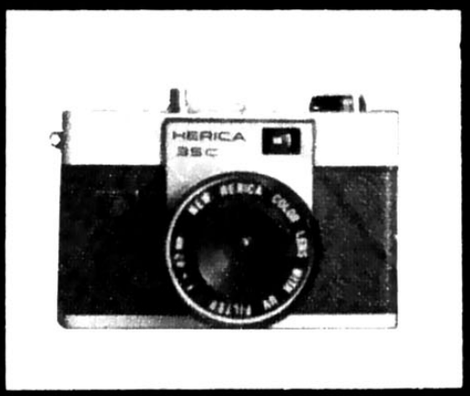
IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

17°

OBIETTIVI SULLE VACANZE

A CURA DI G. BRUSASCA

KODAK INSTAMATIC 56X
Confezione con cuboflash, caricatore e apparecchio con obiettivo a fuoco fisso. Obiettivo 43 mm. Velocità otturatore 1/60", adatto per foto in pieno sole e col lampo. Costa lire 15.000.

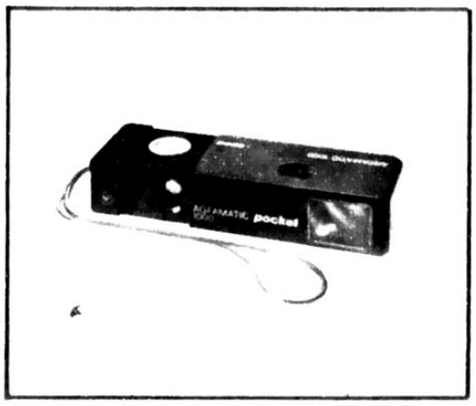


HERICA COMPACT 35
Apparecchio con obiettivo di 42 mm. Ha la messa a fuoco fissa. Ghiera diaframmi con disegni (nubi, sole ecc.). Blocco contro la doppia esposiz. Pell. 24x36. Presa per flash. Costa lire 19.000.

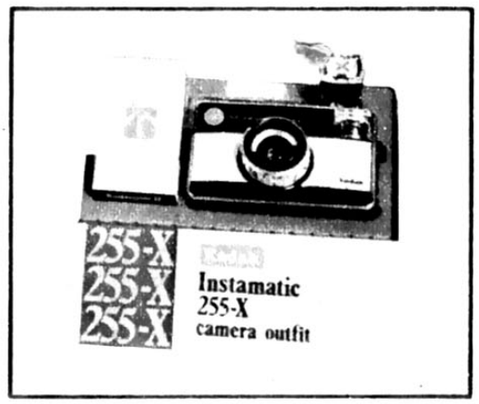
Quando nel luglio del 1826 un ufficiale francese in pensione, Nicéphore Niepce, fissò per la prima volta, su una lastra, un'immagine, s'aprì la via ad una nuova arte: la fotografia. Il nostro terzo servizio speciale estate vuole dunque incoraggiare la nascita di neoartisti dell'obiettivo, ma se ciò non accadesse non c'è da preoccuparsi: i maestri della macchina fotografica sono pochi e, nel peggiore dei casi, si diventa comunque degli ottimi cronisti delle proprie vacanze, pronti ad immortalare momenti e paesaggi che più ci stanno a cuore. Anche questa volta abbiamo selezionato 31 modelli, per tutte le tasche, riportando di ogni macchina fotografica, oltre al prezzo (che va dalle 15 alle 90 mila lire), le caratteristiche tecniche e il grado di prestazione professionale.
Nel prossimo numero: ATTREZZATURE PER MARE E MONTI.

KODAK INSTAMATIC 155X
Caricatore, cuboflash e apparecchio con otturatore a due velocità; per luce naturale e artificiale: 1/40" e 1/80". Cornici d'inquadramento e Magicube a rotaz. autom. L. 18.000.

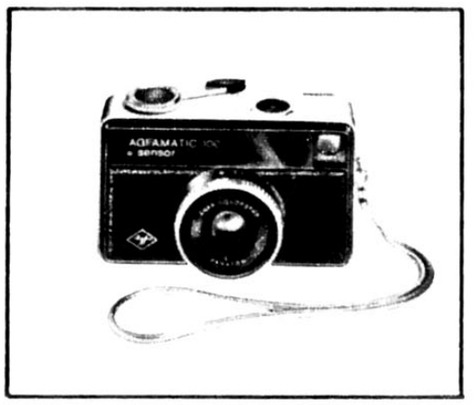
AGFAMATIC PAK 50
Apparecchio con pellicola 28x28 mm. Pose 12 o 20. Obiettivo da 32 mm e diaframma 11.
La messa a fuoco è fissa, fino all'infinito. Vel. ott. 1/40 e 1/80 di sec. L. 21.000.



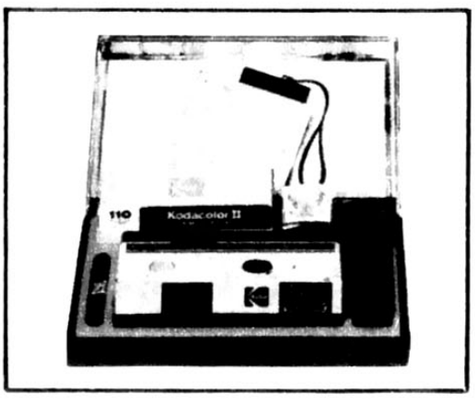
AGFAMATIC 1000
Modello infrangibile e antigraffio, con obiettivo a tre lenti, diametro 26 mm, diaframma 1:9,5. Otturatore 1/100 di sec. Si fotografa a una dist. minima di m 1,20. Messa a fuoco fissa. L. 27.000.



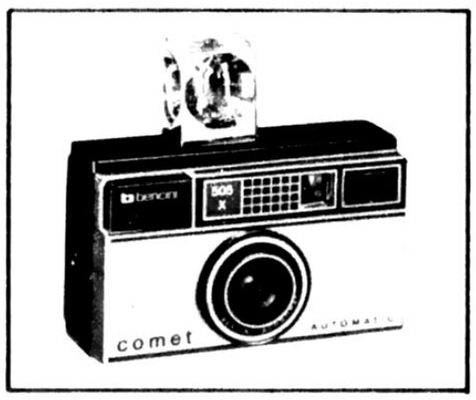
KODAK INSTAMATIC 255X
Macchina a caricamento istantaneo e obiettivo a fuoco fisso. Diaframma a regolazione manuale con scala di simboli. Flash Magicube a rotazione automatica. Apparecchio e corredo costano L. 28.000.



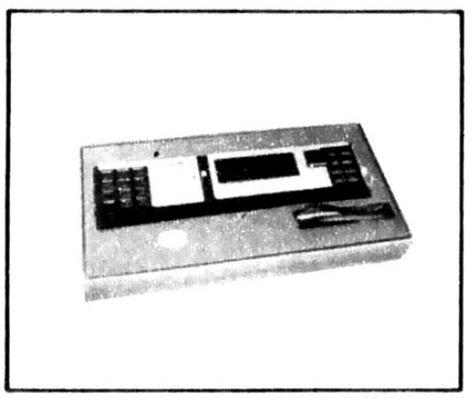
AGFAMATIC 100 SENSOR
Pellicola 28x28 mm con 12-20 pose. L'apparecchio ha un obiettivo da 32 mm con diaframma 11. Distanza minima per fotografare m 1,20. Messa a fuoco fissa e mirino con indici. Costa L. 30.000.



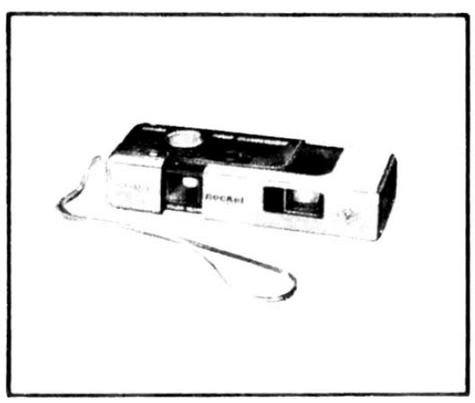
KODAK INSTAMATIC 192
Corredo (pellicola a colori, supporto e cuboflash), e macchina a due velocità di otturazione (1/40 e 1/80 di sec.), con obiettivo di 25 mm e fuoco 11. Cornici d'inquadramento. L. 31.000.



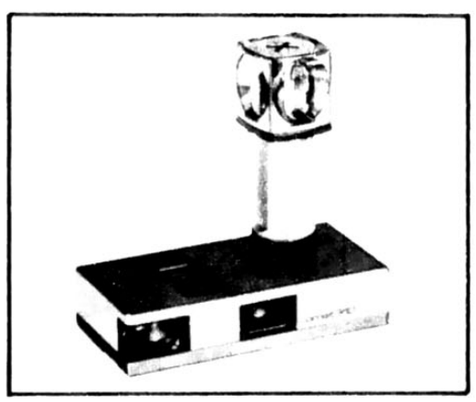
COMET 505 X
Apparecchio a caricatori istantanei instapak. Attacco per cuboflash automatico. Selezione diaframma autom. Segnale rosso nel mirino quando la luce naturale è insufficiente. L. 32.000.



HANIMEX IEF
Modello a pellicole in caricatori 110, dotato di flash elettronico. Tascabile. Ha un obiettivo a 3 elementi da 26,5 mm. Fuoco 9,5. Messa a fuoco fissa, da m 1. Otturat. 1/15" e 1/125". L. 35.000.



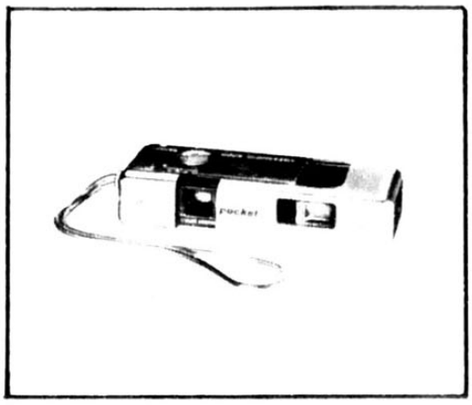
AGFAMATIC 2008
Apparecchio dotato di obiettivo a tre lenti (fuoco 9,5; diametro 26 mm). Ha un otturatore con velocità da 1/50 a 1/100 di sec. Messa a fuoco fissa. Dist. minima per foto m 1,20. L. 35.000.



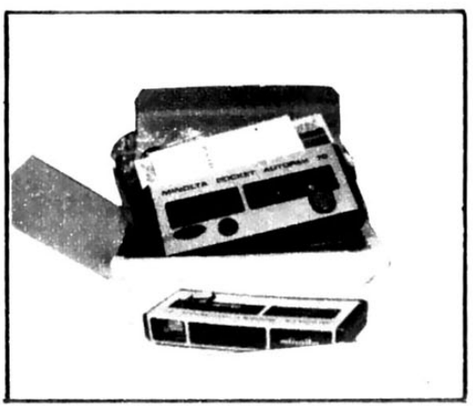
COMET 310
Apparecchio per caricatori 110 a caricamento istantaneo. Obiettivo da 25 mm. Distanza minima per foto m 1,20. Velocità otturatore 1/40" e 1/80". Diaframmi da 5,6 a 16. Cuboflash. Costa L. 40.000.

AGFAMATIC 200 SENSOR
Modello con pellicola 28x28 mm, dotato di obiettivo a tre lenti da 32 mm e diaframma da 8-11-16 con simboli. Espos. manuale e messa a fuoco fissa. Ottur. da 1/40 a 1/80 di sec. Mirino con indici. L. 44.000.

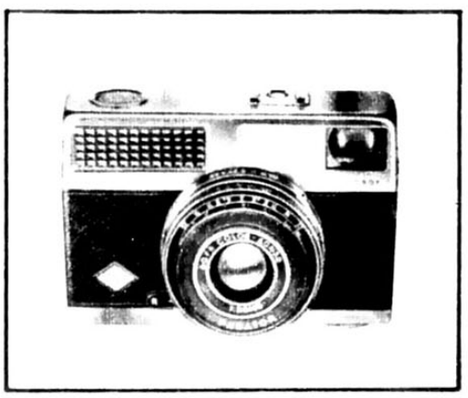
MINOLTA 50
Macchina a caricatore istantaneo 110. Otturatore elettronico (da 1/330" a 10") ed esposizione automatica. Messa a fuoco da 90 cm. Obiettivo 26 mm. Sensibilità diafr. max. 125 ASA. L. 47.000.



AGFAMATIC 3008
Usa una pellicola formato 110-13x17 mm, con numero di pose da 12 a 20. Obiettivo f. 6,3 e diametro 26 mm. Distanza minima m 1,20. Esposizione manuale con 4 simboli. Costa lire 50.000.

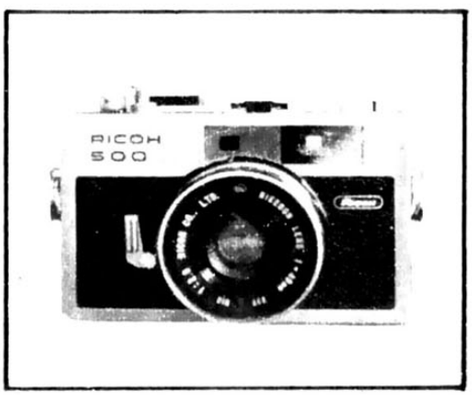


MINOLTA 70
Apparecchio a caricatore 110, con otturatore elettronico (da 1/330" a 10"). Obiettivo da 26 mm. Diaframma 3,5 e 8. Esposizione autom., sensib. max. 125 ASA. Messa a fuoco da cm 90. Lire 57.000.

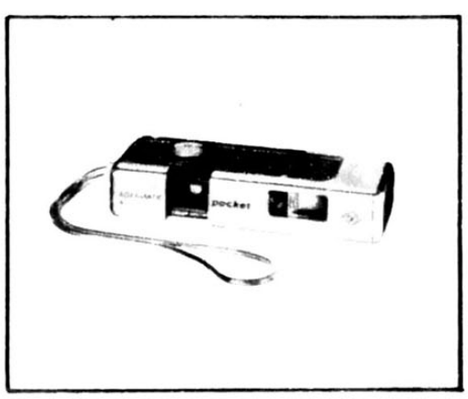


SILETTE AGFA LK SENSOR
Pell. 24x36 mm. Apparecchio con esposimetro fotoelettrico incorp. Diaframmi da 2,8 a 22. Obiettivo a 3 lenti, diam. 32 mm. Tempi e diaframmi manuali. Ottur. 1/30", 1/60", 1/125", 1/300", B. L. 60.000.

COMET NK 135 ELECTRONIC
Apparecchio per pellic. 24x36 mm. Obiettivo da 50 mm. Esposimetro incorporato e mirino con indici. Sensibilità da 15 a 27 DIN. Distanza minima di messa a fuoco m 1. Diafr. da 2,8 a 22. L. 60.000.

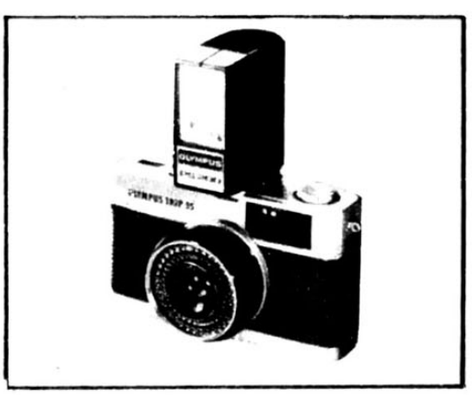


RICOH 500 G
Apparecchio con messa a fuoco col telemetro. Tempo di posa dal B a 1/500" e autoscatto. Diaframmi: selezione automat. e manuale. Sensibilità pellic. fino a 800 ASA. Obiett. 40 mm. Slitta flash. Costa L. 65.000.



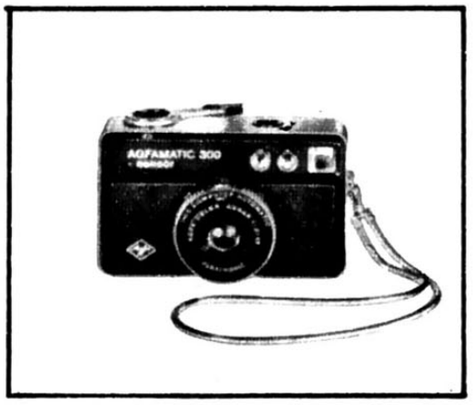
AGFAMATIC 4008
Modello con obiettivo a 3 lenti. Diaframma 6,3; diametro 26 mm. Distanza min. m 1,20. Esposiz. elettronica automatica. Velocità otturatore da 30 sec. a 1/500".Flash sincronizzato. Costa L. 65.000.

AGFA OPTIMA 200 SENSOR
Pell. 24x36. Apparecchio con obiettivo da 32 mm. Diaframmi da 2,8 a 22. Espos. automat. Messa a fuoco con simboli. Otturatore da 1/30 a 1/200 di sec. Flash sincr. Mirino con indici. L. 65.000.

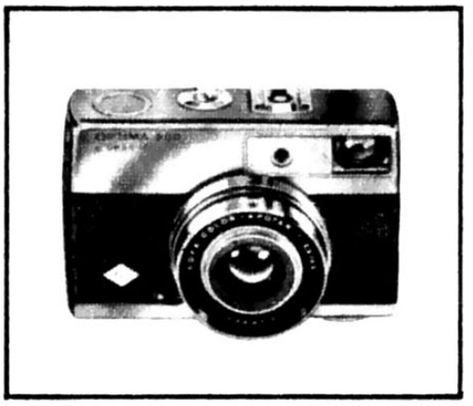


OLYMPUS TRIP 35
Apparecchio con fotocamera 35 mm. Tempo (da 1 40" a 1 200", manuale 1 40") e diaframma impostati automatic. Obiett. 40 mm. Esposizione autom. Segnalino rosso con luce insuff. L. 65.000.

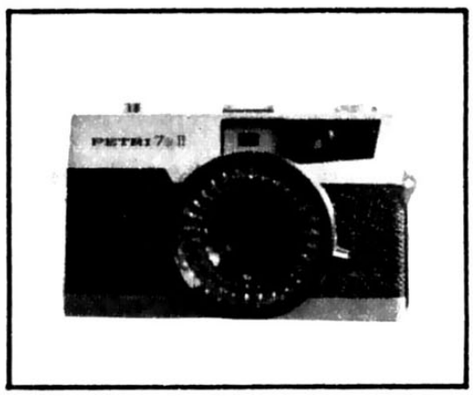
KODAK INSTAMATIC 400
Pellicola, cuboflash, cinghietto da polso, pila (6v) per l'otturatore elettron. e apparecchio con tempi da 1/300'' a 20'', obiettivo da 25 mm e fuoco fisso per riprese da m 1,20 all'inf. L. 65.000.



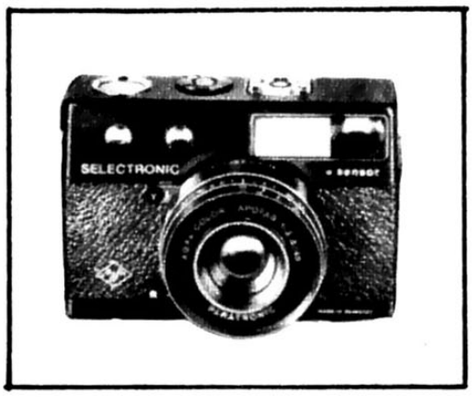
AGFAMATIC 300 SENSOR
Apparecchio (pell. 28x28 mm) con obiettivo a 3 lenti 1:8/42, diametro 32 mm Diafr. 1:8. Esposizione autom. Messa a fuoco a m 1,20-2,50; 2,50-5 e da m 5 all'infinito. Flash sincr. Costa L. 70.000.



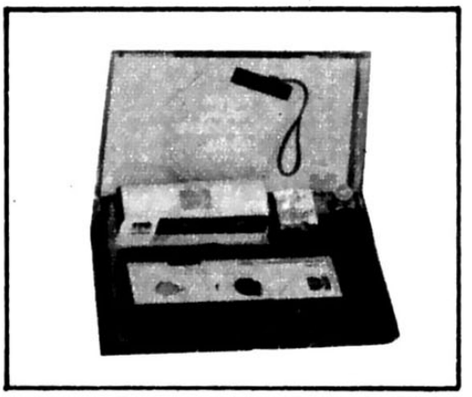
AGFA OPTIMA 500 SENSOR
Pellic. 24x36. Apparecchio con scelta di tempo e diaframma (da 2,8 a 22) automatica. Otturatore da 1/30'' a 1/500''. Presa per autoscatto. Mirino con indici. Distanza minima per foto m 1. Costa L. 75.000.



PETRI 75
Macchina con messa a fuoco con telemetro ed esposimetro incorporato. Sensibilità fino a 400 ASA. Obiettivo da 45mm. Fuoco 2,8. E' dotata di autoscatto. Tempo di posa da B a 1/500''. L. 75.000.

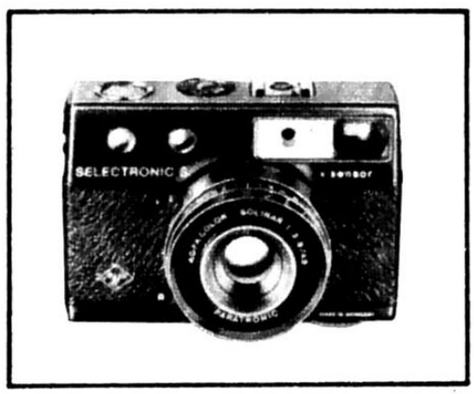


AGFA SELECTRONIC SENSOR
Pellic. 24x36. Modello con tempo e diaframma (da 2,8 a 22) autom. selezionati. Messa a fuoco con scala dist. Obiettivo da 32 mm. Otturatore da 15'' a 1./500''. Mirino con indici. Flash sincr. L. 80.000.

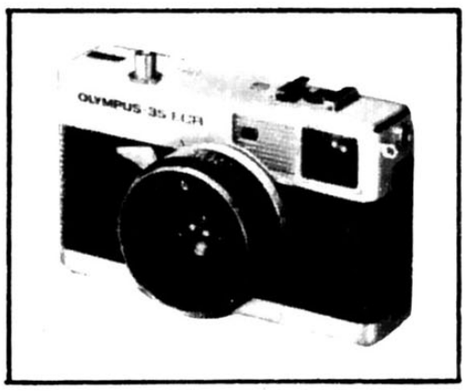


KODAK INSTAMATIC 500
Corredo e apparecchio con obiettivo a tre elementi: f. 5,6, diametro 25 mm, otturatore elettronico con velocità da 1/300'' a 20''. Mirino con indici e segnali sovraespos. L. 83.000.

YASHICA ELECTRO 35 FC
Apparecchio dotato di messa a fuoco col telemetro, con ghiera a simboli (distanza in metri). Tempo di posa e impostazione diaframma autom. Spia per sottoesp. e sovraesp. Obiet. 40 mm. L. 85.000.



SELECTRONIC S AFGA
Formato pellicola 135-24x36. Modello con telemetro incorporato ed accoppiato a dispositivo di preselezione della velocità e del diaframma. Obiettivo 32 mm. Otturatore da 15'' a 1/500''. L. 85.000.



OLYMPUS 35 ECR
Apparecchio con messa a fuoco a telemetro. Obiettivo da 42 mm, con velocità otturatore elettronico da 4'' a 1/800''. Esposizione automatica. Ha l'autoscatto, il contatto flash diretto. L. 90.000.

IL FUMETTO DELLA REALTA'

PIU' FORTE DEL FUOCO

1 OTTOBRE 1975, A DENDERLEEUW, IN BELGIO. COME, NON SI SA, MA LA CASA DELLA FAMIGLIA HOSTEIN PRESE FUOCO.

Testo di E. VENTURA - Disegni di CUBBINO

DIO MIO! I RAGAZZI!

FUORI!... TUTTI FUORI... VESTITEVI, E FUORI, PRESTO!

GLI HOSTEIN ESTERREFATTI SI GETTARONO FUORI DALLA CASA...

STATE LI'! IO CHIAMO I POMPIERI!

E KARL HOSTEIN PRESE IL TELEFONO...

NELLA CASERMA DEI POMPIERI VOLONTARI DEL PAESE...

RIIING!

DRIIINN

PRONTO?.. CHE COSA?... DOVE?...

ARRIVIAMO SUBITO! ALLARME, RAGAZZI! UN INCENDIO!

L'AUTOPOMPA FECE IL GIRO DEL PAESE, PER RACCOGLIERE I VOLONTARI...

PIU' FORTE CON LE SIRENE! DEVONO SENTIRE TUTTI CHE CI STIAMO MUOVENDO!

DIN-DAN

NON SONO FREQUENTI, GLI INCENDI, A DENDERLEEUW!...

FINALMENTE!

SU, PRESTO, RAGAZZI!

TELEFONATE AGLI ALTRI VOLONTARI, CHE SI TROVINO SOTTO LE LORO CASE!

DIN-DAN...

... E POI DIRESSE A SIRENE SPIEGATE VERSO IL LUOGO DELL'INCENDIO...

MA, SUBITO DOPO LA PRIMA, IL SIGNOR HOSTEIN AVEVA FATTO UNA SECONDA TELEFONATA...

PRONTO.?... VIGILI DEL FUOCO DI ALOST.?..

LA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO REGOLARI, NELLA VICINA CITTA' DI ALOST...

QUI VIGILI DEL FUOCO DI ALOST, 2° RAGGRUPPAMENTO. PARLI PURE.

UN INCENDIO A DENDERLEEUW.? DOVE? BENE. PROVVEDIAMO IMMEDIATAMENTE. STIA CALMO.

L'AUTOPOMPA DEI VIGILI DEL FUOCO PARTI' IMMEDIATAMENTE.

VROARR!

QUALCHE MINUTO DOPO...

PAPA'! STANNO ARRIVANDO I POMPIERI!

DIO SIA LODATO!

SIAMO SALVI!

SIAMO QUI NOI! NIENTE PAURA!
MA LA MIA CASA... IL FUOCO...
AL FUOCO PENSIAMO IO E I MIEI UOMINI!
SOTTO CON QUEI TUBI, MALEDIZIONE!... DOVE SONO LE PRESE D'ACQUA? AVANTI CON GLI IDRANTI!...
PRESTO! SCATTARE!... SCATTARE!...
EEEEEEEE
MA CHE SUCCEDE? COS'E' QUESTA SIRENA?
CAPO, ARRIVA QUALCUNO... SEMBRANO...
...I VIGILI DEL FUOCO DI ALOST, UN ACCIDENTE!
DLIN.. DLAN..
MA CHI LI HA CHIAMATI?
CHE VENGONO A FARE, QUI? CI SIAMO GIA NOI!

ECCOCI!... DOV'E' IL PADRONE DI CASA?
IO...
DOVE SONO LE PRESE D'ACQUA?

UN MOMENTO! LE PRESE D'ACQUA SERVONO A NOI!
A VOI CHI? CHI E' LEI?

SONO IL CAPO DEI POMPIERI VOLONTARI DI DENDERLEEUW! E LE PRESE D'ACQUA SERVONO PER LE MIE POMPE!

POMPIERI VOLONTARI! NON MI FACCIA RIDERE! QUESTO NON E' UN INCENDIO PER POMPIERI VOLONTARI! CI VOGLIONO VIGILI DEL FUOCO, QUI!

SIGNORI, PER FAVORE... LA MIA CASA... L'INCENDIO...

QUESTO INCENDIO E' ROBA NOSTRA!
LEI MI FA RIDERE!
MA CHI VI HA CHIAMATI, VOI?
DOVE C'E' UN INCENDIO, NOI ACCORRIAMO!

KARL!...
KARL, LA NOSTRA CASA!...

RAGAZZI, ATTACCATE LE POMPE ALLE PRESE D'ACQUA, SVELTI!
IO SONO PRONTO, COMANDANTE!
FERMI! NON INTRALCIATE I MIEI UOMINI, DICO!
MA CI LASCI LAVORARE, UNA BUONA VOLTA.
SIETE VOI CHE NON LASCIATE LAVORARE NOI! L'AVREMMO GIA' SPENTO QUELL' INCENDIO!
PER FAVORE!... SIETE SOLO DILETTANTI!
MA LA MIA CASA BRUCIA! FATE QUALCOSA! VI SCONGIURO!...
STIA ZITTO, LEI!
SI', PER FAVORE, SIGNOR HOSTEIN, NON SI INTROMETTA!
MA LA MIA CASA!...
DILETTANTI? SAPPIA CHE IL NOSTRO CORPO VOLONTARIO HA UN ATTIVO DI DUECENTO INCENDI DOMATI!
CREDE DI IMPRESSIONARMI?
LEI MI FA PERDERE TEMPO! SOTTO CON L'ACQUA RAGAZZI!
CHE SI FA COMANDANTE? ATTACCHIAMO LE CONDOTTE O NO?
CAPO, ALLORA... TOCCA A NOI O A LORO?

TOCCA A NOI!
TOCCA A NOI!
GUARDI CHE SE NON SE NE VA, AVVERTO LA POLIZIA!
LA CASA!... OH, KARL!... LA NOSTRA POVERA CASA!
MA IO... IO NON SO... NON CAPISCO...
E VA BENE, ARRANGIATEVI! CE NE ANDIAMO!
ERA ORA!
RACCOGLIETE LE POMPE, RAGAZZI... SI TORNA IN CASERMA!
L'ORDINE FU ESEGUITO...
... E I VIGILI DEL FUOCO SE NE ANDARONO...
SE LA VEDANO LORO, CON IL LORO INCENDIO!

SE NE SONO ANDATI. FINALMENTE.! VOLEVANO RUBARCI IL MERITO.!
SI'.!
E CHE NON SI FACCIANO PIU' VEDERE.!
SOTTO RAGAZZI! ATTACCATE LE CONDOTTE.! SOTTO CON L'ACQUA! DIAMOCI DENTRO.!
E SPEGNIAMO, UNA BUONA VOLTA, QUESTE DANNATE FIAM...
...ME...
?!
PROPRIO COSI'. NON E' VERO CHE CERTE VOLTE LA STUPIDITA' DEGLI UOMINI E' PIU' FORTE DEL FUOCO.?
FFOOFF!
fine

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

RAGAZZI

LE TRIBU' PELLIROSSE

GLI IROCHESI - 2°

Cacciatori di scalpi, coraggiosissimi, implacabili, gli irochesi erano intelligenti e qualcuno di loro comprese come si sarebbero autodistrutti, se avessero continuato ad ammazzarsi. Perciò venne ideata, propagandata e conclusa la Lega irochese. Fu difficile attuarla: i giovani combattenti non la volevano, bisognava convincerli che, nell'arco e nella scure, si nascondeva la morte della stessa razza. Alcuni illuminati, vagando fra i villaggi, convinsero prima i vecchi e questi, a loro volta, parlando ai giovani riuscirono a persuaderli che, semmai, la guerra bisognava farla ad altri che non fossero Irochesi.

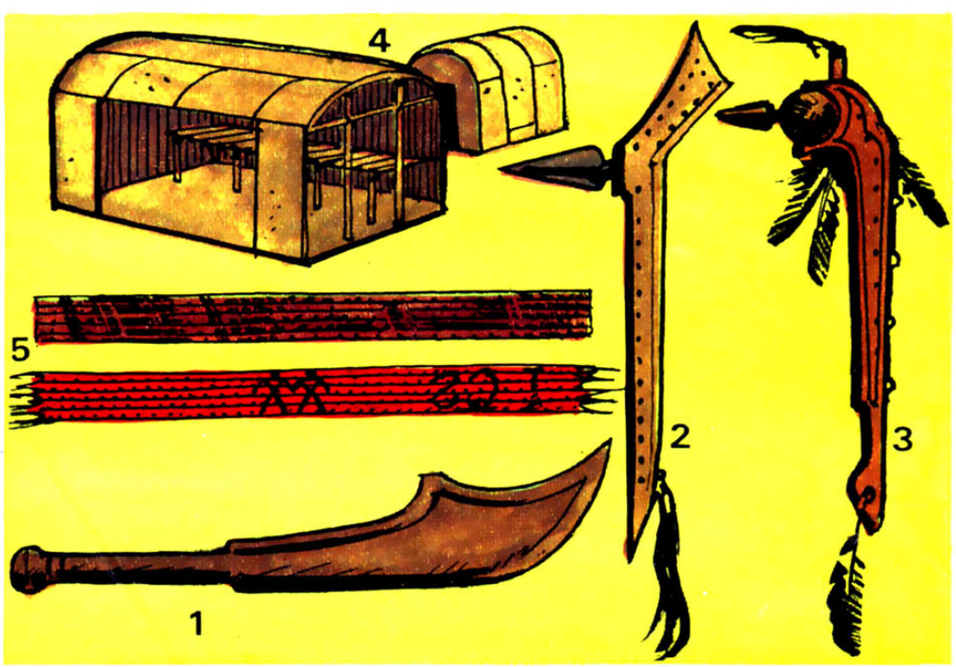
Era logico che, al primo sbarco inglese e quindi dei francesi in terra americana, gli indiani più feroci del Nord-Est venissero considerati preziosissimi alleati; si fece di tutto per accaparrarli alla causa dell'una o dell'altra bandiera; e agli Irochesi non sembrò vero di trovare un nuovo binario, un nuovo sentiero di guerra: il bianco. Questo bianco, non era un invasore? Non prendeva le terre ai pellirosse? Non veniva a stabilire fattorie, commerci, piccole officine sui territori di caccia indiani? Non uccideva gli indigeni che si opponevano al sopruso? Non praticava egli stesso il truce taglio della capigliatura? Non offriva denaro in cambio di uno *scalpo?*

Quando Cartier venne lungo il San Lorenzo a fondare la Nuova Francia, seguito dal signor di Champlain che estese l'idea politica di un impero francese transoceanico, gli inglesi che si erano limitati a restare sulle coste senza penetrare nell'interno del ricchissimo «continente» canadese, pensarono bene di irretire gli Irochesi con regali, offerte, perline, specchietti, quindi fucili, polvere da sparo, piombo: purché considerassero nemici i francesi, purché, maestri nella guerriglia dei boschi, tendessero imboscate ai transalpini, purché massacrassero coloni, bruciassero fattorie, distruggessero villaggi. Gli Irochesi erano una forza e Londra lo capì, incoraggiando le inclinazioni sanguinarie di un popolo irrequieto. I francesi ebbero dopo a piangere, a deprecare di non avere preceduto i loro nemici inglesi nell'amicarsi gli indiani. Ma era tardi; se il generale Wolfe vinse definitivamente il coraggioso generale Montcalm alle porte di Quebec, spegnendo i sogni di un impero francese che andava dal golfo del San Lorenzo al Mississippi, è altrettanto vero che la vittoria definitiva dei londinesi venne preparata, appoggiata, favorita dagli Irochesi. Poi, come al solito, il bianco avrebbe combattuto gli ex alleati e avrebbe smorzato gli ardori guerreschi di una razza, riducendola ad un'accolita di vagabondi; ma intanto, se ne servì. Le giubbe rosse dei soldati inglesi avanzavano precedute da pattuglie irochesi, o accompagnate da infallibili guide irochesi e il vantaggio francese sul terreno americano svanì presto. Nessuno conosceva la foresta, i laghi, i fiumi, le montagne meglio di un Irochese e tale conoscenza fu determinante per l'esito di una guerra lunga, logorante, micidiale.

Con la guerra anglo-francese, le armi da fuoco vennero introdotte fra i clan indiani: un fucile divenne motivo di orgoglio, ricchezza, vita stessa dell'indiano. Per avere un fucile non si esitava a distruggere un borgo nemico, ad ammazzare anche donne e bambini, a prendere un numero sempre maggiore di scalpi. Per gli scalpi francesi, gli inglesi offrivano altri fucili ed anche il liquore, uno degli elementi che eliminarono i pellirosse.

La guerra finita sui Piani di Abraham con la morte dei due generali, Wolfe e Montcalm, va considerata anche l'ultimo capitolo dell'autonomia irochese assorbita nei fortini degli invasori. Quando i saggi capi, i *sakem,* compresero che l'indiano stava cessando di esistere, non c'era tempo per rimediare: i prodotti della civiltà occidentale avevano definitivamente corrotto le nuove generazioni irochesi; gli indiani sarebbero finiti nelle riserve, oppure anche se liberi, non avrebbero più costituito una cultura. E' proprio qui, fra il Canada, il Maine e la Nuova Inghilterra, che vediamo incominciare il primo capitolo della decadenza pellerossa; è qui che l'astuzia bianca decreta la fine del popolo rosso e poi viene in Europa a diffondere storie di indiani cattivi, le stesse che, per mezzo secolo, riempiono il cinema di falsità, di calunnie sugli Irochesi e sugli altri popoli. Ma sugli Irochesi avremo altro da dire: e diremo che, la guerra a parte, essi avevano leggi ferree, leggi buone e sagge che influenzarono anche quelle dei bianchi nel nuovo mondo.

Franco Rho



1, 2, 3: clave o tomahawk della nazione irochese. 4: tipica abitazione dal tetto a botte. 5: fasce di wampun (piccoli cilindretti forati di conchiglie marine) che venivano usate dai pellirosse come moneta negli scambi.

LA LEZIONE DI GIGI RIVA IN SERIE B

L'IMPORTANTE E' GIOCARE

di NINO OPPIO

Gigi Riva, l'uomo d'oro di tanti mercati estivi del calcio, non appare questa volta nella lista. Fu lui il primo a far salire a cifre astronomiche le offerte per un trasferimento dal Cagliari alla Juventus, al Milan, all'Inter o a un'altra qualsiasi grossa società, in certi momenti sembrò anche che la cessione fosse avvenuta, invece il «bomber» lombardo restò sempre nell'isola, fedele alla squadra che lui stesso, con i suoi gol aveva sorprendentemente portato alla conquista dello scudetto di campione d'Italia. Era passato al Cagliari nel 1963 per una trentina di milioni. Giocava allora nel Legnano, andarono ad osservarlo in molti; anche i famosi Viani e Rocco si erano spostati da Milano per vederlo in una partita infrasettimanale: responso: «Non sa giocare al calcio».

Quanti pentimenti per chi se lo era lasciato sfuggire. Questo Gigi Riva divenne in breve tempo il miglior cannoniere italiano, l'attaccante capace di decidere da solo molte partite, anche in nazionale. Infatti è ancora suo il record dei gol segnati in maglia azzurra: 35 in 42 match. Molti, indubbiamente: il viaggio in Messico, nel 1970, fu merito suo, vennero da lui le vittorie decisive ai fini della qualificazione al mondiale dove ci classificammo secondi dietro il Brasile. E ancora lui, pur non rendendo al massimo, restò il protagonista. Eppure oggi, pur non avendo ancora compiuto i 32 anni, questo Gigi Riva è fuori dal giro dei grandi acquisti. Rimarrà fedele al suo Cagliari, giocherà, se potrà riprendere a giocare dopo un altro infortunio dal quale sembra però guarito, nel campionato di serie B. La sua squadra, infatti, non potendo contare pienamente su di lui è retrocessa.

«Che effetto le fa il solo pensiero di dover disputare il torneo dei cadetti?» Gigi Riva, calmo come sempre, risponde alla mia domanda con una frase semplicissima: «E' calcio pure quello di serie B».

D'accordo, soltanto lui, dopo essere stato un campione ido-

Gigi Riva, l'animatore del calcio azzurro agli inizi degli anni '70, (spettò a lui gran parte del merito per il secondo posto dell'Italia ai mondiali del Messico), non ha rimpianti di carriera. Il bravo Gigi, ritratto qui sotto, subito dopo il grave incidente nella partita Cagliari-Milan dello scorso febbraio, spera in un Cagliari nuovo e riorganizzato. Sopra il titolo, un «duello» sfortunato del goleador. Qui a sinistra, una foto storica: Gigi ai suoi esordi nella squadra del Laveno.

latrato, e non soltanto dei sardi, poteva ribattere con una simile dichiarazione, lui che è veramente innamorato del calcio. Durante gli allenamenti, non ora che non può forzare, ma quando tutto nel fisico suo andava bene, questo Riva si attardava sul campo anche quando gli altri compagni se ne andavano, anche quando cominciava a far buio. Continuava a «sparare» i suoi tiri a rete, magari anche senza portiere. «Si impara sempre — diceva —, si raddrizza la mira, e soprattutto cerco di colpire con maggior forza il pallone. Anche il calcio è un lavoro che richiede sacrificio. Io ho sofferto molto nella vita; sono rimasto orfano ch'ero ancora un bimbo, so cosa vuol dire sacrificarsi e qui, anche se faccio più degli altri, mi diverto».

Un giocatore, ma soprattutto un uomo di qualità eccezionali. Il suo attaccamento alla professione è l'esempio che molti tifosi vorrebbero vedere seguito dai propri beniamini, spesso malati di divismo. Così come la grinta, lo spirito di dedizione, la serietà di applicazione che Gigi Riva ha sempre dimostrato è quanto tutti gli sportivi vorrebbero vedere nella nostra nazionale. In parole povere, si chiede ai giocatori più amore sincero, sportivo per il calcio e meno amore interessato, economico. Due volte, Gigi, ebbe a subire gravi infortuni indossando la maglia azzurra della nazionale e mai si lamentò. Affermava soltanto di voler guarire presto per poter riprendere a giocare. Ha sempre amato tanto il suo sport, diciamo pure la sua professione. Tanto vero che ora è diventato pure dirigente, consigliere del Cagliari per il settore giovanile. Ha già cominciato, ma vuole di più. «Ho proposto al Cagliari — spiega — un impianto moderno dove si possa preparare il vivaio. Già abbiamo alcuni giovani veramente validi, però bisogna allargare il raggio d'azione: organizzare delle leve, interessare i ragazzi di tutta l'isola. Soltanto così il Cagliari potrà continuare a vivere senza affrontare le spese pazze del mercato calcistico».

«Lei pensa che il Cagliari possa tornare nel giro di un solo anno nel massimo campionato?».

«Non lo penso e non vorrei che ciò si verificasse».

«Perché?».

«Proprio perché voglio bene alla mia squadra. Dovessimo trovarci in vetta alla classifica non rinunceremmo certamente alla promozione, però sarebbe un pericolo. Non dobbiamo crearci un assillo; meglio sarebbe rimanere un'altra stagione in B a farci le ossa e cercare di dare un vero gioco alla squadra, è indispensabile che i giovani trovino i mezzi per la necessaria esperienza. Pensi se tornassimo in serie A e poi subito fossimo ricacciati in B. Sarebbe tremendamente doloroso. No, meglio fare i passi a misura di gamba».

«Ma con lei i ragazzi troverebbero un buon maestro e soprattutto un potente realizzatore».

«Spero davvero di poterli aiutare anche con i miei gol».

«Normalmente si afferma che il torneo cadetto è più duro, cioé annovera giocatori più cattivi, rispetto a quello di A».

«I picchiatori ci sono dappertutto, io ne so qualcosa, ma non ho paura. Sono pronto a giocare ogni pallone».

«Che effetto le fa non essere più sul mercato, cioè non essere più il pezzo pregiato, non avere la quotazione di due miliardi e oltre?».

«Nessun effetto, perché sono stato io a voler rimanere sempre al Cagliari. Avrei potuto accettare il trasferimento alla Juventus o al Milan, guadagnare molto, ma a che sarebbe servito? Io amo la Sardegna e i sardi; mi sono sempre trovato benissimo, tutti mi vogliono bene, ho tanti amici, sono veramente contento. Non chiedo nulla, non ho rimpianti. Ho già detto che pure in serie B si gioca al calcio. Per me è tutto».

Un esempio, veramente, questo Gigi Riva.

formula2

a cura di JOSE' PELLEGRINI

E' la trovata più originale di questa estate: la maglietta personalizzata. Uno entra in un negozio con una t-shirt normale, e ne esce con stampato sul petto il proprio segno di riconoscimento. Fin qui tutto bene: ogni stagione dell'anno vuole la sua novità e questa è anche ingenuamente simpatica. Dove sta il pericolo? Sta nella scelta del «messaggio» da esibire sulla t-shirt. Evviva i semplici che si accontentano del proprio nome. Sono anche previdenti: in caso smarrimento possono venire recapitati a casa. Chi invece lancia messaggi troppo oscuri rischia davvero di perdersi nel mezzo del cammin della sua vita. Ed è il minimo che possa capitare a chi vuole dimostrare a tutti i costi una presunta superiorità. Un vecchio proverbio, un po' sbrigativo, dice: «Parla come mangi». E' l'equivalente del più filosofico «sii te stesso». E allora siate Paola, Luisa, Daniela, e così via, e non sbandieratrici di proposizioni più grandi di voi. La semplicità è anche il modo più semplice di accattivarsi gli amici.

Scrivete i vostri problemi, suggerimenti, consigli a FORMULA 2 - CORRIERE DEI RAGAZZI, VIA SCARSELLINI 17 - MILANO

TUTTI SUB - 5ª puntata
LE PINNE

Non sempre chi impiega delle buone pinne sa usarle come dovrebbe, ricavandone il giusto rendimento. Molti, troppi subacquei non sanno pinneggiare, disperdendo in movimenti scomposti tutto il vantaggio che le pinne potrebbero dare. C'è chi ad esempio pinneggia «a bicicletta», sfilando in avanti una gamba e alternativamente spingendo l'altra all'indietro, facendo in definitiva così compiere un inutile movimento rotatorio alle pinne, che rassomiglia tanto alla pedalata di un ciclista. O c'è chi batte le pinne sopra la superficie, schiaffeggiando sistematicamente l'acqua.
Una buona pinneggiata va invece eseguita tenendo le gambe piuttosto tese, muovendole lentamente a forbice, così come quando si batte il «crawl», ma facendo in modo che le pinne restino costantemente sotto la superficie, assolutamente senza schizzi o spruzzi inutili. Solo in tal modo, grazie anche ad una efficace distensione del piede, che non va mai tenuto «a papera», ma che deve consentire così disteso alla pinna di essere il naturale prolungamento della gamba, solo così, dicevo, riusciremo a ricavare da questo prezioso strumento tutto l'aiuto necessario.

Guido Picchetti

A lato, tutti vogliono provare: poche istruzioni e, imparati i movimenti base, i bambini cominciano a tessere. In fondo, due ponchos di lana realizzati unendo assieme strisce tessute dai ragazzi.

E' DI MODA LA TESSITURA

«Avevamo promesso ai ragazzi un'intera giornata di vacanza al Parco Sempione, con picnic naturalmente. Per deformazione professionale, forse, abbiamo portato qualche piccolo telaio a tensione, l'abbiamo montato e fissato al tronco di un albero, secondo la tecnica più diffusa ed antica. Per primi loro, i nostri figli e i loro giovani amici», dice la tessitrice Paola Besana, «poi, a poco a poco, attratti dalla novità, tanti altri ragazzini, venuti come ogni giorno al parco a giocare, hanno cominciato ad avvicinarsi, a chiedere istruzioni, a voler provare».

Così, in un clima di simpatica amicizia nata da un interesse comune tra ghiaccioli e patatine fritte, Paola e un folto gruppo di bambini si sono trovati impegnati in una specie di «vacanza-studio». Questa dovrebbe essere l'atmosfera ideale per l'apprendimento, che nasce da un interesse diretto, che è insieme impegno e piacere, che è sforzo, mentale e fisico, e libertà di scelta.

I ragazzi, naturalmente curiosi, facevano domande: «Chi ha inventato questo modo di tessere?», «A che cosa servono queste lunghe strisce?». «I popoli del Centro-Sud America, quelli dell'Africa e dell'Asia, da sempre, da tantissimi secoli, tessono così; e unendo queste strisce di tessuto cuciono i loro abiti: quelli di tutti i giorni e quelli più preziosi, per le cerimonie, per i riti, per le feste religiose.»

La tecnica è molto semplice, le variazioni infinite, attraverso l'uso di colori, materiali e spessori diversi. Non si tessono solo la lana, il cotone, il lino, la seta, il nylon; ma spaghi, bastoncini, ritagli di stoffa, stoppa, compiti in classe, fogli di giornale, fil di ferro, stelle filanti, nastri da calcolatrice, cannucce per bibite e si possono anche inserire nel tessuto piccoli oggetti, ricordo di una bella giornata: una conchiglia, un tappo di bottiglia, un biglietto del cinema o della lotteria, una medaglia della Stramilano. Certo, uno deve sapere cosa vuole ottenere alla fine. Se vuole un poncho, userà una lana morbida e calda; per una sacca o una borsa, invece, è importante che il materiale sia resistente, come la canapa, la corda, la lana grezza. Se gli interessa conservare foglie, minerali, biglietti ferroviari, li può tessere liberamente, imprigionandoli tra i fili dell'ordito e della trama: otterrà così un vero e proprio «arazzo», da appendere alle pareti della sua camera.

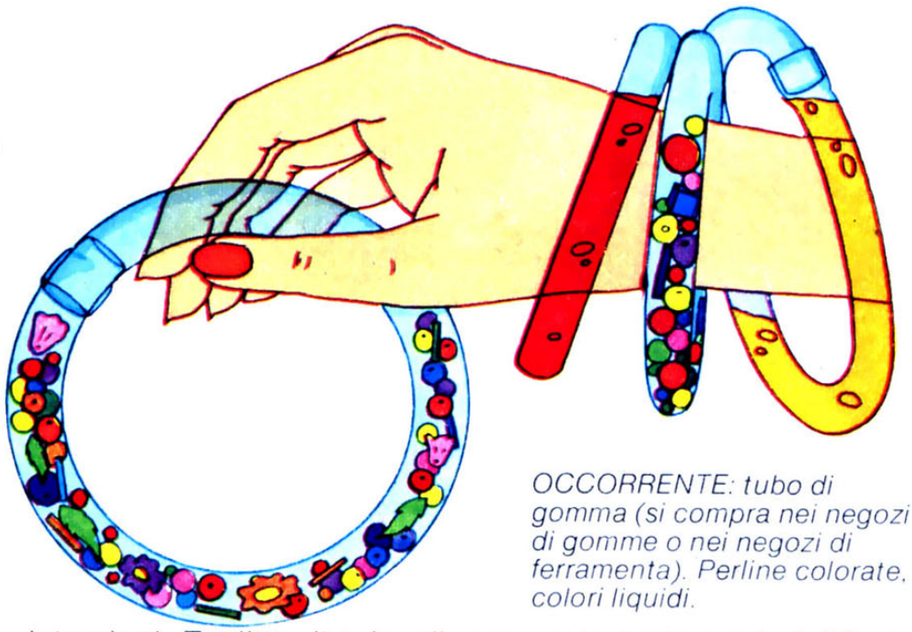
Questi sono solo alcuni esempi di quello che può essere la tessitura. Ma i ragazzi, lavorando, trovano continuamente nuove possibilità, perché lo strumento stesso, il telaio, è complementare alla loro fantasia e insieme al loro desiderio di precisione, di indagine, di creatività tecnica.

Tutto questo ce lo ha spiegato Paola Besana, una vera esperta: tesse oramai da vent'anni, ha studiato tessitura per anni negli Stati Uniti, con celebri maestri, e ha fatto molti viaggi di studio nei Paesi dove questa tecnica è ancora viva. Da 4 anni, prima da sola e poi con la collaborazione di Paola Bonfante e Lalla Ranza, tiene regolari corsi di tessitura nel suo studio di Milano, in via Daniele Crespi.

Quest'anno, oltre ai corsi per adulti e a quello speciale riservato agli insegnanti, propone 2 corsi per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, durante i quali si insegneranno alcune tecniche base di tessitura, su vari tipi di telai (alcuni costruiti dai ragazzi stessi). Partendo da tessuti molto semplici si arriverà anche alla progettazione e realizzazione di oggetti più complessi come cinture, amache, reti, ponchos, sciarpe, capanne ecc.

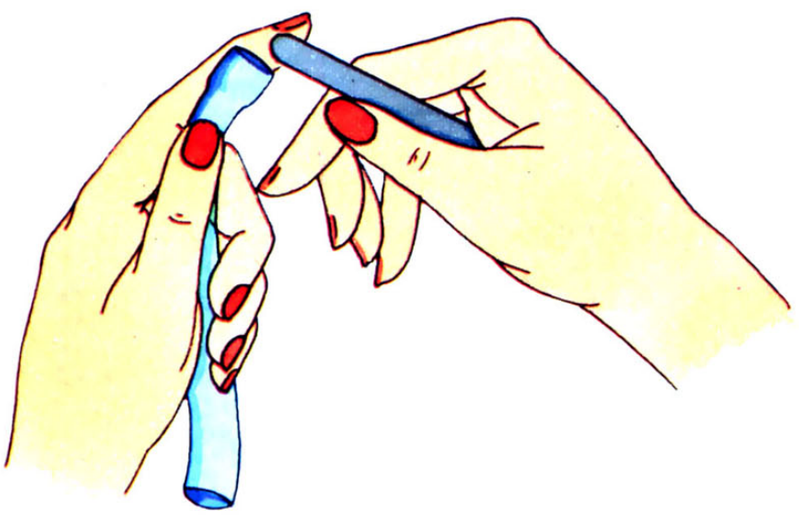
Questi corsi estivi si svolgono attualmente a Teglio in Valtellina. Questo autunno si terranno altri corsi. Per informazioni scrivete a: Paola Besana - Studio di tessitura, via Daniele Crespi 7 - 20123 Milano.

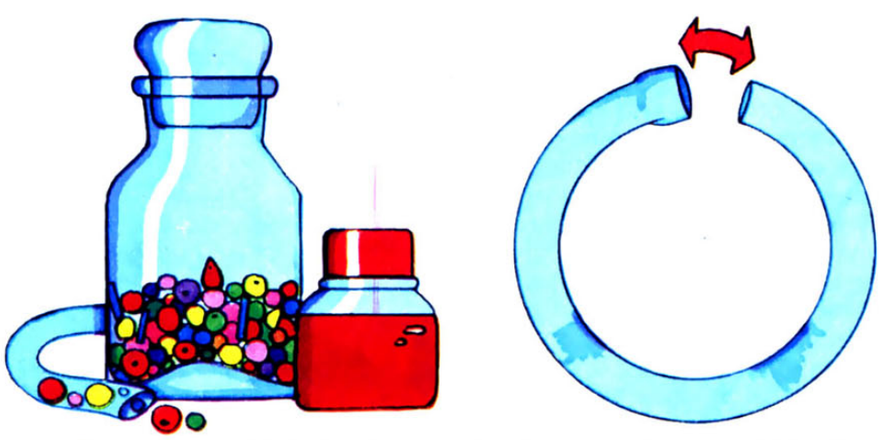
I BRACCIALI DI PLASTICA



OCCORRENTE: tubo di gomma (si compra nei negozi di gomme o nei negozi di ferramenta). Perline colorate, colori liquidi.

Istruzioni. Tagliate il tubo di gomma in tanti pezzi di 25 cm circa. Allargate una estremità dei vari segmenti con una sbarretta di metallo. Mettete nei tubi delle perline colorate o dei liquidi colorati o qualsiasi altro materiale che si possa adattare all'uso. Chiudete il braccialetto spingendo molto forte le due estremità una dentro l'altra.





Realizzazione di Nicoletta Montanari

LE VOSTRE LETTERE

Suggerimento ad Anna Maria di Isernia da parte di Flavia - La Spezia.

Cara Anna Maria, sono una lettrice del CdR, e sebbene legga anche Formula 2, la tua lettera mi è sfuggita. Me l'ha fatta notare mia madre, che ritiene molto giusta la risposta data sul CdR. Mia madre, infatti, dice che una certa libertà i ragazzi debbono averla, ma che i genitori devono essere al corrente di ciò che fanno i propri figli, non per spirito di curiosità, ma perché è giusto che sappiano ciò che fanno e controllino che si comportino bene nel loro stesso interesse. Io il problema della libertà l'ho risolto felicemente, cercando anche di limitare i miei desideri a ciò che ritengo possibile che i miei genitori mi possono accordare. Dunque, cara Anna Maria, non farti un problema del fatto di essere sempre seguita da tua madre, anzi, vedrai che, se veramente ti comporterai in maniera lecita, tua madre, seguendoti, si accorgerà che meriti una certa fiducia e ti potrà dare, in seguito, la libertà a cui hai diritto.

A proposito delle cause della solitudine e della tristezza.

Ho terminato in questo istante di leggere il tuo piccolo «discorso femminile» sulle ragazzine sole, tristi, senza amici.
Elenchi tutti i vari motivi per cui i ragazzi riescono a farsi degli amici, perché possono andarsene in vacanza da soli ecc. Dico che le ragazze che soffrono di solitudine dovrebbero parlare con qualcuno dei loro problemi, che solo così li avranno risolti... Io ho provato a parlare con le mie compagne di scuola dei miei problemi, ma o non mi ascoltano, o parlano delle loro ultime conquiste o di quando andranno a ballare, ma mai che io riesca a finire il mio discorso!
Faccio delle feste, ma la città dove abito non è molto grande, e le persone da invitare sono sempre le stesse, così ora non lo faccio più! Ballare mi piace un mondo, ma quando devo andarci devo pregare mio cugino di accompagnarmi, e tutto il pomeriggio ballo con lui. Nessun ragazzo viene a chiedermi di ballare, perché non ho i blue-jeans a

CONOSCERSI GIOCANDO

Quanto sapete resistere alle tentazioni?

di Pino Gilioli

Con questo gioco vogliamo mettere alla prova la vostra capacità di resistenza di fronte a certi atteggiamenti contagiosi, come lo sbadiglio, il grattarsi ecc. Fissate attentamente per almeno mezzo minuto ognuno dei 4 disegni, poi segnate con una crocetta l'intensità dell'effetto che produce in voi. Effetto 0 significa che non sentite nessuna reazione. Effetto 5 significa che vi sentite un certo impulso a rifare il verso disegnato. Effetto 10 significa che in qualche misura imitate il disegno.
Solo alla fine, sommate i 4 punteggi ottenuti e andate a leggere le spiegazioni.

— *effetto 0*
— *effetto 5*
— *effetto 10*

— *effetto 0*
— *effetto 5*
— *effetto 10*

— *effetto 0*
— *effetto 5*
— *effetto 10*

— *effetto 0*
— *effetto 5*
— *effetto 10*

SPIEGAZIONI:
Chi sommando tutti gli effetti ha ottenuto 0 punti ha un eccezionale autocontrollo. Non c'è però un'eccessiva chiusura verso gli altri? Chi ha ottenuto 40 punti dimostra molta sensibilità di fronte agli stimoli visivi e anche psicologicamente una certa remissività, una scarsa fiducia in sé. Chi ha ottenuto 20 punti si trova nel giusto mezzo tra resistenza e arrendevolezza agli stimoli visivi e quindi anche psicologicamente si tratta di una persona equilibrata. Chi ha ottenuto punteggi diversi si regoli, valutando quanto più si avvicina o si allontana dai punteggi indicati.

LE VOSTRE LETTERE

tubo, non ho i ray-ban, tutte cose che una ragazza deve avere per trovarsi qualche moscone dietro (i mosconi sono i ragazzi, senza offesa). I miei genitori sono molto cambiati, fino a due anni fa non potevo fermarmi a parlare con estranei, perché il mondo non è quello di una volta (parole di mio padre!), e devo dargli ragione! Ora invece hanno più fiducia in me perché hanno capito che ho la testa sulle spalle, in effetti è vero, mi sento più matura. Ma essere più matura non ha nessuna importanza se non si hanno amici. Ho avuto molte amiche, ma tutte mi hanno delusa. Pensavano solo ai ragazzi. Pensa che c'era una che ogni settimana mi diceva: «Indovina come si chiama il mio ragazzo!». (Tiziana - Cividale)

L'ecologia: un falso modo d'intendere la natura, che va capita per se stessa.

Ti ho scritto per la tua giusta domanda su come ragazze e ragazzi pigliano sul serio l'ecologia. Ma ho trovato uno sbaglio: tu hai scritto «troppo condizionati dai motorini e dal juke-box». Qui secondo me non è giusto e ti cito il mio caso. Io ho la fortuna di avere in affitto una casa in campagna, ma purtroppo vivo in città. Ora, quando io sono in città vado in bicicletta e sento dischi, e quando sono in campagna non c'è persona più ecologica di me. Vedi io in città sono così perché non ho niente da fare, sarei dovuta nascere in campagna. Dire che io sono una ragazza che si interessa di ecologia è troppo poco. Io ammiro la natura e, come ogni cosa ammirata va rispettata, io la rispetto per un fatto naturale, senza che nessuno me l'abbia mai detto. In quanto ai ragazzi penso che sia esattamente la stessa cosa, ci sono ragazzi che la rispettano e ragazzi che anche se glielo si ripete 60 volte al minuto non la capiscono.(Anche a me non pare giusto che gli arbitri siano solo uomini, è un'ingiustizia!)
P.S. - Volevo dirti che io e alcune mie amiche abbiamo fatto un giornale che parla dei problemi di noi ragazzi nelle scuole e nella società. E' molto bello e molto interessante... (Paola - Milano)

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

IN PROVINCIA DI ASTI. A Montegrosso, il 25 e 26 luglio, festa patronale di S. Stefano, con gare sportive, manifestazioni varie e ballo. A Nizza Monferrato, dal 24 al 27 luglio, festa del rione Martinetto, con manifestazioni folcloristiche, gare sportive, ballo e lancio di una mongolfiera. CANTOIRA (TORINO). Il 22 e 23 luglio, Olimpiade dei ragazzi. Il 26, gara di pattinaggio per bambini. PALERMO. Il 24 e 25 luglio, 1° Torneo internazionale di pallamano, per il Trofeo regione siciliana. ASIAGO (VICENZA). Il 21 luglio, gita turistica in montagna: Monte Cengio e Forte Corbin. Il 22, caccia al tesoro per ragazzi. Il 26, altra gita in montagna: Val Scura e Forte Belvedere. Il 28, gara podistica per bambini. S. MARIA DEL TARO (PARMA). Il 25 luglio, 2ª Sagra del fungo, festa campestre che si svolgerà nel campo sportivo, trasformato per l'occasione in un grande ristorante all'aperto, dove si potrà gustare il famoso «porcino» del M. Penna con la tradizionale polenta. Sempre in provincia di Parma, a Tornolo, il 25, caccia al tesoro a coppie, libera a tutti. FRASSINETO PO (ALESSANDRIA). Il 25 luglio, 2° meeting di paracadutismo e di aeromodellismo.

ZIGZAGANDO

SCIARE D'ESTATE

Ecco l'elenco di alcune stazioni sciistiche estive.
Monte Bianco. Piste e impianti al Colle del Gigante. Scuola Monte Bianco con 40 maestri. Quote: forfait di sei giorni (comprendente pensione in un albergo di Courmayeur, scuola, funivia e uso impianti), da L. 110.000 a L. 214.000. Informazioni: Courmayeur, tel. (0165) 82477.
Monte Rosa. Piste e impianti sia sul versante valsesiano sia su quello ossolano. Scuola Punta Indren con 11 maestri diretti da Elio Rial. Quote: sei giorni di pensione completa in alberghi di Alagna e della Valsesia, scuola, funivia di Punta Indren, uso impianti, assicurazione, da L. 80.000 a L. 103.000. Informazioni: Alagna, tel. (0163) 91118.
Scuola Macugnaga. Quota (comprendente sette giorni di scuola e uso impianti del Monte Moro); L. 45.000. Marmolada. Piste e impianti sul versante nord della «Regina delle Dolomiti». Scuola Rocca-Marmolada. Quote (comprendenti ski-pass per tutti gli impianti e scuola): da L. 42.000 a L. 46.000. Informazioni: Rocca Pietore (BL), tel. (0437) 721230. Scuola Siorpaes, diretta dai fratelli Gildo e Roberto Siorpaes. Quote (comprendenti pensione completa, ski-pass e scuola): da L. 96.000 a L. 125.000. Informazioni: Rocca Pietore (BL), tel. (0437) 721131. Scuola Fratelli Guadagnini. Quote (comprendenti sei giorni di pensione completa, uso degli impianti, scuola, assicurazione): da L. 100.000 a L. 127.000. Informazioni: Predazzo, casella postale 25, tel. (0462) 51345.
Breuil-Cervinia. Impianti e piste al Plateau Rosa. Scuola del Cervino, diretta da Piero Maquignaz. Quote: combinazione albergo + impianti + scuole, da L. 83.500 a L. 225.0000; combinazione impianti + scuola, da L. 58.500 a L. 60.500. Informazioni: tel. (0166) 94744. Scuola Pirovano. Quote: da L. 150.000 a L. 170.000.

VILLAGGI AZZURRI

«Quartomondo», un'associazione internazionale con sede centrale a Milano (via Napo Torriani 29), propone, per i ragazzi dagli otto ai tredici anni, delle vacanze-studio nei «Villaggi azzurri». Qui i ragazzi sono organizzati come una cittadina, con sindaco, consiglieri e assessori, e vivono una vita di comunità piena di fantasia e creatività.

LIBRI

BASEBALL PER RAGAZZI
di Joe Archibald
Sperling & Kupfer Ed. L. 3.000
Una guida completa e di facile comprensione delle norme fondamentali di questo sport, in apparenza complesso.

PING PONG
di Nico Orengo e Oski
Emme Ed. L. 2.400
Le filastrocche di Orengo, che hanno il sapore e l'immediatezza delle conte popolari, e i disegni ironici e pungenti di Oski.

IL LIBRO DELLA PESCA
di Pierre Beaumel
Garzanti Ed. L. 1.200
Cento consigli, suggerimenti e trucchi per diventare un abilissimo pescatore. Sconsigliato ai pesci.

FRANCOBOLLI

LA SERIE PIU' RARA DEL MONDO

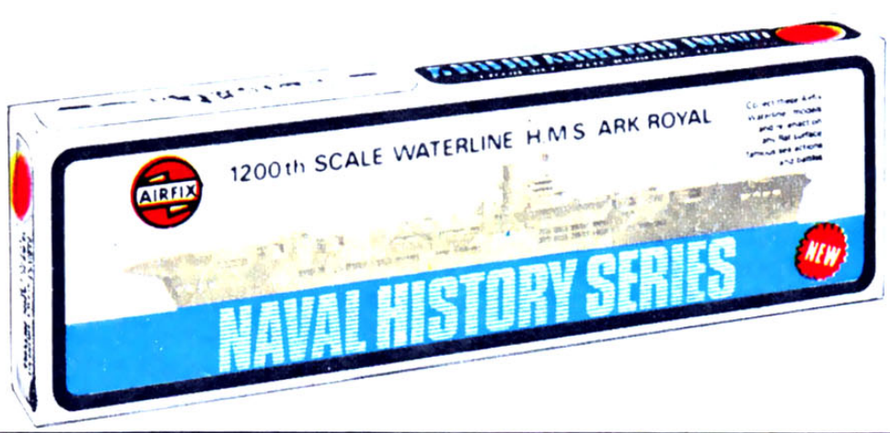
Dopo l'annessione delle «Provincie Napoletane» alla Corona d'Italia (17 novembre 1860), la direzione delle Poste di Napoli allestì una serie di 5 francobolli con l'effigie di Vittorio Emanuele II in rilievo, quasi identici a quelli in uso nel Regno di Sardegna. La serie venne bloccata e rimase allo stato di «non emessa». Tuttavia pochissimi esemplari, sfuggirono al controllo. La serie completa è, come tale, la più rara del mondo e il suo valore si sta avvicinando al miliardo.

MODELLISMO

Disporre di una portaerei, dotata di tutti gli accessori indispensabili (compresi gli aerei) lunga poco più di 20 centimetri non è certo di tutti i giorni, eppure la ditta inglese Airfix, nella nuova serie chiamata «Waterline» (linea di galleggiamento, in quanto il modello si ferma appunto alla linea di appoggio nell'acqua) cura proprio la realizzazione di «minimodelli» in scala 1/1200 che possono offrire ai modellisti l'opportunità di riprodurre in poco spazio le più famose navi da battaglia della II guerra mondiale.

Nel nostro caso si tratta della HMS Ark Royal che dobbiamo dire è realizzata molto bene, anche se in dimensioni più che ridotte, e con una certa accortezza nella colorazione e rifinitura si può giungere ad un modello veramente bello.

C. d'Agostino



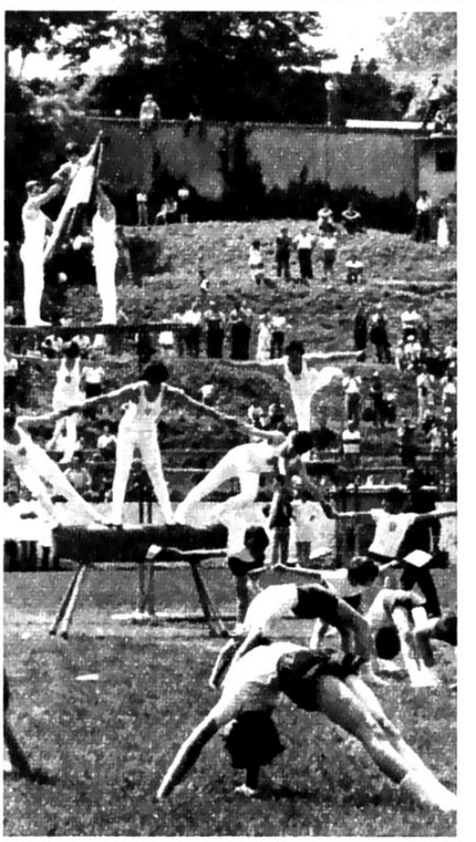
BREVE STORIA DELLE OLIMPIADI

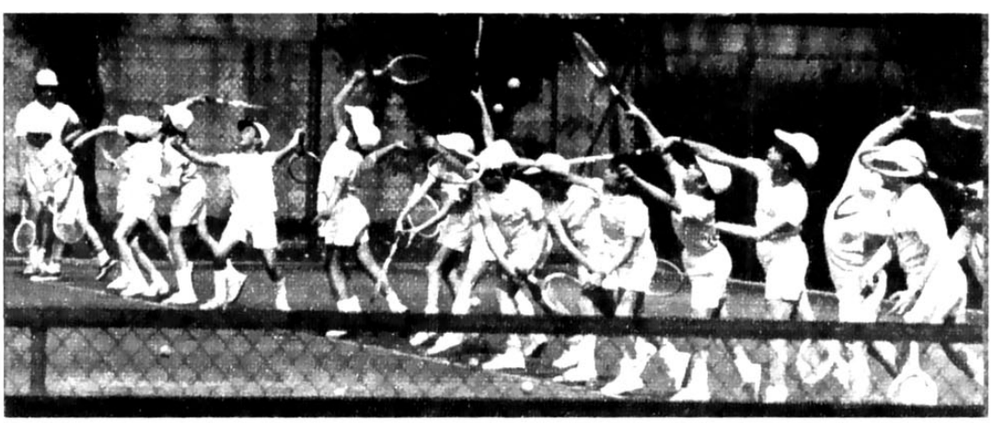
A Olimpia, il 9 luglio, si è svolta la cerimonia di accensione della fiamma. I raggi del sole, riflessi nello specchio parabolico, hanno acceso il fuoco tradizionale nell'urna davanti al tempio di Hera. Degli atleti hanno percorso poi con la fiamma in mano la distanza che separa Olimpia da Atene. Questo ritorno alle fonti e questa cerimonia secondo l'antico rito, ci ricordano l'origine sacra delle Olimpiadi. La cerimonia del passaggio della fiamma si è svolta nello stadio Panateo di Atene. Con l'aiuto di un dispositivo elettronico speciale, il «sensor» che capta le particelle ionizzate emanate dalla fiamma, la fiamma olimpica è diventata una sequenza d'impulsi elettrici codificati, ed è stata trasmessa via satellite a Ottawa. Giunti sul suolo canadese poi, degli impulsi hanno azionato un raggio laser che istantaneamente ha restituito alla fiamma olimpica la sua forma originale. Un meccanismo di sicurezza è stato innescato per eliminare qualsiasi pericolo di sviluppo di fuoco o di estinzione incidentale. Da un oceano all'altro, una grande festa popolare ha celebrato l'arrivo del prezioso simbolo in suolo canadese. Attraverso i mezzi d'informazione, la popolazione mondiale è stata cordialmente invitata ad unirsi a tutti i canadesi, in questa notte della fiamma, notte della libertà e della coesistenza pacifica. Il 17 luglio, la fiamma è stata portata in trionfo per le vie di Montreal: una immensa processione ha accompagnato il portatore fino allo stadio.

Viviano Domenici

Nella foto, il Tedoforo di Monaco '72.

UN'ESTATE DI GIOCHI





Proseguiamo nella rassegna di manifestazioni estive organizzate dal Club del Corriere dei Ragazzi in collaborazione con le Aziende di Soggiorno delle località di villeggiatura, non senza avervi ancora una volta ricordato che quest'anno è data la possibilità ad ognuno di voi di organizzare un gioco, una gara, una gita, insomma quello che volete, in collaborazione con la Azienda di Soggiorno della località in cui state villeggiando: quando ce ne darete notizia (Un'estate di Giochi - Club dei Ragazzi - via San Barnaba 30 - Milano) vi invieremo tutto il materiale necessario, comprese le locandine da affiggere nei locali pubblici; attraverso l'affissione di questi «manifesti» del Club, avrete la soddisfazione di veder confluire tanti altri soci che si trovano nella stessa vostra località e che voi, altrimenti, difficilmente riuscireste a conoscere. Ed ecco le località di questa settimana.

RICCIONE: il Centro federale di Tennis organizza ogni quindici giorni dei tornei di tennis. Invitiamo i nostri soci a parteciparvi e... possibilmente a vincerli. Ricordiamo che l'anno scorso è stata organizzata a Milano la finale tra tutti i vincitori dei tornei indetti nel corso dell'estate; per quest'anno vedremo cosa inventare... (ma voi, intanto, cominciate a vincere!).
Le date fissate sin d'ora sono: 30 luglio, 15 agosto, 30 agosto. Maggiori dettagli li riceverete dall'Azienda di Soggiorno e dal Centro Tennis.

DIANO MARINA: anche quest'anno, ripete il torneo di ping-pong che tanto successo riscosse l'anno scorso. La data precisa non è stata ancora fissata, ma possiamo anticiparvi che il torneo avrà luogo quasi sicuramente durante la prima settimana di agosto.
Sempre a Diano Marina, e in epoca più o meno analoga, si svolgerà anche un torneo di tennis..

PIANTATELA DI CHIEDERE COME SI FA A RINNOVARE L'ISCRIZIONE! NON RINNOVIAMO NIENTE! LA TESSERA CHE AVETE E' SEMPRE VALIDA! (contenti?)

GLI AUTOGRAFI DEL CLUB

Durante l'estate è facile incontrare sulla spiaggia, in albergo o nella casa accanto un villeggiante... famoso. Uno scrittore, un musicista, un politico, un cantante, una persona, insomma, di cui farebbe piacere possedere l'autografo. Sorge in questi casi un piccolo problema: con che cosa mi presento alla persona famosa? Il Club ha pensato di facilitarvi il compito e di dedicare una parte di questa pagina allo scopo.
Ma non è finita. Fra tutti coloro che ci invieranno la fotocopia dell'autografo ottenuto, entro il 15 settembre una giuria premierà quelli che giudicherà più importanti e più rari con 15 abbonamenti annui al CdR.

AUTOGRAFO

L'autografo è di _____
Rilasciato in data _____
Località _____
Al socio _____
N° tessera _____
Indirizzo _____
_____

GRADO: ripete anche quest'anno le gare di nuoto. La manifestazione è in programma per il 7/8 agosto.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO: un trattamento particolare è riservato al Club del Corriere dei Ragazzi. Verrà organizzata, appositamente per voi, una gara di pattinaggio su pista. La data: 10 agosto. San Benedetto del Tronto organizzerà, inoltre, un torneo di tennis che avrà inizio il prossimo 23 agosto.

Buon divertimento, dunque, e arrivederci alla prossima settimana con altri programmi, altre date, altre località.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

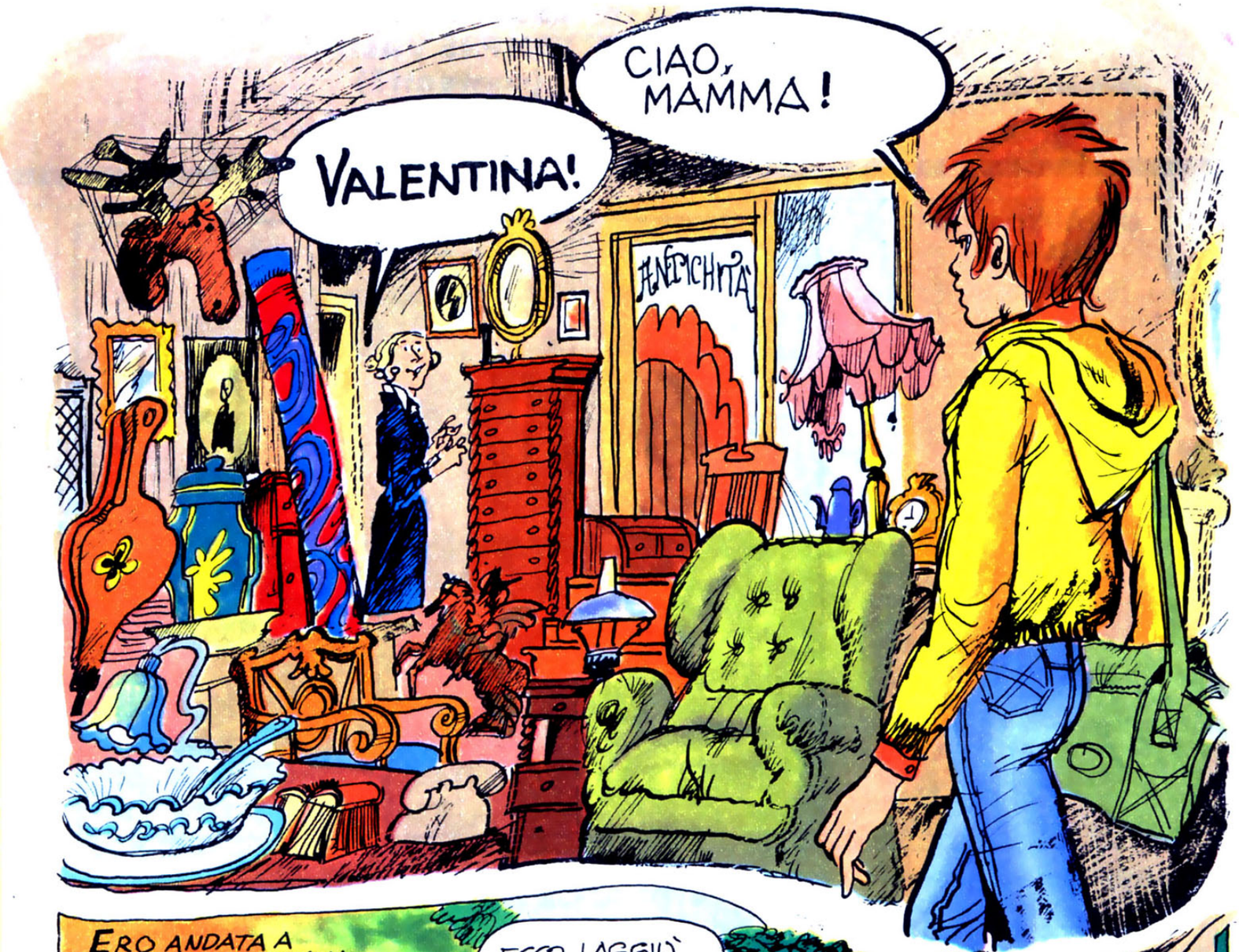
TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

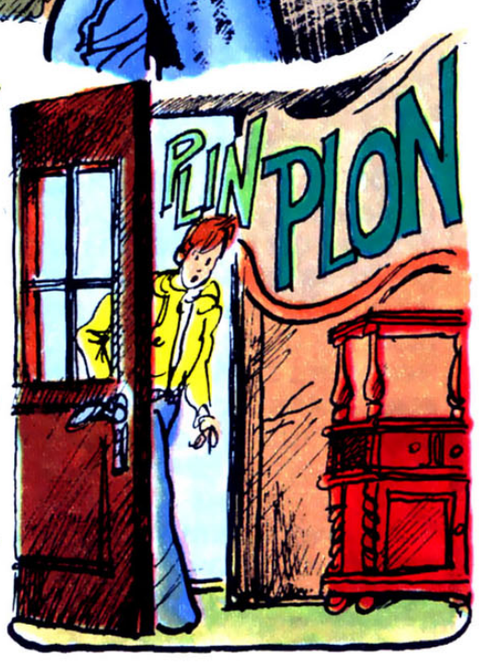
NOME
COGNOME
VIA E N.
LOCALITA'
CAP
DATA DI NASCITA

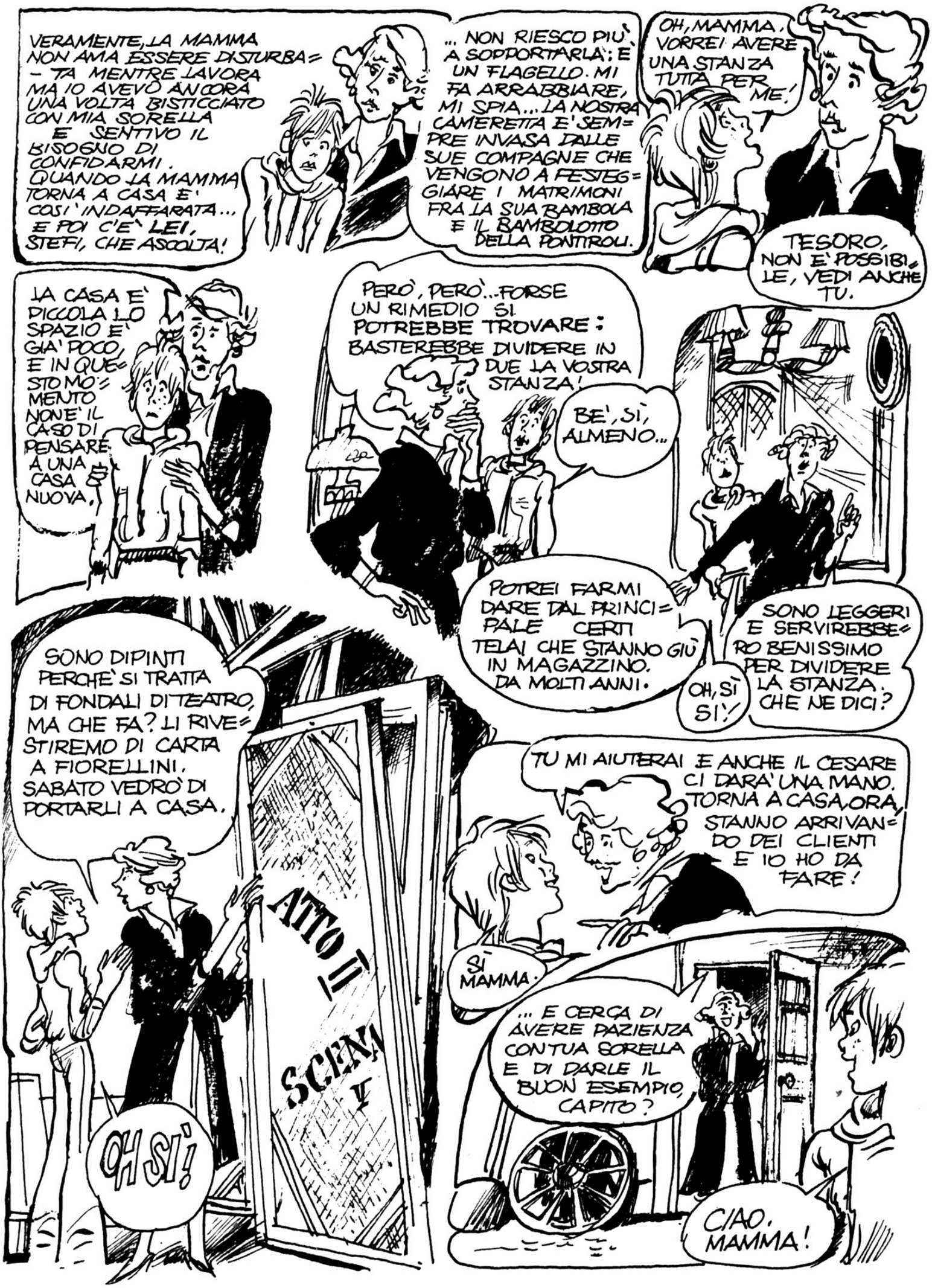
VALENTINA

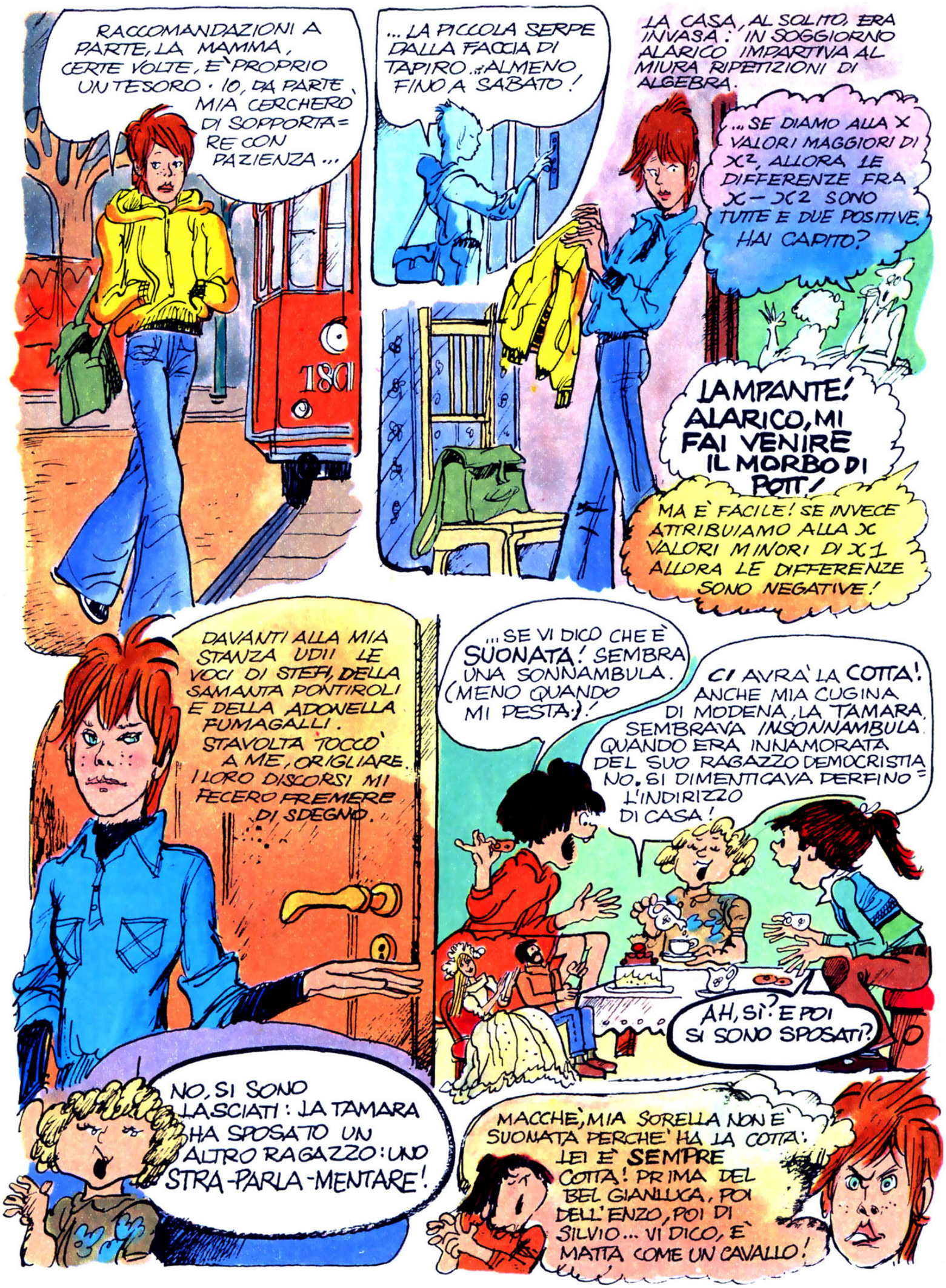
MELA VERDE

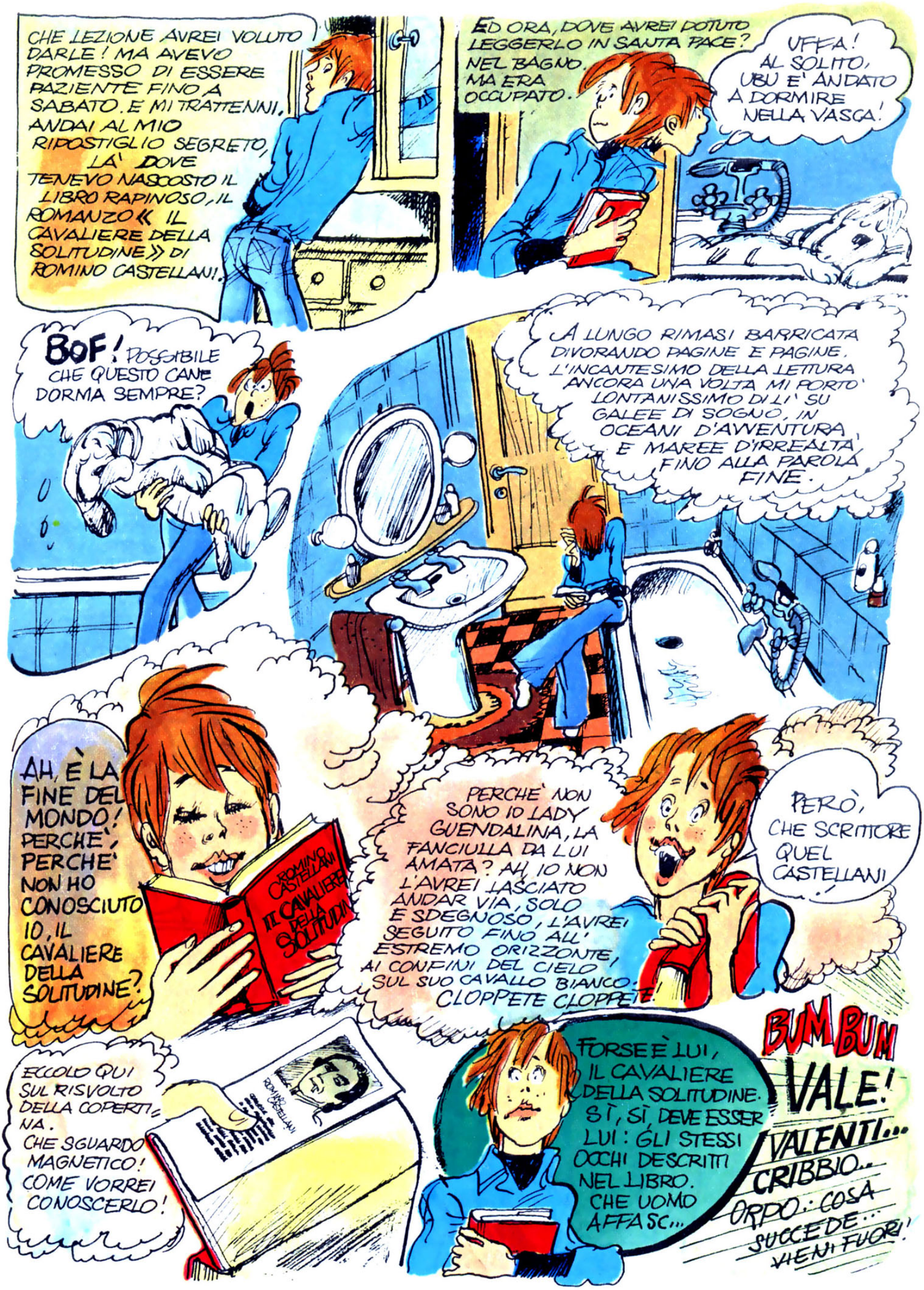
a cura di G. NIDASIO






VERAMENTE, LA MAMMA NON AMA ESSERE DISTURBA= - TA MENTRE LAVORA MA IO AVEVO ANCORA UNA VOLTA BISTICCIATO CON MIA SORELLA E SENTIVO IL BISOGNO DI CONFIDARMI. QUANDO LA MAMMA TORNA A CASA E' COSI' INDAFFARATA... E POI C'E' LEI, STEFI, CHE ASCOLTA!
... NON RIESCO PIU' A SOPPORTARLA: E' UN FLAGELLO. MI FA ARRABBIARE, MI SPIA... LA NOSTRA CAMERETTA E' SEMPRE INVASA DALLE SUE COMPAGNE CHE VENGONO A FESTEG= GIARE I MATRIMONI FRA LA SUA BAMBOLA E IL BAMBOLOTTO DELLA PONTIROLI.
OH, MAMMA, VORREI AVERE UNA STANZA TUTTA PER ME!
TESORO, NON E' POSSIBILE, VEDI ANCHE TU.
LA CASA E' PICCOLA LO SPAZIO E' GIA' POCO, E IN QUESTO MOMENTO NON E' IL CASO DI PENSARE A UNA CASA NUOVA.
PERO', PERO'... FORSE UN RIMEDIO SI POTREBBE TROVARE: BASTEREBBE DIVIDERE IN DUE LA VOSTRA STANZA!
BE', SI', ALMENO...
POTREI FARMI DARE DAL PRINCI= PALE CERTI TELAI CHE STANNO GIU' IN MAGAZZINO. DA MOLTI ANNI.
OH, SI' SI'!
SONO LEGGERI E SERVIREBBE= RO BENISSIMO PER DIVIDERE LA STANZA. CHE NE DICI?
SONO DIPINTI PERCHE' SI TRATTA DI FONDALI DI TEATRO, MA CHE FA? LI RIVE= STIREMO DI CARTA A FIORELLINI. SABATO VEDRO' DI PORTARLI A CASA.
ATTO II
SCENA V
OH SI'!
TU MI AIUTERAI E ANCHE IL CESARE CI DARA' UNA MANO. TORNA A CASA ORA, STANNO ARRIVAN= DO DEI CLIENTI E IO HO DA FARE!
SI MAMMA.
... E CERCA DI AVERE PAZIENZA CON TUA SORELLA E DI DARLE IL BUON ESEMPIO, CAPITO?
CIAO, MAMMA!


RACCOMANDAZIONI A PARTE, LA MAMMA, CERTE VOLTE, È PROPRIO UN TESORO. IO, DA PARTE MIA CERCHERÒ DI SOPPORTARE CON PAZIENZA...
18a
...LA PICCOLA SERPE DALLA FACCIA DI TAPIRO... ALMENO FINO A SABATO!
LA CASA, AL SOLITO, ERA INVASA: IN SOGGIORNO ALARICO IMPARTIVA AL MIURA RIPETIZIONI DI ALGEBRA.
...SE DIAMO ALLA X VALORI MAGGIORI DI X², ALLORA LE DIFFERENZE FRA X − X2 SONO TUTTE E DUE POSITIVE. HAI CAPITO?
LAMPANTE! ALARICO, MI FAI VENIRE IL MORBO DI POTT!
MA È FACILE! SE INVECE ATTRIBUIAMO ALLA X VALORI MINORI DI X1 ALLORA LE DIFFERENZE SONO NEGATIVE!
DAVANTI ALLA MIA STANZA UDII LE VOCI DI STEFI, DELLA SAMANTA PONTIROLI E DELLA ADONELLA FUMAGALLI. STAVOLTA TOCCÒ A ME, ORIGLIARE. I LORO DISCORSI MI FECERO FREMERE DI SDEGNO.
...SE VI DICO CHE È SUONATA! SEMBRA UNA SONNAMBULA. (MENO QUANDO MI PESTA:)!
CI AVRÀ LA COTTA! ANCHE MIA CUGINA DI MODENA, LA TAMARA, SEMBRAVA INSONNAMBULA QUANDO ERA INNAMORATA DEL SUO RAGAZZO DEMOCRISTIA NO, SI DIMENTICAVA PERFINO L'INDIRIZZO DI CASA!
AH, SÌ? E POI SI SONO SPOSATI?
NO, SI SONO LASCIATI: LA TAMARA HA SPOSATO UN ALTRO RAGAZZO: UNO STRA-PARLA-MENTARE!
MACCHÈ, MIA SORELLA NON È SUONATA PERCHÈ HA LA COTTA: LEI È SEMPRE COTTA! PRIMA DEL BEL GIANLUCA, POI DELL'ENZO, POI DI SILVIO... VI DICO, È MATTA COME UN CAVALLO!


CHE LEZIONE AVREI VOLUTO DARLE! MA AVEVO PROMESSO DI ESSERE PAZIENTE FINO A SABATO. E MI TRATTENNI. ANDAI AL MIO RIPOSTIGLIO SEGRETO, LA' DOVE TENEVO NASCOSTO IL LIBRO RAPINOSO, IL ROMANZO « IL CAVALIERE DELLA SOLITUDINE » DI ROMINO CASTELLANI.
ED ORA, DOVE AVREI POTUTO LEGGERLO IN SANTA PACE? NEL BAGNO. MA ERA OCCUPATO.
UFFA! AL SOLITO, UBU E' ANDATO A DORMIRE NELLA VASCA!
BOF! POSSIBILE CHE QUESTO CANE DORMA SEMPRE?
A LUNGO RIMASI BARRICATA DIVORANDO PAGINE E PAGINE. L'INCANTESIMO DELLA LETTURA ANCORA UNA VOLTA MI PORTO' LONTANISSIMO DI LI' SU GALEE DI SOGNO, IN OCEANI D'AVVENTURA, E MAREE D'IRREALTA', FINO ALLA PAROLA FINE.
AH, È LA FINE DEL MONDO! PERCHE', PERCHE' NON HO CONOSCIUTO IO, IL CAVALIERE DELLA SOLITUDINE?
ROMINO CASTELLANI IL CAVALIERE DELLA SOLITUDINE
PERCHE' NON SONO IO LADY GUENDALINA, LA FANCIULLA DA LUI AMATA? AH, IO NON L'AVREI LASCIATO ANDAR VIA, SOLO E SDEGNOSO, L'AVREI SEGUITO FINO ALL' ESTREMO ORIZZONTE, AI CONFINI DEL CIELO SUL SUO CAVALLO BIANCO: CLOPPETE CLOPPETE.
PERÒ, CHE SCRITTORE QUEL CASTELLANI!
ECCOLO QUI SUL RISVOLTO DELLA COPERTINA. CHE SGUARDO MAGNETICO! COME VORREI CONOSCERLO!
ROMINO CASTELLANI
FORSE È LUI, IL CAVALIERE DELLA SOLITUDINE. SÌ, SÌ, DEVE ESSER LUI: GLI STESSI OCCHI DESCRITTI NEL LIBRO. CHE UOMO AFFASC...
BUM BUM
VALE!
VALENTI... CRIBBIO... ORPO: COSA SUCCEDE... VIENI FUORI!

NON SI PUÒ STARE UN MOMENTO TRANQUILLI IN QUESTA CASA!
BO?
CREDEVAMO CHE FOSSI MORTA!
DA UN PO' DI TEMPO SONO MOLTO AMICA DELLA MIA COMPAGNA DI BANCO, NICOLETTA RAVA, CHE LEGGE MOLTO E VA PAZZA ANCHE LEI PER I ROMANZI DI CASTELLANI
... E QUANDO IL CAVALIERE SALVA LADY GUENDALINA DAL PUGNALE DEL CAPATAZ?
SUBLIME!
PURTROPPO LA SUPPLENTE DI "MATE", MI UDÌ,
TROVI QUESTA "ESPRESSIONE" MERAVIGLIOSA? BRAVA, MORANDINI: VIENI TU STESSA ALLA LAVAGNA A RISOLVERLA!
...E POI, QUANDO AVANZA SOLO IN MEZZO AI NEMICI, ARMATO SOLO DEL SUO SGUARDO LAMPEGGIANTE?
AH CHE ESPRESSIONE MERAVIGLIOSA!
RISULTATO: MATEMATICA QUATTRO!
MA NON IMPORTA, CI SONO ABITUATA, ORMAI. FUORI DI SCUOLA LA DISCUSSIONE CONTINUO'
... QUANDO LUI RICEVE LA LETTERA DI LEI, SNIFF, NON SI PUÒ FARE A MENO DI PIANGERE!
CERTO CHE RIUSCIRE A FAR PIANGERE LA GENTE SOLO CON L'ARTE DELLA PENNA...
... DEV'ESSERE MAGNIFICO! COME AVRÀ FATTO CASTELLANI A DIVENTARE COSÌ BRAVO?
CHIEDILO A LUI: PERCHÈ NON GLI SCRIVI?
SCRIVERGLI? IO? OH, MI PIACEREBBE!
SE VUOI, OGGI VENGO A CASA TUA E... GLI SCRIVIAMO!
IN QUEL MOMENTO BEA CI RINCORSE.
VALE, RAVA, SENTITE!
CIAO, BEA...
CIAO.
OGGI AL CAMPO C'È LA PARTITA DI BASKET LICEO CONTRO ISTITUTO TECNICO. VENITE?

OH, NO. NON POSSIAMO!

PERCHÈ?

DOBBIAMO EHM... LEGGERE

...E SCRIVERE!

UFFA, HO CAPITO! LE SOLITE FANATICHE DEI ROMANZI! BE', CIAO!

...E' UNA CARA RAGAZZA MA CERTE VOLTE NON CAPISCE NIENTE!

GIÀ.

QUEL POMERIGGIO, QUANDO NICOLETTA ARRIVÒ, CI CHIUDEMMO IN CAMERA. STEFI, NEL CORRIDOIO, SEMBRAVA UN LEONE IN GABBIA..

OGGI, DURANTE IL COMPITO IN CLASSE HO SCRITTO UNA POESIA: SENTI QUA. «IMMAGINO I TUOI OCCHI PROFONDI E STRANI, O MAGO DELLA PENNA ROMINO CASTELLANI!»

BELLA. ANCH'IO HO SCRITTO UN POEMA DI 68 PAGINE. COMINCIA COSÌ: "OH, LUNA PALLIDA....

COSA DICI, DEVO MANDARGLIELA?

PERCHÈ NO?

DETTO FATTO. SCRIVEMMO LA LETTERA E RICOPIAMMO LA POESIA, POI COL BATTICUORE CHIUSI LA BUSTA.

MA... E L'INDIRIZZO. NON LO SAPPIAMO!

OH, BASTERÀ SPEDIRLA ALL'EDITORE DEL LIBRO, VEDRAI CHE GLI ARRIVERÀ!

LA SERA STESSA IMBUCAI E DA QUEL MOMENTO COMINCIÒ L'ATTESA: AVREBBE RISPOSTO, L'ILLUSTRE ROMANZIERE?

LA... LA...

E VENNE IL SABATO FAMOSO. PROPRIO QUEL GIORNO IN PORTINERIA TROVAI UNA LETTERA, MA NON POTEI APRIRLA SUBITO: DOVETTI NASCONDERLA SOTTO IL MAGLIONE. PER LEGGERLA PIÙ TARDI. ORA CON LA MAMMA, IL CESARE, IL SUO AMICO GIANGIO...

..SUL VECCHIO MACININO, DOVEVO ANDARE A PRENDERE I TELAI CHE MI AVREBBERO PROCURATO UN PO' DI PACE IN UN ANGOLETTO TUTTO PER ME!

2 CONTINUA

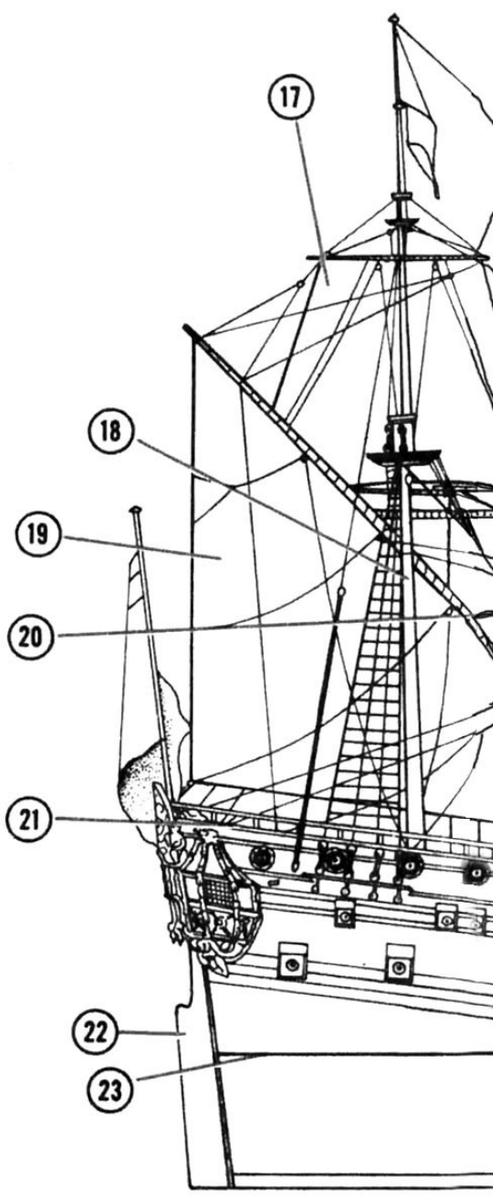
COSTRUITELI CON NOI

A cura di FEDERICO SANTIN

UN MODELLO ALLA VOLTA: IL VASCELLO

Questa settimana disegno e nomenclatura di una nave a vela.

La nomenclatura e il disegno di questa puntata riguardano un vascello e precisamente un IV rango del XVII secolo.
Una nave a vela costruita è sempre di grande effetto, ma l'effetto è direttamente proporzionale alle difficoltà di costruzione che si concentrano soprattutto nell'«attrezzatura».
Per «attrezzatura» si intende quell'insieme di cordami che mantengono in posizione e permettono di manovrare le vele. A questo proposito diremo che l'attrezzatura si divide in due grandi categorie: le manovre fisse e le manovre mobili. Vediamole.
Le manovre fisse sono quel complesso di cordami come le «sartie» e gli «stragli» che sostengono e rafforzano gli alberi della nave. E' bene usare per queste manovre corde o fili neri perché c'è da tenere presente che gli originali erano incatramati per preservarli dagli agenti atmosferici.
Le manovre mobili servivano sia per orientare le vele al vento sia per ammainarle, non erano incatramate e quindi del loro colore naturale. L'incatramatura, in questo caso, irrigidendole, avrebbe reso difficile il loro impiego. Sempre per la stessa ragione ed anche per il minor sforzo da esse sopportato, il loro diametro era inferiore rispetto a quello delle altre.
Molti realizzano i loro modelli con le vele ammainate o, addirittura, senza vele perché queste nascondono in parte la complessità dell'attrezzatura alla quale essi intendono dare il maggior risalto possibile. Sta al vostro gusto decidere, di volta in volta, se mettere o no le vele.
C'è da notare che nei kit le vele sono di solito ottenute con il sistema «Vac-U-Form», cioè con quel metodo che permette di usare plastica molto sottile che simula molto bene il tessuto delle vele originali. Dedicheremo qualche puntata a come rendere questo tipo di vele il più aderente possibile alla realtà con effetti che sarebbero irriproducibili con vele in tessuto.
C'è da dire ancora che proprio in questo tipo di costruzione ci si scontra più facilmente con il modellismo tradizionale, generalmente in legno. Ma noi osiamo affermare che ci sono maggiori possibilità di avvicinarci all'aspetto reale di una nave antica con un kit in plastica che non con una costruzione in legno. Il modellista tradizionale infatti tende a lasciare il legno della sua costruzione ben visibile, se vogliamo anche a ragione, per far risaltare maggiormente le difficoltà (tante!) affrontate durante la lavorazione, ma la realtà ci insegna che le vere navi, a cui i modelli si ispirano, erano abbondantemente verniciate. Neanche una modesta lancia, non diciamo un enorme vascello, avrebbe potuto affrontare il mare con il legno esposto all'azione distruggitrice dell'acqua salsa, delle teredini (molluschi che avevano la pessima abitudine di forare come tanti trapani qualsiasi superficie lignea scoperta) e di tutti quegli agenti naturali nemici del legno. Così non solo le navi a vela venivano verniciate, ma le mani di verniciatura si sovrapponevano continuamente, formando strati di spessori incredibile.
Non vogliamo dilungarci oltre per non anticipare argomenti che tratteremo specificamente di volta in volta. Ma vorremmo



chiarire almeno due termini e precisamente «babordo» e «tribordo», termini tanto spesso sentiti, ma che forse determinano qualche confusione.

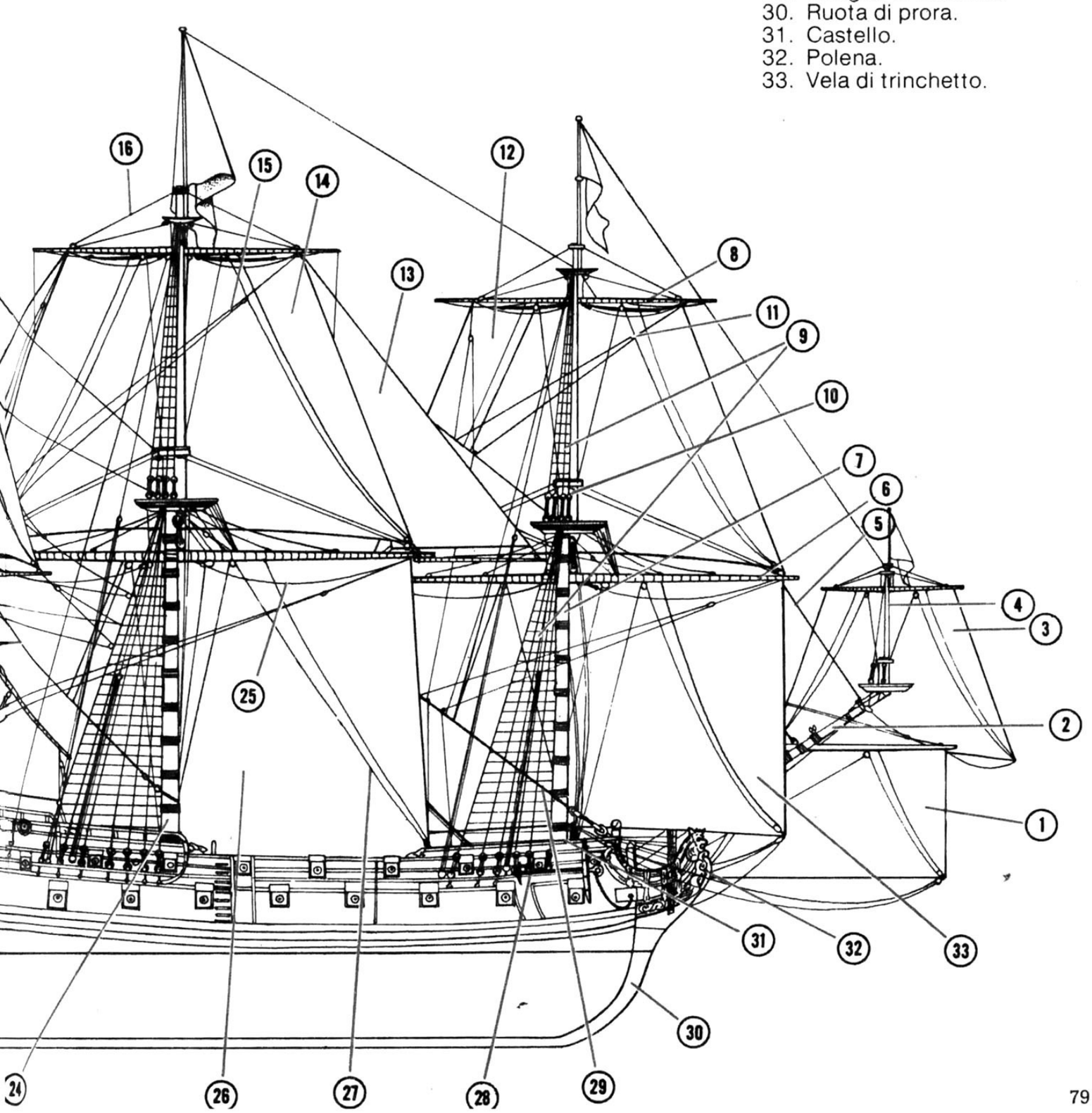
Babordo è il fianco sinistro della nave per chi guarda la prua, volgendo le spalle alla poppa.

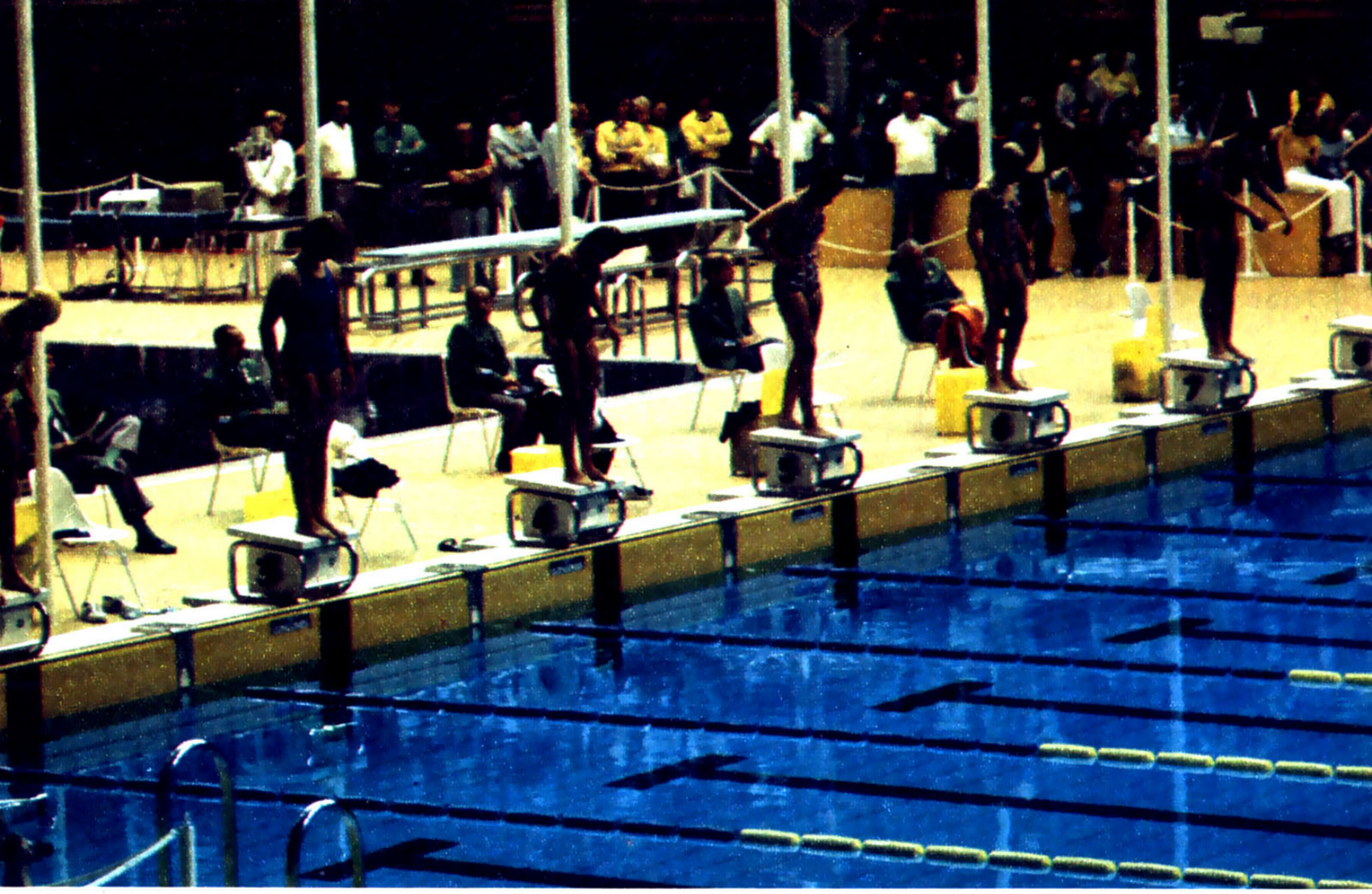
Tribordo è, logicamente, il fianco destro.

Occorrerà che diciamo che la prua è il «davanti» della nave e che la poppa è il «dietro»? Speriamo di no.

NOMENCLATURA

1. Civada.
2. Bompresso.
3. Controcivada.
4. Alberello di civada.
5. Straglio di parrocchetto.
6. Pennone di trinchetto.
7. Albero di trinchetto.
8. Pennone di gabbia.
9. Sartie.
10. Bigotta.
11. Bozzello.
12. Vela di parrocchetto.
13. Coltellaccio.
14. Vela di gabbia.
15. Braccio della vela di gabbia.
16. Drizza del pennone di gabbia.
17. Vela di contromezzana.
18. Albero di mezzana.
19. Vela di mezzana.
20. Straglio di mezzana.
21. Cassero.
22. Timone.
23. Linea di galleggiamento.
24. Albero di maestra.
25. Marciapiede.
26. Vela di maestra.
27. Caricaboline.
28. Ancora.
29. Straglio di maestra.
30. Ruota di prora.
31. Castello.
32. Polena.
33. Vela di trinchetto.





IL NUOTO TROVA LA DONNA-SIRENA

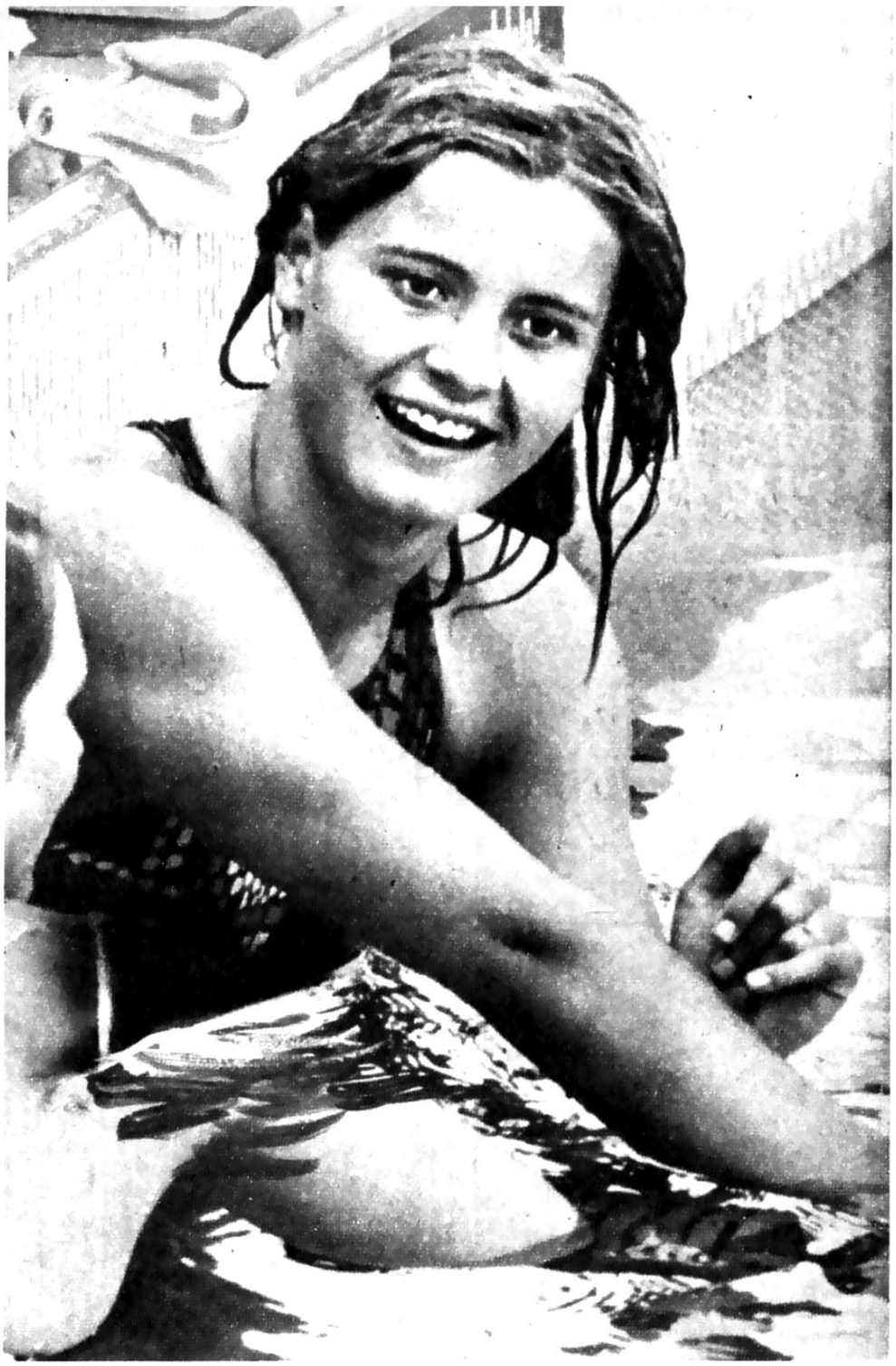
A cura di ZELIO ZUCCHI

Il nuoto che aveva scoperto nell'americano Mark Spitz l'uomo-pesce — sette medaglie d'oro all'Olimpiade di Monaco, con altrettanti primati del mondo — crede ora di aver trovato la donna-sirena in Kornelia Ender, tedesca orientale di neanche 18 anni, che nella sua breve carriera ha già realizzato 20 primati mondiali. Nessuna donna, dunque, sa stare in acqua come la Ender, che per di più è molto versatile, avendo collezionato primati assoluti nel *crawl* (cioè stile libero), nella farfalla, nel dorso, e nei misti: gara composita, questa, nella quale si succedono quattro frazioni: a farfalla, a dorso, a rana e a *crawl*.

La Ender è senz'altro la più completa nuotatrice di tutti i tempi: i tecnici dicono che in assoluto vale più di Johnny Weissmuller, il nuotatore americano degli anni Venti che, primo uomo al mondo a nuotare 100 metri in meno di un minuto, poi divenne celebre per aver interpretato nei film il ruolo di Tarzan; vale più di Don Schollander, l'americano biondo di origine tedesca che, imparato a nuotare per vincere la poliomielite, fu il primo nuotatore completo (Olimpiadi di Tokio) e anche primo uomo al mondo a nuotare 200 metri in meno di due minuti; di Mark Spitz, protagonista a Monaco; dell'australiana Dawn Fraser, prima donna al mondo a nuotare i 100 metri in meno di un minuto.

Il nuoto sente il fascino di questi personaggi, assurti alla notorietà per aver abbattuto i «muri» sportivi (la barriera del minuto sui 100 metri, quella dei due minuti sui 200) e Kornelia Ender si è perfettamente allineata essendo la prima donna ad aver nuotato 100 metri in meno di 58", 57", 56", e soprattutto la prima donna ad aver nuotato 200 metri in meno di due minuti.

Per darvi un'idea di quanto vicina la Ender sia ai nuotatori



Tre immagini di Kornelia Ender, la giovane nuotatrice, non ancora diciottenne, della Germania Orientale. La brava Kornelia è una vera rivelazione del nuoto; non c'è stile in cui non primeggi. Nella sua breve carriera ha già realizzato 20 primati mondiali, nel crawl, nella farfalla, nel dorso e nel misto. Tutti gli sportivi attendono di vederla in azione a Montreal. Nella foto sopra al titolo, la partenza di una gara femminile.

maschi, varrà la pena ricordare gli anni di certe imprese: nel 1963 Schollander ha nuotato i 200 crawl in meno di 2'; Mann, i 100 dorso in meno di 1', li ha fatti nel '64. La Ender è arrivata a tali risultati quest'anno. Kornelia, a dire il vero, nei 100 dorso non è ancora scesa sotto il minuto, ma è a pochi centesimi di secondo.

Fra la Ender e il nuoto maschile, dunque, ci sono poco più di dieci anni di differenza. E il rapporto in percentuale indica che il disavanzo fra la Ender e il nuoto maschile attuale è appena dell'8 per cento, mentre fra i primati maschili e quelli femminili dell'atletica leggera su distanze di corsa che richiedono un analogo impiego temporale (per esempio 400 e 800 metri) è addirittura del 12 per cento.

Nel nuoto, dunque, la donna è molto più vicina all'uomo che nell'atletica. Ciò accade perché il corpo della donna, armonioso, è molto più adatto al galleggiamento e allo scivolamento nell'acqua, ma anche perché Kornelia Ender è veramente un fenomeno al di sopra e al di fuori del suo tempo, pur senza abdicare a quelle caratteristiche non certo secondarie del suo sesso, che la rendono graziosa, piacente, in una parola: femminile.

Chi è EDGE?

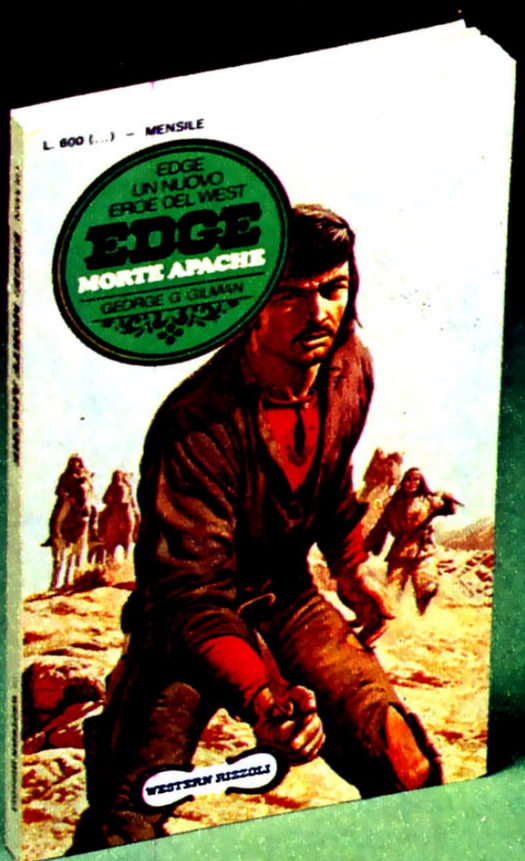
Un cacciatore di indiani? Dipende. A volte è anche preda.

Un cercatore d'oro? Anche. Ma lascia che siano gli altri a scavarlo.

Un giocatore professionista? Sì. Con una posta sempre elevata: la propria pelle.

Uno scout? Forse. Ha un fiuto notevole per i guai...

Un protagonista? Sì. È «IL» protagonista della collana Western Rizzoli.



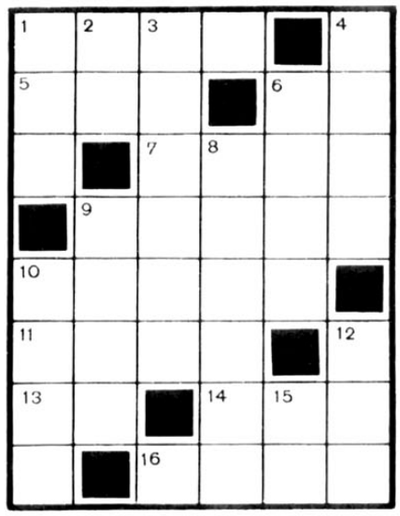
WESTERN RIZZOLI

L. 600

In tutte le edicole

RIZZOLI EDITORE

CRUCIVERBA



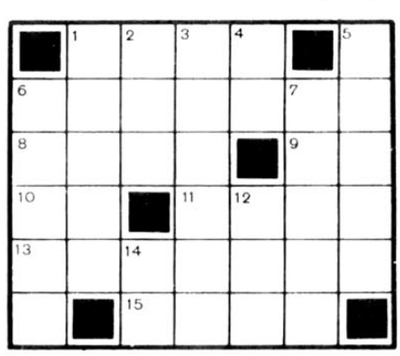
ORIZZONTALI: 1. Prima della «gi» - 5. Il soggetto di «siete» - 6. Al centro della rada - 7. Ci venne imposto col battesimo - 9. Può essere alta o bassa - 10. Gioca il «derby» con l'Inter - 11. Porto e golfo dell'Arabia merid. - 13. Sigla di Napoli - 14. Trampoliere - 16. Canto a più voci.

VERTICALI: 1. La prima donna - 2. Dario attore - 3. Si disputa dopo le semifinali - 4. Balena in testa - 6. E così sia! 8. Grossa scimmia - 9. Mitologico re dalle orecchie d'asino - 10. Si stringono nelle presentazioni - 12. Ti appartiene - 15. Iniziali di Rascel.

SOLUZIONI

Orizzontali: 1. Elle - 5. Voi - 6. Ad - 7. Nome - 9. Marea - 10. Milan - 11. Aden - 13. NA - 14. Gru - 16. Coro.

Verticali: 1. Eva - 2. Fo - 3. Finale - 4. Idea - 6. Amen - 8. Orango - 9. Mida - 10. Mani - 12. Tuo - 15. RR.



ORIZZONTALI: 1. La dodicesima parte dell'anno - 5. Indagine - 8. Adoperare, servirsi (tr.) - 9. Si leggono in ... giro - 10. Iniz. dell'attore Totano - 11. Confine naturale a nord dell'Italia - 13. Andar via - 15. Coppia.

VERTICALI: 1. Mescolata - 2. Ente Comunale di Assistenza - 3. Precede la nottata - 4. Principio di eruzione - 5. Attacca i denti - 6. Spiana il terreno - 7. Isola del Mediterraneo - 12. 52 romano - 14. Iniz. dell'attore Palmer.

SOLUZIONE

Orizzontali: 1. Mese - 5. Ricerca - 8. Usar - 9. Ir - 10. ST - 11. Alpi - 13. Partire - 15. Paio.

Verticali: 1. Mista - 2. ECA - 3. Serata - 4. Er - 5. Cane - 6. Ruspa - 7. Cipro - 12. LII - 14. RP.

L'AVVENTURA DI TOM BOY

GLI SPIRITI DEL MALE

TOM BOY HA LASCIATO NELLA NOTTE GLI UOMINI DEL CAPITANO BREWSTER PER RAGGIUNGERE LA TRIBU' DEL CAPO **MASKAOON** E CONVINCERLO A INTERVENIRE CONTRO I RIBELLI DELLA TRIBU' **UTE** CHE STRINGONO D'ASSEDIO LE TRUPPE REGOLARI, INFERIORI DI NUMERO E DI ARMAMENTI. COI BIANCHI E' RIMASTO IL PICCOLO **GENE**, UNICO SOPRAVVISSUTO DI UN GRUPPO DI CERCATORI D'ORO AI QUALI UNA BANDA DI INCAPPUCCIATI HA SOTTRATTO L'ORO RACCOLTO IN ANNI DI FATICHE.

Testo di PISU - Disegni di NADIR QUINTO

UN'ALBA LIVIDA, FORSE FORIERA DI MORTE!...
NON RIESCO A CAPIRE IL SENSO DELLA FUGA DI QUEL NEGRO. MI SEMBRAVA UN TIPO CORAGGIOSO!
BAH! TUTTE IMPRESSIONI, CAPITANO. HA PREFERITO METTERE IN SALVO QUELLA SUA BUCCIA NERA!
ATTENZIONE! VEDO DEL MOVIMENTO...
HEEEHEYIEEHE...
AAAH!
BANG BANG
NON SPRECATE COLPI! MIRATE SOLO QUANDO SONO VICINI!
BANG BANG BANG
BANG BANG
EHI, RAGAZZO! CHI TI HA INSEGNATO A TIRARE?
AAAH!

AAAGH...
CAPITANO! CAPITANO!
E' FINITA, MALEDETTI! E' FINITA! MA... NON VOGLIO MORIRE CON UNA SOLA CARTUCCIA IN CANNA!
BANG BANG BANG
HUOHUOOOOOO
UNA VISIONE QUASI ULTRA-TERRENA!
HUOHUOOOOO
ZAFF
ZAWW
ZAW

UNA PIOGGIA DI FRECCE INVESTE GLI UTES RIBELLI...
AAAH...
HUAGG...
E' QUANTO BASTA PER CREARE LO SCOMPIGLIO!...
I GRANDI SPIRITI DEL MALE!
I GRAN... AAAHH!
NON FATEVI INGANNARE! SONO UOMINI! SONO UOMINI COME NOI!
BANG BANG
NO!... NOOO!...
NO! SOLO DEGLI SPIRITI VERI! SONO INVULNERABILI!...
CRACK
ZING
ZIINGT
FORZA, RAGAZZI! SONO ARRIVATI I NOSTRI!
BANG
CHE... CHE SUCCEDE, SERGENTE?...
BANG BANG

ZAWW
ZWAFFF
HUAAAA...
BANG BANG
HAAG...

OOOH!

NIENTE PAURA, GENE! SONO IO!
UUUH! TOMBOY! PROPRIO TU?

ANCHE L'ULTIMO UTE RINNEGATO CADE...
AAAGH..

CHE MI VENGA UN ACCIDENTE! VOI SIETE...
IL NEGRO, SI'! MA SE VOLETE RINGRAZIARE QUALCUNO RIVOLGETEVI AI... GRANDI SPIRITI!

POCO DOPO...
...COSÌ HO ESCOGITATO, D'ACCORDO CON MASKAOON, DI RENDERE INVULNERABILI I SUOI GUERRIERI CON LE DURE PIETRE PIATTE DEL COLORADO, SIMILI A QUESTA...
INGEGNOSO, STUPEFACENTE!
PROTETTI DA QUEGLI SCUDI I VALOROSI FIGLI E FRATELLI DI CRINIERA GIALLA SONO ANDATI ALL'ATTACCO VOLENTIERI! UNA FERITA ALLA GAMBA O ALLE BRACCIA E' MENO GRAVE DI UNA AL PETTO!
...E HANNO ANCHE FABBRICATO DELLE MASCHERE UGUALI ALLA TUA!
GIÀ! I RINNEGATI ERANO GIÀ SPAVENTATI DALLA MIA APPARIZIONE DI STANOTTE... QUELLA SPECIE DI SPAVENTAPASSERI LI AVEVA TERRORIZZATI E QUESTO CORNO HA DIFFUSO NELL'ARIA UNA VOCE ULTRATERRENA...
TOMBOY!!
PIU' RAPIDO DELL'INTENZIONE!
BANG BANG
AAAH! SPORCO NEGRO!
SPORCO NEGRO... DETTO DA UN INDIANO CON PERFETTA PRONUNCIA IRLANDESE?!
VOGLIO VEDERCI CHIARO...

AH! GUARDATE... NON E' UN PELLE-ROSSA! HA LA FACCIA TINTA!
CAPORALE! FATE ESAMINARE I CADAVERI DI QUESTI RINNEGATI... COMINCIO AD AVERE UN PRECISO SOSPETTO!
SI', SIGNORE!
IN BREVE...
QUESTO E' BIANCO!
ANCHE QUESTO HA LA FACCIA DIPINTA!
QUI CE N'E' UN ALTRO!
LE ULTIME PAROLE DEL FALSO UTE MORENTE!
PAGHERETE PER LA NOSTRA MORTE... JEFF SNOW CI VENDICHERA'!
JEFF SNOW! ANCORA LUI! A CAPO ANCHE DI QUESTA IMPRESA DELITTUOSA!
MENTRE IL CAPO MASKAOON E I SUOI UOMINI SI ALLON-TANANO...
ECCO PERCHE' QUEI RINNEGATI ERANO TANTI! META' ERANO VERI INDIANI, E META' BIANCHI TRAVESTITI!
CAPITANO, TUTTI I FALSI PELLEROSSA AVEVANO ADDOSSO QUESTO!
UN CAPPUCCIO?! LO RICONOSCO!
GLI UOMINI CHE HANNO UCCISO I MIEI CARI PORTAN-DOCI VIA L'ORO INDOSSAVANO QUESTI CAPPUCCI!

SONO CONTENTO... ...CHE SIANO MORTI... HO VENDICATO IL PAPA'!
SI', PICCOLO. SI TRATTA PROPRIO DELLE STESSE PERSONE.
TIENI. LO ABBIAMO TROVATO ADDOSSO AL RINNEGATO. E' PIENO DI PEPITE D'ORO, ED E' TUO.
LA BORSA DI PAPA'!
INTANTO TOMBOY STA PORTANDO A TERMINE UN COMPITO INGRATO.
NIENTE! NON HA ADDOSSO NIENTE CHE POSSA SERVIRE ALLA MIA VENDETTA. NE' UNA LETTERA, NE' UN DOCUMENTO... NESSUNA TRACCIA PER ARRIVARE A JEFF SNOW!
SIGNOR CAPITANO! CHE FACCIAMO DEI CAVALLI DI QUESTI BANDITI?
NON SONO SCAPPATI?
QUELLI DEI VERI INDIANI SI'... MA QUESTI SONO DOMESTICI, E CON TANTO DI SELLA!
FORSE... FORSE... FORSE... CAPITANO!
LASCIATEMI QUESTI CAVALLI... VE LI PAGHERO' BENE!
SE SIAMO VIVI LO DOBBIAMO A VOI, E' GIUSTO CHE IL BOTTINO SIA VOSTRO. PRENDETELI PURE.
E COSI', POCO DOPO...
IL VIAGGIO SARA' LUNGO, MA SOLO IL VECCHIO MATHEUS PUO' AIUTARMI!

TOMBOY!
TOMBOY... ASPETTAMI!
EHI, PICCOLO... ERAVAMO D'ACCORDO CHE TU SARESTI RIMASTO CON LA COLONNA DEI SOLDATI!
TOMBOY... PORTAMI CON TE. NON SO DOVE ANDARE... SONO SOLO AL MONDO... TI PREGO!
TOMBOY FISSA A LUNGO QUEGLI OCCHI IMPLORANTI, DISPERATI...
SCEGLITI UN CAVALLO, MOCCIOSO! SALTA SU E TIENTI FORTE, DOBBIAMO CORRERE!
EVVIVA! GRAZIE, TOMBOY!
A SERA, STANCHI PER LA LUNGA GALOPPATA...
...E BENEDICI ANCHE TOMBOY. AMEN.
TOMBOY... TU NON HAI LA FIDANZATA?
ZITTO, GENE... DORMI.

DOPO GIORNI DI VIAGGIO...
NIENTE, TOMBOY?
SOLO UNA DEBOLE TRACCIA. QUESTI CAVALLI. QUESTO E' GENE. CI OCCUPEREMO DI LUI.
LE SELLE NON DICONO NIENTE... SONO DEL TIPO PIU' COMUNE... TEXAS, COLORADO, OKLAHOMA... PUOI TROVARLE OVUNQUE.
MALEDIZIONE! SPERAVO IN UNA TRACCIA MIGLIORE!
CALMA, RAGAZZO... DOBBIAMO ANCORA ESAMINARE I CAVALLI!
UHM... NIENTE MARCHIO... CODA E CRINIERA POCO CURATE... VEDIAMO GLI ZOCCOLI.
AH! GUARDA, TOMBOY! SONO STATI FERRATI TUTTI DALLO STESSO MANISCALCO!
TREATHILL... UNA CITTA' DI FRONTIERA OLTRE IL GILA!
TREATHILL
QUANDO PARTI?
DOMANI ALL'ALBA... E IL RAGAZZO RESTERA' QUI!
Fine dell'episodio

SCRIVI ANCHE TU

RICORDO

Il ricordo del mare al tramonto - dell'acqua dipinta di rosso dal sole - delle onde che s'infrangono sugli scogli - il ricordo di una spiaggia deserta - di due ragazzi che corrono - il vento e il profumo del mare - rimarranno sempre impressi nella mia mente - come il ricordo più bello - di quindici giorni della mia giovane vita.

(Cristina)

LA NEBBIA

La nebbia è un manto grigio che ti avvolge - che copre la tua realtà - che ti spinge nell'infinito - e poi se ne va - lasciandoti lì, solo e indifeso - tu, piccolo essere - in un così grande mondo.

(Paola)

NATO UOMO

I colori della primavera - le gioie dell'amore puro - la libertà dell'acqua in bianche cascate - Parvenze impalpabili di felicità - Ora ridi e sei felice - Domani rimpiangerai di essere nato uomo.

(El Giba's)

L'OROLOGIO

L'orologio fa tic-tac! - Va di giorno, va di notte - Per esempio l'orologio a pendolo - tutte le volte che suona le sei - fa sei colpi e suona don! - Ma che strazio l'orologio - quando suona a più non posso - suona din! suona don! - L'orologio è sempre là - fa tic! tac! fa tic! tac! - Loro senton quando è l'ora - di svegliarsi - suonan don! suonan din!

(Paola Castellaneta, Milano)

NIENTE

Lentamente scivolare - in quell'appiccicaticcio - nero torpore - cadere da un traliccio - di inutile noia - dentro il fango tiepido - senza dolore né gioia - Un sapore di insipido in bocca - e nulla nel cuore - il vuoto - Ondeggio in una culla - di fiore di loto.

(Roberta Massina, Palermo)

POESIA

C'è chi si nasconde - in un angolo - per non vedere - la vita di ogni giorno - C'è chi la vita - la passa pensando solo a se stesso - Ma un falò di gioia - oggi si accende - Tutti allora sapranno - che la vita non è rinuncia - è lotta.

(Angelo Di Cola, Milano)

AMORE AMARO

Il fiume scorre - gli alberi vivono - Perché il nostro amore non vive? - La vita continua - gli uomini crescono - Perché il nostro amore non vive? - Ha bisogno di acqua per scorrere - di prati per vivere - di case, di stelle per continuare - di amore per crescere...

(Silvia Olivetti, Auronzo)

LA VITA

La vita è come un sogno - come una poesia - lunga - che non finisce mai - Ma - realtà - che tu vivi - nella violenza di oggi - nella crisi del mondo - e nell'amore cristiano.

(Mimmo Passione, Foggia)

GOAL

La rete violata, il portiere caduto - come un soldato per la patria - Il compagno lo consola - par lo protegga - come la madre il figlio.

(Gilberto, Milano)

PENSIERI

Lacrime piene di malinconia - bagnano i ricordi - di un passato - che rimane - Occhi pieni di tristezza - guardano i volti - di una vita - che non è niente - Labbra deluse - si chiudono davanti - ad un futuro oscuro - che sembra non sorridere - E tutto di me si nasconde - in quella mia vita - grande come una mano - che continua - inesorabilmente - a fremere e contare - i secondi del mio nulla.

(Moira Mandressi, Como)

VENEZIA

La laguna - Venezia - è la tua dimora - Il sole che cala all'orizzonte - ti guarda e ti sorride - La luna ti ammira - il vento della notte - ti accarezza - e tu taci...

(Federica Scarpa, Noale)

SILENZIO

Non restare sola - non farti mancare i rumori - i suoni, le voci - Fai tacere il silenzio - troppo silenzio - non restare sola con te stessa - non con una che non conosci... - potrebbe parlare una lingua che non capisci - che non vuoi capire.

(Marina Brenna, Imperia)

RICORDI

Quella vecchia casa ormai sepolta nell'erba - mi ricordava quando bambina - correvo felice nei prati. - E quell'odore di vecchio - rinnovava dentro di me - la voglia di rivivere - i tempi felici - ritrovare gli stessi momenti - e riprovare le stesse emozioni - e sentire le stesse voci - che mi chiamavano - e rispondere - felice...

(Doni, Rho)

AD UN AMICO

O Cicciotto - sei come il bambolotto - di nome Cicciobello - che sembra tuo fratello. - Tu sei un amicone - buono come il panettone - sei anche dispettoso - e pure un po' goloso. - Ti dedico questa poesia - che ti farà compagnia - quando te ne andrai - e di me ti ricorderai.

(Ornella De Santis, Lariano)

SENSAZIONI DI BOSCO

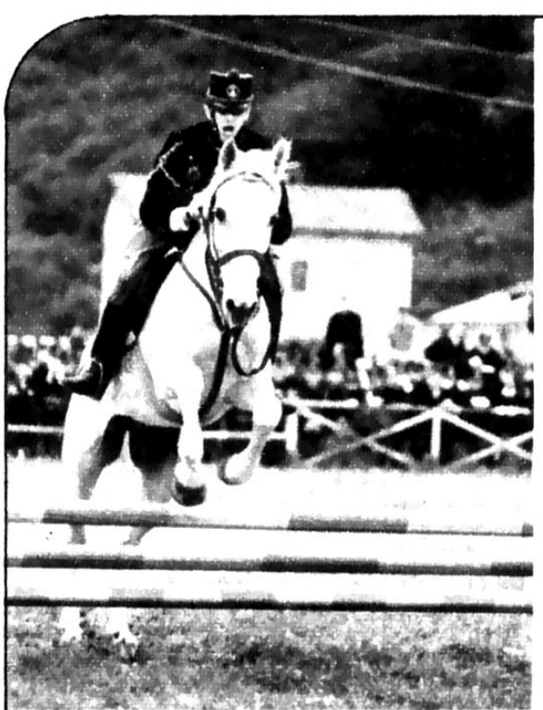
Solo ascoltare il suono del bosco - senza parlare. - E mi sento perduta - in una grandezza infinita...

(Isabella, Genova)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

NEL PROSSIMO NUMERO

UNA NUOVA STREPITOSA AVVENTURA DEL MAESTRO



SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA

Concorso 1976-'77

**presentazione delle domande:
entro 30 giorni dalla data
di pubblicazione
del bando di concorso**

(orientativamente entro giugno 1976)

Per informazioni spedire a:

STATESERCITO -

Casella Postale 238 - ROMA A.D.

COGNOME_____

NOME _____

VIA _____

COD. P._____CITTA' _____

PROVINCIA _____

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

Si è scoperto che il misterioso brillante trovato all'incrocio fra via Domodossola e via Giovanni da Procida era collegato a un sequestro di persona. E la misteriosa donna dai capelli rossi ora ha un nome, quello vero: Crocefissa Salemi

di **ANTONIO PERRIA**

CAPITOLO DODICESIMO

La telefonata da Castelvetrano raggiunse Salvatore Inturro, Tamburrano e il dottor Madonna nell'ufficio di quest'ultimo. Da quasi un'ora nessuno dei tre più fiatava. A che scopo, infatti, continuare a scervellarsi con le congetture? I pochi elementi del rebus erano tutti lì, a loro disposizione. Un funzionario della

continua a pag. 96

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

segue da pag. 95

scientifica si era fatto vivo verso le quattro per assicurare che la carta d'identità era autentica. Per scrupolo aveva interpellato il comune di laggiù, ricevendo la conferma che la donna risultava colà domiciliata e iscritta alle liste elettorali.
Il maresciallo dell'archivio, dal canto suo, aveva escluso che la nominata Salemi Crocefissa fosse incappata, in qualche momento della sua esistenza, nelle tagliole della legge. Limpida come acqua di fonte, era stato il suo poetico verdetto: nemmeno un'infrazione piccola così al codice della strada. Un'ulteriore ricerca all'anagrafe di Milano aveva permesso di stabilire infine che la prevenuta non aveva inoltrato domanda per il cambio di residenza (cosa questa, in verità, priva di rilevanza: poteva significare che si era trasferita in città da poco, ma anche che intendeva tenersi il più possibile al coperto). A completare il quadro mancava la parte più importante, relativa alla sua recente attività e, soprattutto, alle amicizie.
Ed ecco il sospirato trillo. Madonna scattò, facendo segno al sostituto procuratore di ascoltare attraverso l'auricolare collegato all'apparecchio.
— Caro Prosdocimi, ce n'hai messo di tempo... le sei passate...
L'altro la mise giù dura con la difficoltà dell'ambiente e la necessità di non sollevare troppa polvere. Aveva raccolto, comunque, abbastanza: giudicasse un po' lui.
Apparentemente, nulla di losco. La ragazza era figlia di brava gente. La madre mandava avanti una tabaccheria e il suo unico fratello era impiegato al genio civile. Fino a dieci anni prima aveva vissuto fra Castelvetrano e Palermo, dove si era diplomata maestra; poi aveva trovato da lavorare in continente. Sai, con la disgrazia che la famiglia ha avuto vent'anni fa...
— Che disgrazia?
Cose che succedevano da quelle parti. Il padre, Gaetano Salemi, faceva il geometra. Un bel giorno esce in campagna, insieme con un sindacalista, per procedere alla misurazione di un appezzamento assegnato alla locale cooperativa, e, a un tratto, pum, pum...
— Ammazzato?
Il vero bersaglio era l'altro, precisò Prosdocimi. Ma i sicari, per non saper né leggere, né scrivere, avevano assassinato entrambi. Mai si era scoperto chi aveva materialmente commesso il delitto, per non parlare dell'eventuale mandante.
— Nemmeno qualche sospetto?
Unicamente a livello di pettegolezzo. La voce pubblica, infatti, aveva attribuito la paternità dell'agguato al vecchio don Pasquale Gallina, ora deceduto, prendendo spunto dal fatto che era interessato all'acquisto dell'appezzamento medesimo. Indizi seri, però, neanche mezzo. Capirai, non era tipo da farsi incastrare.
— Mafia?
—Chiamala come ti pare. Incensurato non era, ma aveva fior di amicizie dappertutto.
— Tipico — si accontentò di mormorare il capo della squadra mobile.
— C'è da aggiungere — proseguì Prosdocimi — che il vecchio, dando prova di grande liberalità, ha preso a cuore la sorte della vedova Salemi e degli orfani, procurando una licenza di privativa alla donna e accollandosi gli studi dei ragazzi. Non solo, ma alla sua morte hanno continuato a occuparsene i figli. Francesco, attualmente deputato alla Regione, ha sistemato il maschio a Palermo. La femmina, cioè Crocefissa, ha avuto, invece, un buon posto in continente, alle dipendenze del primogenito Cosimo...
— Cosimo Gallina, hai detto? — lo interruppe Madonna.
— Sì, perché?
— Niente. Vai avanti.
— Purtroppo, altro non ho mietuto — si avviò alla conclusione Prosdocimi. — Sono stato a trovare la madre: mi ha assicurato che la figlia sta bene e ogni tanto si fa viva per telefono. Dice anche che viaggia moltissimo e le manda regolarmente qualche vaglia da centomila. Non so se per te è sufficiente...
— Sei stato perfetto — lo liquidò il commissario, riabbassando. Sorrideva il gattone.
Boh, piuttosto deludente, fu il primo commento di Inturro. Accortosi, tuttavia, dell'espressione soddisfatta del poliziotto, gliene chiese il motivo.Saro Madonna smise di sorridere:
— Ha presente il sequestro Magnozzi, quello finito con la morte della povera sequestrata?
Il sostituto procuratore annuì: e con ciò?
— Non c'è alcun legame diretto — riprese il commissario. — Ricordo, però, che nel corso delle indagini, concluse come sappiamo con l'arresto dei responsabili, a un certo punto ho buttato gli occhi su questo Cosimo Gallina. Sta a Trezzano sul Naviglio, tanto per inquadrare il personaggio: villa con parco, fattoria, quattro macchine e dieci persone alle sue dipendenze.
— E ha trovato?...
— Allora nulla, — fu la risposta di Madonna. — Anche perché polizia e carabinieri avevano preso subito la strada giusta che conduceva da tutt'altra parte. Gli era rimasta, a ogni modo, qualche curiosità, alimentata dal treno di vita del soggetto, assolutamente sproporzionato alle possibilità di un commerciante con un giro d'affari di duecento milioni scarsi, e dalla particolarità dei suoi collaboratori. Su dieci, infatti, otto erano pregiudicati e quattro sottoposti all'obbligo di residenza. Scelti col lanternino, insomma. Adesso la faccenda riprendeva a puzzare. Amico e gran protettore di Crocefissa Salemi... Tiri lei le somme.
Il sostituto procuratore le tirò con prontezza. Si poteva compiere un tentativo.
Sera peggiore non avrebbero potuto scegliere. Incocciarono nella nebbia già all'altezza di

Corsico, un muro impenetrabile che li obbligò a procedere a velocità ridotta, sempre col timore di sbagliare il percorso. Ma di rinviare all'indomani, nessuno se l'era sentita. Se le cose stavano come le avevano immaginate, la rossa era caduta in brutte mani; nessuna meraviglia che, sospettandola di aver fatto sparire per proprio conto il brillante da duecentoventi milioni, l'avessero aiutata a scappare dall'ospedale per poi interrogarla a modo loro, torturarla e magari sotterrarla in una discarica.
O la va, o la spacca. Il sostituto procuratore aveva seguito il suggerimento di Saro Madonna: agire immediatamente, puntando sul fattore sorpresa; vale a dire piombargli addosso a un'ora impossibile, infrangendo l'illusoria protezione fornita da quel tempo infame.
Il piano dell'operazione era semplice. Una squadra, agli ordini del vice-capo della squadra mobile, dottor Pisano, e forte di una quindicina di uomini, si sarebbe presentata all'ingresso della villa. Cosimo Gallina e i suoi scagnozzi più fidati sarebbero stati bloccati col pretesto di una perquisizione. Data la posizione dei dipendenti, era giustificato il sospetto che tenessero presso di sé armi non denunciate (ipotesi, del resto, abbastanza realistica). Salvatore Inturro, il dottor Madonna, i sottufficiali Greco, Lonigro e Masella e la guardia scelta Giummarra avrebbero puntato, invece, sulla fattoria, più adatta forse a ospitare una prigione.
Si divisero all'ingresso dell'abitato di Trezzano. La proprietà Gallina era fuori di un paio di chilometri, in zona poco frequentata. Il gruppo guidato dal capo della squadra mobile lasciò le «pantere» a trecento metri dal cancello e prese un viottolo laterale che il commissario rammentava di aver usato all'epoca delle indagini per il sequestro della povera Magnozzi. Con quel buio, complicato dalla fanghiglia, passarono venti minuti prima che il brigadiere Lonigro trovasse il varco nella recinzione che portava direttamente al fabbricato principale.
La sorpresa fu pressoché totale. Due colpi sommessi, a imitazione di un segnale convenzionale, e la porta si aprì.
— Che diavolo cercate qui... — farfugliò l'uomo, un giovanotto tarchiato sulla trentina, portando sveltamente la destra alla saccoccia dei pantaloni.
— Niente scherzi: polizia — tuonò Madonna. Lui la «Beretta» già la stringeva in pugno.
L'uomo spalancò la bocca, come per cacciare un grido, ma rimase paralizzato. Lo stesso capitò ai due — un tale dai capelli grigi e una donnetta di mezza età — accorsi per vedere di che si trattava. Greco e Masella li ammanettarono, dando loro una toccatina prudenziale: gli uomini erano entrambi provvisti di pistola e la rappresentante del gentil sesso custodiva nella tasca del grembiale un coltello a serramanico, eccessivo per le necessità di cucina.
— C'è altra gente in casa? — li prese di petto il commissario.
— Nessuno oltre noi — rispose il più giovane dei tre. — Guardi, però, che sta facendo un grosso errore. Siamo solo poveri contadini...
— Sì, tu specialmente — ribatté sarcastico Madonna. Per comodità di Inturro, gli rinfrescò la memoria: — Emanuele Gerratana, pregiudicato per lesioni personali aggravate, concorso in tentato omicidio, furto e associazione per delinquere. Attualmente in soggiorno obbligato a Trezzano. Ma forse qualcosa mi sfugge, non è vero?
L'altro smise di recitare la commedia.
— Su, al lavoro — si riscosse il capo della squadra mobile, rivolto ai suoi uomini. Affidò gli ammanettati alla custodia di Giummarra e cominciò la perquisizione.
Nonostante la scarsa pratica, toccò proprio al dottor Inturro fare la scoperta che speravano. Erano da due ore nella fattoria e inutilmente avevano frugato ogni angolo, rivoltato il fieno ammucchiato, spostato gli attrezzi e guardato perfino dentro delle vecchie botti piene soltanto di ragnatele. Adesso erano nella stalla.
Il sostituto procuratore, che teneva in mano una vanga, la lasciò cadere contro il pavimento.
— Ascolti qui, Madonna... — urlò, ripetendo l'operazione. Il pavimento rimandava un suono cupo, diverso da quello sordo della zona circostante.
Spostarono la lettiera e capirono di aver fatto centro: nel cemento si apriva una specie di botola; aiutandosi col manico della vanga infilato in un anello di ferro, sollevarono il coperchio.
— Presto, la torcia elettrica...
Sul fondo del vano vi era una forma umana, raggomitolata su se stessa. A Inturro parve di riconoscere un rosseggiare di capelli: si calò per primo, seguito da Madonna. Lei, non c'era da sbagliare.
La tirarono su in fretta, soffocati dall'aria viziata e la misero supina sul pavimento. Conciata com'era, di umano conservava ben poco: le avevano sigillato le labbra con un cerotto che andava da un orecchio all'altro; e anche gli occhi avevano subito eguale trattamento. Gli abiti erano ridotti in brandelli. Ai segni delle prime percosse se ne erano aggiunti dei nuovi, sottolineati da grumi di sangue rinsecchito.
La liberarono dai gommosi bavagli e l'aiutarono a ripulirsi con un asciugamano bagnato.
— Crocefissa Salemi... — le rivolse la parola Inturro.
La rossa stavolta non reagì con strafottenza. Sbatté le palpebre tumefatte e chiese un goccio d'acqua. Doveva aver vissuto due giorni d'inferno in quel cubicolo poco più largo di una tomba.
— Sappiamo tutto — riattaccò sottovoce il sostituto procuratore. — Da chi ha comprato il brillante e chi le ha dato i soldi. Abbiamo arrestato anche lui, laggiù nella villa...
La donna cacciò un sospiro:
— Visto che sapete tutto... Da dove attacchiamo?
Saro Madonna era già pronto, con biro e notes, e accennò a Inturro di cominciare.
Ce l'avevano fatta, rifletté il magistrato prima di rivolgerle le domande. Chissà, però, se sarebbero stati a quel punto senza la curiosità dei benedetti ragazzi della terza «C»...

FINE

N. 30 DEL 25 LUGLIO 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

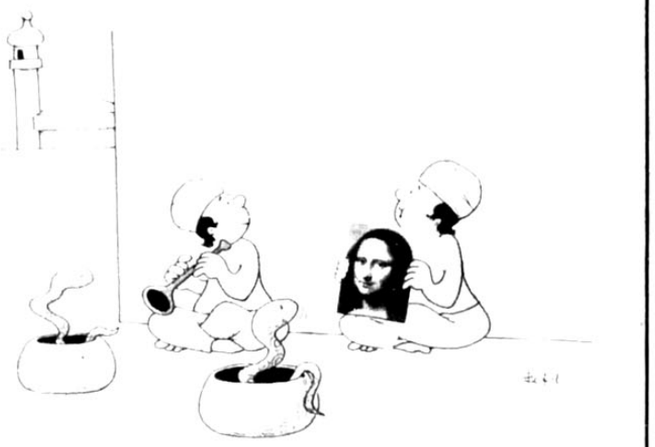
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	GLI ARISTOCRATICI
pag.	19	LORD SHARK
pag.	26	STURMTRUPPEN
pag.	33	LA CONTEA DI COLBRINO
pag.	53	IL FUMETTO DELLA REALTA' Più forte del fuoco
pag.	72	VALENTINA MELA VERDE
pag.	83	TOM BOY

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	13	MAPPAMONDO
pag.	14	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	16	LETTERE AI PERSONAGGI Adriano Celentano
pag.	18	CALCIO CURIOSITA'
pag.	25	QUOTA MENEGHIN
pag.	27	LA VERA STORIA DEL WEST Calamity Jane
pag.	32	LA SCOPERTA DEL MARE
pag.	42	I SERVIZI DEL MISTERO Gli Ufo venuti dal mare
pag.	46	SOTTOSOPRA
pag.	49	IL CHI E' - Le macchine fotografiche
pag.	61	LE TRIBU' PELLIROSSE
pag.	62	RIVA: L'importante è giocare
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	78	MODELLISMO
pag.	80	NUOTO: LA DONNA SIRENA
pag.	93	SCRIVI ANCHE TU
pag.	95	IL TESORO DI CORSO SEMPIONE
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR: Eleonora Giorgi



— Il mio alla musica preferisce la pittura!

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

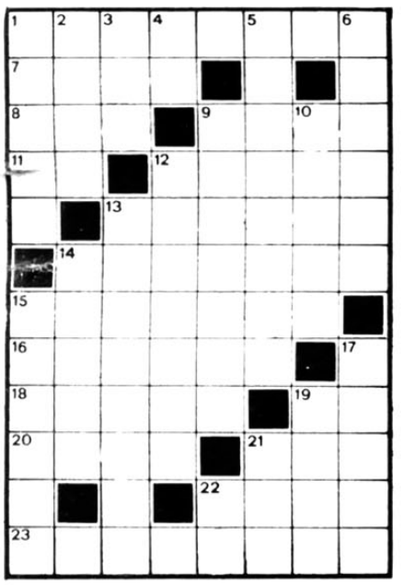
CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Capo di polizia nordamericano - 7. Gregory attore americano - 8. Ha delle radici che fanno pulizia - 9. A fianco dei cavalieri - 11. I confini dell'Austria - 12. Nome dell'attore Sellers - 13. Il «capitano» del Milan - 14. Chiusura... contro le manomissioni - 15. Che meritano indulgenza - 16. Soldato coloniale - 18. Parte del fiore - 19. La punta delle scarpe - 20. In compagnia di se stessa - 21. Locale per ...spiritosi - 22. Il «giro» dei francesi - 23. La... sigla personale.

VERTICALI: 1. Catherine attrice - 2. Lucida i pavimenti - 3. Un... boomerang acustico - 4. Iniziali di Kosch - 5. In convento e... in famiglia - 6. Lavorano nelle fabbriche - 9. Uscire dal retto sentiero - 10. Fischiano dalle torri - 12. Si indossa... per andare a letto - 13. Giocatori di riserva - 14. Il papa Pio che firmò la pace di Tolentino - 15. Piatti portavivande - 17. Franco chitarrista... tra le querce - 19. L'Anka cantante canadese - 21. Segnale tra le onde - 22. La fine di molti.

SOLUZIONE

Orizzontali: 1. Sceriffo; 7. Peck; 8. Aro; 9. Dame; 11. Ae; 12. Peter; 13. Rivera; 14. Sigilli; 15. Venali; 16. Ascaro; 18. Stame; 19. Pe; 20. Sola; 21. Bar; 22. Tour; 23. Iniziali.

Verticali: 1. Spaak; 2. Cera; 3. Eco; 4. RK; 5. Fratello; 6. Operai; 9. Deviare; 10. Merli; 12. Pigiama; 13. Rincalzi; 14. Sesto; 15. Vassoi; 17. Cerri; 19. Paul; 21. Boa; 22. Ti.

IL MONDO DEI RAGAZZI
RIVAZZURRA DI RIMINI

SPEDITE QUESTO TAGLIANDO A:
PUCK DI FIABILANDIA
47037 RIVAZZURRA DI RIMINI

A tutti verrà inviato, in omaggio, un bellissimo poster a colori.

NOME
COGNOME
VIA
CITTÀ

st/rsm

IL CHI E' DEL CdR

ELEONORA GIORGI

NATA: a Roma il 21-10-1954. STATO CIVILE: vive con l'attore Max Deljs. PROFESSIONE: attrice. HOBBY: ama leggere, ascoltare musica, fotografare. IL CURRICULUM: «Appassionata», «La sepolta viva», «Il bacio», «Alla cara mamma nel giorno del mio compleanno», «La sbandata», «Liberi, pericolosi, armati», «Cuore di cane» «L'Agnese va a morire» In TV è apparsa in «La traversata»